

Regione Autonoma Valle d'Aosta Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE AL 31/12/2010

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Art. 82



Regione Autonoma
Valle d'Aosta
Région Autonome
Vallée d'Aoste



Unione Europea
FEASR



Repubblica Italiana



Saint-Christophe, 10 giugno 2011

TITOLO INTERVENTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE: REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ANNO DI RIFERIMENTO: 2010

N. CCI: 2007IT06RPO013

ORGANISMO TITOLARE: REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

AUTORITÀ DI GESTIONE: ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
DIREZIONE POLITICHE COMUNITARIE E MIGLIORAMENTI
FONDIARI

Dott. Luca DOVIGO

Località Grande Charrière, 66

11020 Saint-Christophe (Valle d'Aosta)

Telefono n.: 0165/275414

Posta elettronica: l.dovigo@regione.vda.it

Fax n.: 0165 275290

ORGANISMO PAGATORE AGENZIA GENERALE PER LE EROGAZIONI IN
AGRICOLTURA (AGEA)

Via Palestro, 81

00187 ROMA

Hanno collaborato alla redazione del presente Rapporto:

Eliana Berthod, Stefano Bertello, Andrea Bionaz, Luca Brulad, Maria Angela Buffa (Chambre Valdôtaine), David Cantore, Dario Ceccarelli (Osservatorio economico sociale), Sylvie Chaussod, Ede Chiono, Giampiero Collé, Stefano Corbara (Agenzia per l'impiego), Manuela Empereur, Maria Enrica Favre, Carlo Francesca Boirai (AREA-VdA), Cristina Galliani, Daniela Gerbaz (ARPA-VdA), Alessia Glarey, Annamaria Maddaloni, Davide Piola, Tiziana Porliod, Vanda Rey, Cécile Rousselet, Fabrizio Savoye, Fabrizio Tenna (Agriconsulting), Juri Tercinod, Stefano Trione (INEA).

Coordinamento e redazione: Alessandro Rota

Direttore responsabile: Luca Dovigo

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA	6
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI.....	34
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	79
4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE	85
5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....	100
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE.....	120
7. SITUAZIONE RELATIVA AGLI IMPORTI RECUPERATI.....	122

ELENCO DEGLI ACRONIMI RICORRENTI

UE	Unione europea
CE	Commissione europea
SM	Stato Membro (Italia)
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
MiPAAF	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
AGEA	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
CdS	Comitato di Sorveglianza
NUVAL	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
AdG	Autorità di Gestione
AREA-VdA	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta
GAL	Gruppo di Azione Locale
INEA	Istituto nazionale di Economia Agraria
PSN	Piano Strategico Nazionale
DUP	Documento Unitario di Programmazione
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RAE	Rapporto Annuale di Esecuzione

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), relativo al quarto anno di esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta (PSR 07-13), è redatto ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e del regolamento applicativo n. 1974/06.

Per la redazione del presente RAE 2010, l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) ha inoltre considerato le raccomandazioni espresse dalla Commissione europea nei due incontri con l'AdG svoltosi a Bruxelles in data 28 gennaio e 3 dicembre 2010, dal Comitato di Sorveglianza nelle due sedute dell'11 giugno e del 26 novembre 2010, e dal Valutatore indipendente nel Rapporto di valutazione intermedia relativo al periodo 2007-2010, consegnato all'AdG nel mese di ottobre 2010.

Dopo il primo triennio 2007-2009, nel quale il PSR 07-13 ha visto una lunga fase di implementazione ed un lento avvio finanziario, nel 2010 è stata data piena attuazione procedurale, fisica e finanziaria al Programma.

Infatti, la risoluzione delle problematiche tecniche, legate soprattutto all'allineamento dei dati anagrafici e catastali fra il sistema informativo regionale (SIAR) e quello nazionale (SIAN), e l'affinamento dei dispositivi applicativi relativi ad alcune misure, hanno permesso un regolare flusso finanziario – già iniziato nell'autunno 2009 - a favore di buona parte delle misure previste dagli Assi 1, 2 e 3 del PSR.

In un recente seminario sull'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale, svoltosi a Roma il 10 maggio 2011, è emerso che il PSR valdostano è il 4° a livello nazionale per capacità di spesa per il raggiungimento della quota FEASR 2009 (scongiorando quindi il disimpegno automatico al 31/12/2011), ed è il 2° per la performance nei pagamenti dei premi previsti dalle Misure 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone di montagna", 214 "Pagamenti agroambientali" e 112 "Insediamento di giovani agricoltori".

Restano inattive le misure dell'Asse 3 connesse all'attuazione dell'approccio Leader, mentre la nuova misura 114 "*Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali*" ha visto una prima attivazione già a fine dicembre 2010, ad un mese dalla sua approvazione da parte della Commissione europea (con nota del 18 novembre).

Più in generale, il 2010 è stato caratterizzato da due eventi significativi per la politica di sviluppo rurale: in primo luogo, essendo il 2010 l'"Anno della Biodiversità", l'Amministrazione regionale ha organizzato diverse manifestazioni pubbliche ed attività di divulgazione, di cui si riporta una sintesi al Capitolo 5; in secondo luogo, nel mese di novembre 2010 il Commissario Dacian Cioloş ha pubblicato una comunicazione sul futuro della PAC post 2013, a seguito della quale un gruppo di Regioni dell'Arco alpino, cui la Valle d'Aosta fa parte, ha predisposto e presentato formalmente al Gabinetto del Commissario una serie di proposte per l'agricoltura di montagna, di cui si riporta una sintesi al Capitolo 1.

1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA

1.1 Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi

Il presente capitolo si propone di verificare l'attualità delle analisi di contesto alla base della strategia delineata nel PSR, di indagare se e quanto il profilo del sistema locale tracciato nel PSR si sia modificato. Come per l'annualità precedente, anche per il 2010, data la particolare congiuntura economica, questo tipo di riflessione non può prescindere dagli effetti che la crisi, esplosa a livello internazionale, ha prodotto sull'economia locale in generale e sul comparto agricolo in particolare.

Seguendo l'impostazione del PSR, l'analisi si estende successivamente ai mutamenti registrati nello scenario ambientale e agli sviluppi interessanti le zone rurali.

L'obiettivo finale è quello di correlare i mutamenti di contesto con l'esecuzione del PSR, evidenziando conseguenze e modifiche nell'attuazione dei diversi assi.

1.1.1 Il contesto socio-economico e le sue variazioni

Le trattazioni esposte in questo paragrafo, ricavate dall'analisi dei dati statistici disponibili e dai risultati emersi nel Rapporto di valutazione 2010 della Politica regionale di sviluppo 2007/13, offrono un quadro funzionale all'analisi dei mutamenti di contesto che hanno influito sull'andamento economico generale della regione e, più in particolare, sulle strategie di sviluppo rurale.

Le dinamiche di propagazione della crisi, originatasi a livello internazionale e trasferitasi a livello locale, suggeriscono di valutare il quadro regionale congiuntamente ai profili internazionali e nazionali.

A livello internazionale, seppur in un clima incerto, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale hanno registrato segnali di ripresa: il periodo più grigio è da situarsi nel corso del 2008, mentre nel 2009 e soprattutto nel 2010 si osserva una certa ripresa.

La lenta e fragile ripresa, che si riflette anche a livello nazionale, porta con sé alcuni squilibri particolarmente evidenti nel caso dell'Italia: la preoccupazione per la forte disoccupazione, importanti disavanzi e accresciuti livelli d'indebitamento. A livello nazionale, l'esigenza di una politica più attenta alla finanza, in un contesto di bassa crescita e di livelli elevati di tassazione, ha portato al contenimento della spesa che ha colpito in modo pesante le Regioni e gli enti locali. A titolo d'esempio, è stato stimato che al fine del rispetto del Patto di stabilità interno, nel triennio 2009-2011, agli enti locali italiani è stata richiesta una riduzione della spesa pari a circa il 10%.

Le politiche nazionali di contenimento della spesa hanno importanti riflessi a livello regionale: per il 2011, la manovra finanziaria ha stabilito un contributo a carico della Valle d'Aosta pari a 24,3 Meuro. Di particolare rilevanza è l'intesa tra lo Stato e la Regione (Roma, 11 novembre 2010), approvata dal Consiglio regionale (2 dicembre 2010), che introduce una sostanziale revisione dell'ordinamento finanziario valdostano, prevedendo alcune modifiche che andranno a ridurre progressivamente (nel corso del periodo 2011-2017) le entrate regionali.

Attualmente, per l'economia nazionale nel suo complesso, i livelli del PIL sono ritornati quelli del 2001 e i segnali di ripresa, seppur fragili, promettono miglioramenti nell'immediato,

nonostante le forti preoccupazioni per gli aspetti strutturali di cui soffre l'Italia (divario Nord-Sud, costo del lavoro elevato, forte indebitamento, ecc.) che potrebbero costituire un ulteriore freno alla crescita nazionale.

Elementi caratterizzanti la crisi economico e finanziaria nel contesto regionale

La regione non si è sottratta all'andamento internazionale: la Valle d'Aosta ha risentito di una riduzione nelle esportazioni a seguito di un calo della domanda estera. Il comparto maggiormente colpito dalla crisi risulta quello delle imprese industriali in senso stretto (quelle maggiormente soggette alla pressione internazionale) che hanno segnato forti perdite nel 2009.

La riduzione degli ordinativi e delle vendite ha infatti spinto le imprese a ricorrere in modo assai significativo agli ammortizzatori sociali, sia quelle di maggiori dimensioni (attraverso la Cassa integrazione ordinaria e straordinaria), sia quelle piccole e piccolissime (che si sono potute avvalere degli ammortizzatori sociali in deroga). Nel 2010, invece, la situazione si è modificata in senso più positivo. Dall'indagine campionaria della Banca d'Italia, condotta nel corso del settembre-ottobre 2010, emerge che per le imprese industriali (con almeno 20 addetti) l'indicatore relativo all'andamento del fatturato (saldo tra imprese che segnalano un miglioramento e quelle che segnalano un peggioramento) è risultato all'incirca pari a zero, ed è quindi nettamente migliorato rispetto al valore dell'anno precedente (-55%). Situazione quasi identica per i servizi privati non finanziari. Le previsioni su produzione e ordinativi sono risultate positive (a fronte di valori negativi del 2009).

Anche per il settore delle costruzioni i dati a disposizione indicano che la crisi ha avuto un impatto negativo su produzione e occupazione; sebbene il mercato immobiliare sia nuovamente in crescita, anche grazie ai bassi tassi d'interesse, secondo l'indagine campionaria di Banca d'Italia le prospettive per il settore sono ancora incerte.

Il settore turistico, invece, non presenta un andamento ben delineato per quanto concerne l'indicatore dei pernottamenti. In questo caso troppe variabili, quali le precipitazioni, il calendario, ecc. influiscono in modo importante, rendendo così difficile separare gli effetti congiunturali dovuti al contesto nazionale e non, da quelli ascrivibili a cause ad esso esterne. Se si focalizza tuttavia l'analisi sui dati relativi ai pernottamenti dei turisti stranieri si osserva un effettivo calo nel 2009 e una successiva ripresa nel 2010.

Gli elementi di ripresa sono ad oggi visibili, anche se solo in parte sono stati recuperati i livelli precedenti.

Variazioni del contesto socio-economico regionale

Nella tabella seguente si riportano alcuni indicatori relativi al contesto socio-economico regionale, a supporto della descrizione dei mutamenti intervenuti.

Indicatore	Anno 2010*		Anni precedenti	
	Valore	Anno	Valore	Anno
PIL pro capite (valori concatenati anno di riferimento 2000, EUR)	26.756	2009	28.241	2008
PIL (in % della media nazionale)	133%	2009	127%	2008
Quota del PIL rappresentata dall'agricoltura (%)	1,4%	2009	1,4%	2008
Reddito medio pro capite (EUR) Globale	33.299	2008	37.041,8	2007
Consumi finali delle famiglie (in milioni EUR – a prezzi correnti)	2.663,9	2009	2.709,2	2008
Popolazione totale	128.129 **	2010	127.819	2009
Densità della popolazione (abitanti/km ²)	40	2010	39	2009

Stranieri residenti	7.509	2009	6.604	2008
Saldo migratorio (flusso), intera zona del programma	765	2009	1045	2008
Forze di lavoro (15 anni e oltre, in migliaia di unità)	60	2010	59	2009
Tasso di attività	70,5%	2010	70,1%	2009
Tasso di disoccupazione Totale (%)	4,4%	2010	4,4%	2009
Tasso di occupazione femminile (in % della popolazione attiva)	60,3%	2010	59,1%	2009
Tasso di occupazione maschile (in % della popolazione attiva)	74,3%	2010	74,5%	2009
Tasso di occupazione giovanile (<25 in % della popolazione attiva)	27,8%	2010	27,8%	2009
Nati-mortalità delle imprese (Tasso di crescita del n. di imprese registrate)	0,23%	2010	-0,29%	2009
Commercio estero: valore dell'export (milioni di euro)	621	2010	456	2009

*In assenza del dato del 2010 è stato riportato il dato più recente disponibile

Fonti (ISTAT, Unioncamere)

** Dati novembre 2010

Il prodotto interno lordo della Valle d'Aosta a valori correnti ammontava, a fine 2009 (ultimo dato stabilizzato fornito dall'Istat), a circa 4.183 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2008. Circa tre quarti del valore aggiunto regionale (74,3%) proveniva dai servizi, il 24,3% era spiegato dall'industria e la parte restante derivava dal settore primario. Analizzando le variazioni tendenziali annue del PIL nel periodo di tempo 2000 - 2009, si assiste per la prima volta ad un dato negativo pari al -3,2% rispetto al valore dell'anno precedente. La contrazione in termini reali (PIL a valori concatenati) è invece pari al -4,4%.

Sebbene nel periodo di massima crisi il tasso di disoccupazione regionale sia aumentato di circa un punto percentuale (sfiorando le 3.000 unità, pari al 4,7%), si constata che il versante occupazionale ha retto piuttosto bene.

A completamento di questo quadro di sintesi dell'evoluzione del contesto strutturale e congiunturale della Valle d'Aosta, si segnala che altri indicatori variamente raccolti mostrano andamenti allineati con le aspettative, e rappresentano una situazione piuttosto grave nel 2009, con una riduzione del PIL del 4,4%, una fase di miglioramento nel 2010 e prospettive positive ma delicate per il futuro. Le previsioni (Prometeia, organizzazione di ricerca e consulenza finanziario-economica) per il periodo 2010-2013 indicano, infatti, che la crescita media in Valle sarà piuttosto debole e di poco inferiore allo 0,7%.

I dati sulla previsione di crescita media, comparati con le previsioni effettuate nelle Regioni limitrofe (Piemonte e Lombardia) e con alcuni territori considerati come riferimenti utili per svolgere comparazioni (Province di Trento e Bolzano), confermano la problematicità del dato. In particolare, nel caso del Piemonte e della Lombardia, ovvero Regioni che hanno registrato una riduzione del PIL superiore al 6%, significativamente maggiore rispetto alla Valle d'Aosta, è attesa una crescita per il triennio pari, rispettivamente, all'1,3% e all'1,5%. Anche nei territori di Trento e Bolzano, nei quali si è registrata una riduzione del PIL nel 2009 inferiore a quella valdostana (rispettivamente 2,6% per la Provincia di Trento e 2,9% per la Provincia di Bolzano), le previsioni di crescita per il periodo 2011-2013 si attestano intorno all'1,1%, evidenziando un recupero più rapido rispetto alla Valle d'Aosta.

Dal ragionamento sopra esposto sembra quindi che la situazione di bassa crescita prevista da Prometeia per la Regione non sia quindi da attribuirsi ad un minore o maggiore impatto della crisi, ma da qualche elemento strutturale che, se non modificato, manterrebbe la Valle d'Aosta su bassi livelli di crescita. Le analisi sembrerebbero confermare che si è di fronte ad un problema strutturale dell'economia valdostana che è stato accentuato dalla crisi, ma che ha radici che vanno ricercate più indietro nel tempo. Tra gli elementi di criticità del contesto, evidenziati anche dalla documentazione relativa alla Strategia unitaria regionale, si sottolineano problemi

infrastrutturali quali la scarsa accessibilità, livelli elevati di abbandono scolastico, scarsa cultura imprenditoriale e mancanza di mano d'opera qualificata soprattutto nei settori tecnologici.

Conseguenze sull'implementazione del Programma

Il governo regionale ha avuto un ruolo assai importante, sia attraverso i canali propri dell'intervento diretto nel settore pubblico, sia attraverso gli interventi a supporto dell'economia (famiglie e imprese). In modo più sistematico, a favore delle imprese si ricordano l'accordo quadro sugli ammortizzatori in deroga, l'aumento del contributo in conto interessi, la riduzione dell'aliquota IRAP, la sospensione di due semestralità delle rate dei mutui regionali senza interessi, la sospensione della quota capitale delle rate dei mutui e il rifinanziamento della legge regionale sulla ricerca.

A favore delle famiglie i provvedimenti più rilevanti adottati sono stati la sospensione per due semestralità delle rate dei mutui regionali senza interessi, il fondo di rotazione per l'acquisto della prima casa, il sostegno alla previdenza complementare e la realizzazione di interventi assistenziali per la contribuzione obbligatoria per i lavoratori sospesi dall'attività lavorativa, la riduzione delle tariffe comunali a sostegno delle famiglie meno abbienti, gli sconti sui consumi di energia, il bonus riscaldamento e la realizzazione di programmi di micro credito e credito sociale in favore di soggetti che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica. Queste misure, poste in essere nel corso del 2009-2010, sono state sostanzialmente confermate anche per l'anno 2011.

In merito alle modifiche apportate al Programma anche in risposta allo stato di crisi generalizzata, si ricordano gli aumenti dell'intensità degli aiuti (dal 70 al 100%) a favore di enti pubblici, nelle misure 321 e 323. Tali modifiche si sono rese necessarie per cercare di aumentare il sostegno agli enti locali in un periodo di tagli e forti contrazioni della spesa pubblica che, come si è illustrato nei paragrafi precedenti, penalizzano la loro azione.

1.1.2 L'evoluzione del settore agricolo

In base alle stime di Eurostat, tra il 2005 e il 2010 nell'Europa a 27, il reddito reale degli agricoltori è aumentato in media del 10,0% (per l'Italia invece si registra un calo del 3,3%): questo è dovuto ad un aumento reale del reddito agricolo (+9,9%), insieme ad una riduzione della manodopera agricola (-2,2%).

Questo aumento è per lo più il risultato di un aumento del valore della produzione agricola ai prezzi di produzione in termini reali (+4,3%), mentre i costi di input in termini reali è cresciuto (+0,8%). La caduta del valore reale delle sovvenzioni al netto delle imposte (-1,2%) e il lieve aumento degli ammortamenti in termini reali (+0,4%) hanno invece avuto un impatto marginale. Secondo i dati disponibili il reddito agricolo nel 2010 è aumentato in 21 Stati membri e diminuito in sei. L'aumento più significativo si registra in Danimarca (+54,8%), Estonia (+48,8%), Irlanda (39,1%), Paesi Bassi (32,0%), Francia (+31,4%), Lettonia (+25,5%), Belgio (+24,1%), Bulgaria (23,0%) e Germania (+22,8%), e le maggiori diminuzioni sono in Romania e Regno Unito (entrambi -8,2%), Grecia (-4,3%) e Italia (-3,3%)¹.

Venendo alla situazione regionale, dai dati riportati nella tabella seguente si evidenzia una lieve diminuzione (-4,73%), rispetto al 2009, del numero di imprese agricole attive nel 2010 (dato aggiornato a dicembre 2010). La quasi totalità delle imprese si concentra nel settore delle coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali (1.848 imprese attive), mentre abbastanza irrilevante risulta la presenza di imprese silvicole (22 imprese) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (1 sola impresa).

¹ Fonte: Agricoltura italiana on line – rivista telematica – Ministero politiche agricole, alimentari e forestali

Indicatore		Anno 2010*		Anni precedenti	
Imprese attive nel settore agricolo		1.871	2010	1.964	2009
Unità di lavoro totali (media annua in migliaia) Agricoltura, silvicoltura e pesca		3,2	2009	3,1	2008
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di eur) Agricoltura, silvicoltura e pesca		45,5	2009	49,0	2008
Produzione e redditività dell'agricoltura regionale in valori assoluti:	consumi intermedi	35.978	2008	33.723	2007
	valore aggiunto	47.368	2008	45.968	2007

*In assenza del dato del 2010 è stato riportato il dato più recente disponibile

Fonti (ISTAT, Unioncamere, Chambre Valdôtaine)

Dalla tabella precedente emerge anche come alla riduzione del numero delle imprese attive si contrapponga una sostanziale stabilità nel numero degli occupati: questo fenomeno è dovuto, probabilmente, al mantenimento del modello familiare in agricoltura, confermato dall'incremento del numero di società semplici (molto spesso fra familiari, per l'appunto) rilevato soprattutto nei casi di trasferimento della titolarità dai genitori ai figli (ricambio generazionale favorito dalla combinazione fra le Misure 112 e 113).

Ad ulteriore conferma della prevalenza della gestione diretto-coltivatrice dell'impresa agricola valdostana si riporta l'analisi delle tipologie di impiego degli addetti all'interno delle singole imprese (vedi tabella seguente): infatti, più dei 2/3 degli addetti totali nei tre settori - coltivazione, silvicoltura, pesca ed acquacoltura - sono "membri della famiglia rurale" (richiamando l'omonima categoria di beneficiari ammissibili ai sensi di alcune Misure dell'Asse 3), mentre soltanto il restante 1/3 è contrattualizzato come lavoratore dipendente. Il trend occupazionale che si evidenzia dal confronto delle annualità 2009 e 2010, comunque, mostra una inversione di tendenza: i lavoratori subordinati passano infatti dai 509 del 2009 agli 810 del 2010 (+59%), crescita a cui si contrappone una leggera diminuzione degli addetti familiari (dai 1863 del 2009 ai 1745 del 2010 per una diminuzione di - 6,33%). Nel complesso, però, il numero degli addetti è in crescita, a conferma

SETTORE	Addetti familiari		Addetti Subordinati		TOTALE	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	1.729	1.851	751	461	2.480	2.312
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	13	9	59	48	72	57
Pesca e acquacoltura	3	3	0	0	3	3
TOTALE	1.745	1.863	810	509	2.555	2.372

Come già rilevato nei precedenti Rapporti, alla riduzione del numero di imprese si contrappone anche la stabilità nel numero di ettari impegnati (fenomeno confermato anche in sede di Valutazione intermedia): infatti, dalle banche dati regionali dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole, emerge che il contesto agricolo valdostano, caratterizzato dalla prevalenza dei prati permanenti e dei pascoli, vede confermata la diminuzione del numero di allevamenti (vedasi tabella seguente) ed il contestuale incremento della dimensione media delle aziende agricole, il che si traduce - in ultima analisi - in una loro migliore strutturazione.

Specie	Situazione al 01/01/2010		Situazione al 01/01/2011		Variazione 2011-2010		Var % 2011-2010	
	N° Capi	N° Aziende	N° Capi	N° Aziende	N° Capi	N° Aziende	N° Capi	N° Aziende
Bovini	37.814	1.195	35.718	1.147	-2.096	-48	-5,5	-4,0
Caprini	4.698	406	4.899	387	201	-19	4,3	-4,7
Ovini	2.523	230	2.649	224	126	-6	5,0	-2,6
Yak	5	1	10	1	5	0	100,0	0,0
Lama	-	-	4	2	4	2	n.d.	n.d.
Renne	-	-	7	1	7	1	n.d.	n.d.
Alpaca	-	-	12	1	12	1	n.d.	n.d.
Equidi	437	184	565	247	128	63	29,3	34,2
Suini	974	48	314	40	-660	-8	-67,8	-16,7
Totali	46.451	2.064	44.178	2.050	-2.273	-14		

Dalla tabella precedente emerge come l'allevamento bovino sia quello maggiormente colpito dalla flessione in corso negli ultimi anni: una prima possibile spiegazione è l'aumento più che proporzionale dei costi di produzione rispetto al prezzo medio di remunerazione del latte che, nonostante i livelli interessanti raggiunti nelle ultime campagne (in media, 0,50 €/litro), non riesce a compensare i costi; altra spiegazione, più di tipo qualitativo, potrebbe essere legata a nuove scelte imprenditoriali verso una maggiore diversificazione delle produzioni aziendali che, anche a causa della minor remunerazione e dell'elevato impegno lavorativo richiesto dall'allevamento bovino, fanno protendere verso colture ed allevamenti più redditizi, che utilizzano una minore superficie e che sono più rapidamente remunerati dal mercato (soprattutto locale).

Cionondimeno, circa il 62% della produzione dell'agricoltura deriva dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi, segnatamente carni e latte. Nella tabella seguente si riportano i dati (espressi in litri) relativi al latte prodotto, lavorato e commercializzato nelle ultime tre campagne (2008-09, 2009-10 e 2010-11).

	2010/2011	2009/2010	2008/2009
Totale latte lavorato Acquirenti Cooperative	23.648.617	20.992.029	21.208.616
Totale latte lavorato Acquirenti Privati	11.234.462	11.722.590	12.228.650
Totale latte lavorato Privati Vendite dirette	12.414.155	11.836.114	11.866.657

I dati relativi al latte prodotto, lavorato e trasformato di cui alla tabella precedente confermano la sostanziale stabilità del settore zootecnico (anche in termini produttivi) nonostante la riduzione del numero di allevamenti. Inoltre, le previsioni di smantellamento delle quote di produzione realizzate sia in ambito comunitario (modello EDIM) sia in ambito nazionale dall'ISMEA e da INEA mostrano una minor diminuzione dei prezzi di mercato del latte destinato alle produzioni DOP rispetto a quello destinato a derivati di tipo indifferenziato. Da questo punto di vista non ci si attendono forti effetti depressivi sul sistema lattiero-caseario della Valle d'Aosta, dal momento che il latte prodotto è pressoché interamente destinato alla trasformazione in Fontina DOP e nelle altre produzioni casearie tipiche. Tuttavia si segnala che il mercato tende a ridurre i consumi di prodotti stagionati (ancorché DOP) e a incrementare quelli dei trasformati che si ottengono da materia prima indifferenziata come i formaggi freschi e gli yogurt.

Le coltivazioni agricole spiegano circa il 14% del valore aggiunto del settore, mentre la parte restante è relativa ad attività di servizi connessi alle produzioni agricole. I prodotti vitivinicoli costituiscono infine una parte quantitativamente rilevante di questa produzione, oltre che fornire un contributo di qualità.

Box di approfondimento**I risultati economici delle aziende agricole valdostane nel biennio 2008-2009**

Negli anni recenti il sistema agro-zootecnico valdostano è stato caratterizzato da una tendenziale riduzione del numero delle imprese attive nel settore e da una contestuale stabilità delle superfici agricole e del numero di capi allevati: la concentrazione produttiva in imprese meglio strutturate pare influenzare positivamente le performance economiche aziendali, unitamente alle stabili condizioni di mercato per le principali produzioni agro-alimentari regionali. Un'indicazione in tal senso emerge dai risultati delle elaborazioni delle informazioni tecnico-economiche raccolte attraverso la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) della Valle d'Aosta, relative alla congiuntura 2008-2009.

Valle d'Aosta: indicatori e indici strutturali ed economici aziendali

	UM	Anno 2008	Anno 2009
Aziende	n.	246	197
Indicatori e indici strutturali			
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Ha	96,71	83,64
Unità Bestiame Adulto (UBA)	n.	40,98	44,4
Carico di bestiame (UBA / SAU)	n.	0,42	0,53
Unità lavorative totali (ULT)	n.	2,35	2,35
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,73	1,74
Potenza macchine per ettaro di SAU	CV	2,11	2,34
Capitale fondiario per ettaro di SAU	€	3.126	3.717
Indicatori economici			
Fatturato	€	72.016	74.948
di cui Attività Connesse	€	762	741
Costi Correnti	€	29.149	30.433
Costi Pluriennali	€	15.632	14.588
Redditi Distribuiti	€	17.420	16.912
Gestione extra caratteristica	€	34.379	40.160
Reddito Netto	€	44.194	53.175
Indici per ettaro di SAU			
Fatturato per ettaro	€	745	896
Reddito Netto per ettaro	€	457	636
Indici per unità lavorativa			
Fatturato per ULT	€	30.686	31.907
Reddito Netto per ULF	€	25.519	30.622

Fonte: Banca Dati Regionali RICA-INEA anni 2008 e 2009 (dati provvisori)

È doveroso precisare che i dati contabili ed extracontabili analizzati sono da considerarsi non definitivi, in quanto ancora in corso di validazione, e che le medie campionarie evidenziate in tabella sono riferibili al campo di osservazione RICA, che per l'Italia è costituito dalle aziende aventi dimensione economica superiore alle 4 Unità di Dimensione Economica (UDE). Si ricorda che la dimensione economica, fino all'esercizio contabile 2009 compreso, è espressa in UDE, data dall'ammontare del Reddito Lordo Standard (RLS) complessivo, a sua volta ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda; per il periodo dal 2001 al 2009 una UDE corrisponde a 1.200 euro.

Si precisa, inoltre, che nello schema di bilancio seguito ai fini della predisposizione della Banca Dati Regionale RICA-INEA il fatturato include sia i ricavi di vendite dei prodotti che quelli delle attività connesse all'agricoltura oltre ai contributi comunitari in conto esercizio relativi al cosiddetto "I° Pilastro" della PAC. Sottraendo i costi correnti (consumi, altre spese e servizi di terzi), i costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti), redditi distribuiti (salari, oneri sociali e affitti passivi) e aggiungendo la gestione extracaratteristica (gestione finanziaria e straordinaria unitamente ai trasferimenti pubblici in conto capitale e in conto esercizio relativi al "II° Pilastro" della PAC e a quelli non comunitari) si ottiene, infine, il Reddito Netto aziendale.

Dalla tabella su esposta emerge, in generale, la tendenza a un miglioramento delle performance delle aziende agricole valdostane afferenti alla RICA nella seconda parte del biennio 2008-2009, soprattutto in termini di crescita dei ricavi e, in minor misura, in termini di contenimento dei costi, nella fattispecie di quelli legati all'ammortamento dei capitali investiti (costi pluriennali). Ne consegue un incremento delle condizioni reddituali, qui espresse in termini di redditività della terra - vale a dire, Reddito Netto (RN) per ettaro di SAU - e di redditività del lavoro (RN per Unità di Lavoro Familiare), dove il RN rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi direttamente apportati

dell'imprenditore; segnatamente, l'indice che esprime la redditività del lavoro (RN/ULF) nel 2009 è superiore del 20% rispetto all'anno precedente.

Una certa variabilità degli indicatori economici delle imprese agricole valdostane si osserva qualora si tenga conto del diverso orientamento produttivo, pur considerando le sole aziende specializzate (vale a dire, secondo la classificazione tipologica comunitaria, quelle aziende per le quali il RLS di una o più attività produttive affini supera i due terzi del RLS totale dell'azienda); segnatamente, oggetto di analisi sono le aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte e misto e nell'allevamento ovi-caprino, nonché le aziende specializzate nella viticoltura e nella melicoltura.

Valle d'Aosta: indicatori strutturali ed economici, per tipologia di aziende agricole

	Anno	UM	Aziende specializzate nell'allevamento bovino	Aziende specializzate nell'allevamento ovi-caprino	Aziende specializzate in frutticoltura	Aziende specializzate in viticoltura
Aziende	2008	n.	202	14	9	7
	2009	n.	152	12	9	10
SAU	2008	Ha	111,59	81,69	3,24	3,57
	2009	Ha	98,50	110,07	2,89	3,75
UBA	2008	n.	47,33	33,26	-	-
	2009	n.	54,35	30,04	-	-
ULT	2008	n.	2,37	1,99	1,10	1,88
	2009	n.	2,57	2,09	1,07	1,90
ULF	2008	n.	1,76	1,86	1,07	1,85
	2009	n.	1,82	1,68	1,05	1,87
Fatturato	2008	€	67.713	51.491	21.412	65.305
	2009	€	81.812	51.134	20.501	94.833
di cui Attività Connesse	2008	€	643	-	-	4.153
	2009	€	752	-	-	1.919
Costi correnti	2008	€	28.133	16.146	3.068	10.426
	2009	€	34.392	17.227	7.633	30.412
Costi pluriennali	2008	€	17.088	8.789	6.659	11.660
	2009	€	15.733	10.758	6.311	13.579
Redditi Distribuiti	2008	€	18.197	9.541	3.731	5.952
	2009	€	20.239	12.841	1.249	4.923
Gestione extra-caratteristica	2008	€	39.302	23.602	4.965	3.840
	2009	€	44.188	24.948	5.454	11.655
Reddito Netto	2008	€	43.597	40.618	12.919	41.106
	2009	€	55.636	35.256	10.764	57.573

Fonte: Banca Dati Regionali RICA-INEA anni 2008 e 2009 (dati provvisori)

L'orientamento produttivo di gran lunga più significativo del sistema agricolo valdostano è rappresentato dalla zootecnia da latte e mista, nel qual caso le elaborazioni condotte a partire dal campione RICA 2008-2009 documentano un incremento dei ricavi di oltre il 20%. Sebbene anche i costi correnti e i salari e oneri sociali (compresi nella voce Redditi distribuiti) siano aumentati nella seconda parte del biennio (una lieve flessione, circa -10% ha interessato solamente i costi pluriennali, vale a dire gli ammortamenti) i risultati in termini di reddito sono assai positivi (+27%). Meno favorevoli appaiono, invece, le performance delle aziende specializzate nell'allevamento ovi-caprino per le quali, a fronte di una relativa stabilità dei ricavi e di un sensibile incremento delle voci di costo nella seconda parte del biennio, si osserva una netta diminuzione del Reddito Netto (-13%).

Per quanto attiene alle aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti la situazione è, nel complesso, buona nel caso delle imprese vitivinicole, stante le favorevoli condizioni di mercato per i vini DOC regionali, cui consegue un forte incremento del fatturato nel 2009 e, a dispetto dell'aumento dei costi correnti, anche il RN aziendale è superiore del 40% circa nella seconda parte del biennio. Di segno opposto risulta, invece, la performance delle aziende specializzate nella produzione di mele: si tratta di imprese di modeste dimensioni fisiche ed economiche per le quali nel 2009 i costi correnti appaiono più che raddoppiati rispetto al 2008 e il RN aziendale registra una diminuzione pari circa al 17%. Poiché non si rilevano, nel 2010 e nell'anno in corso, perturbazioni dei prezzi delle derrate (latte, uva, mele) pressoché integralmente destinate in Valle d'Aosta alla trasformazione in produzioni di tipo *specialties*, l'attenzione delle politiche regionali - *in primis*, quelle legate allo sviluppo rurale - continuano ad essere volte al contenimento dei costi di produzione, attraverso le misure di tipo strutturale (investimenti aziendali, insediamento giovani agricoltori, ecc.), ma anche attraverso la fornitura di idonei servizi di consulenza, in grado di porre le condizioni per un effettivo miglioramento delle scelte imprenditoriali e della gestione aziendale.

Conseguenze sull'implementazione del Programma

Dall'analisi del contesto di cui al paragrafo precedente emerge la costante flessione nel numero di aziende, soprattutto nel settore zootecnico; l'aspetto positivo è che, a questa diminuzione numerica, si contrappone un leggero aumento nella dimensione media aziendale (concentrazione) e, di conseguenza, una maggiore solidità in termini di dimensioni fisiche ed economiche (si veda box di approfondimento) soprattutto delle aziende più grandi.

Altro aspetto positivo è il numero crescente di aziende (soprattutto di piccole dimensioni, ma non mancano realtà con superfici di qualche ettaro) che hanno avviato interessanti percorsi di diversificazione delle produzioni aziendali, soprattutto verso colture che, considerati i fabbisogni in termini di lavoro e l'ottima valorizzazione sul mercato locale (in termini di domanda e prezzo unitario), sarebbe improprio continuare a definire "minori", quali coltivazioni orticole, piante officinali e piante aromatiche.

In questo quadro si inseriscono le principali risposte dell'Autorità di Gestione (AdG) ai fini di adeguare ulteriormente il PSR alle esigenze del settore agricolo.

Nel 2010 è stata data piena attuazione alle modifiche apportate nel 2009 alla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", concernenti l'insediamento multiplo, la modulazione del premio aggiuntivo e l'attivazione dell'aiuto in conto interessi (deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 26/03/10). Sempre nell'anno di riferimento sono state apportate leggere modifiche (soprattutto di tipo procedurale) alla misura 113 "Prepensionamento", attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 1450, del 28 maggio 2010.

Ma la novità più interessante del 2010 è rappresentata dalla Misura 114 relativa ai servizi di consulenza aziendale, che è stata predisposta dall'AdG e dalla Direzione competente dell'Assessorato agricoltura in collaborazione con tutti gli Ordini e gli Albi professionali operanti in Valle d'Aosta; approvata dal Comitato di Sorveglianza dell'11 giugno 2010 e dalla Commissione europea con nota del 18 ottobre, la Misura ha visto una prima attuazione già a fine 2010, con la deliberazione della Giunta regionale 3720 del 30/12/2010. A questo primo atto deliberativo, che ha fissato i criteri per il riconoscimento degli organismi erogatori dei servizi di consulenza (ne sono stati approvati 4 ad inizio aprile 2011), ne è seguito un secondo (DG n. 1122 del 13 maggio 2011) che ha dato piena attuazione agli aiuti previsti dalla Misura 114, stabilendo i criteri applicativi e di selezione per l'erogazione degli stessi a favore di agricoltori che stipulino un contratto di consulenza con un organismo erogatore precedentemente iscritto nell'elenco regionale di cui alla deliberazione di fine 2010.

Come noto, la Misura 114 nasce con l'obiettivo prioritario di aiutare gli agricoltori nell'attuazione del Regime di Condizionalità (che non ha subito sostanziali modifiche nel 2010), ma offre anche opportunità di sviluppo aziendale grazie alla componente del servizio di consulenza che riguarda gli aspetti "gestionali": i consulenti, infatti, dovranno integrare la componente relativa alla Condizionalità con prestazioni volte al miglioramento delle scelte imprenditoriali, all'ottimizzazione delle risorse umane, all'adeguamento gestionale strutturale delle aziende, all'introduzione di tecniche innovative, al miglioramento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al risparmio energetico e alla diversificazione nella sua accezione più ampia.

In termini più generali, nel 2010 sono proseguite le attività di studio, di confronto e di elaborazione di proposte concrete sui temi dell'agricoltura di montagna da parte del gruppo di Regioni dell'Arco alpino - capitanato dalla Provincia autonoma di Bolzano - di cui la Regione Valle d'Aosta fa parte (rappresentata dall'Assessorato all'agricoltura); le suddette attività si sono intensificate soprattutto in vista ed a seguito della pubblicazione, il 18 novembre 2010, della

Comunicazione della Commissione europea dal titolo “La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio”. Un approfondimento in merito alla Comunicazione della Commissione e alle proposte elaborate dal Gruppo delle Regioni alpine è riportato al paragrafo 1.2.1 *Cambiamenti nelle politiche comunitarie e nazionali*.

1.1.3 *Lo scenario ambientale*

Stato di attuazione della Direttiva “Natura 2000”

Nel 2010 il sistema delle aree protette in Valle d'Aosta non ha subito ampliamenti: esso è composto dal Parco nazionale del Gran Paradiso (il più antico parco naturale italiano con un'estensione di circa 36.744 ettari sul territorio valdostano), dal Parco naturale regionale Mont Avic (5.757 ettari) e da nove riserve naturali istituite, all'inizio degli anni novanta, ai sensi della legge regionale 30 luglio 1991, n° 30 “Norme per l'istituzione di aree naturali protette”.

Le riserve naturali regionali, quasi tutte di modesta estensione, permettono la salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerotermiche, laghi alpini e stagni, Parchi e riserve naturali coprono una percentuale di territorio regionale pari al 13,2% corrispondente a 43.432,5 ettari.

La rete ecologica Natura 2000 è costituita da 28 siti d'importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), e da 5 zone di protezione speciale (ZPS), individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli); nel complesso queste aree coprono circa il 30% del territorio regionale. In applicazione della legge regionale n. 8/2007², nel 2008 la Giunta regionale approvò (deliberazione n. 1087/08) le Misure di conservazione per le ZPS regionali, mentre a partire dal secondo semestre del 2010 l'Autorità Competente (il Servizio Aree protette dell'Assessorato regionale all'agricoltura e risorse naturali) ha avviato la predisposizione delle Misure di conservazione dei singoli Siti di importanza Comunitaria (SIC), a cui farà seguito – probabilmente nel 2011 – la designazione delle Zone Speciali di Conservazione. Le Misure di Conservazione si sono rese necessarie per dare piena applicazione alle sopra richiamate Direttive comunitarie e sono predisposte ai sensi della normativa regionale (l.r. n. 8/2007) e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). A tal fine, l'Autorità competente ha mantenuto stretti rapporti col Ministero per la definizione delle singole misure, che sono state elaborate, in generale, per singolo sito e, all'interno di questo, per singolo habitat e specie.

Nel mese di maggio 2011 le MdC sono state presentate nell'ambito di una Conferenza di Servizi cui hanno partecipato i rappresentanti dei Parchi e di numerosi Enti locali: l'esito positivo della consultazione fa ben sperare sull'approvazione, nel corso del 2011, delle MdC.

² LR 8/07 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007”.

Box di approfondimento

Sintesi dei risultati per l'anno 2010 del Programma di monitoraggio dell'avifauna nidificante per il calcolo degli indicatori FBI *Farmland Bird Index* e WBI *Woodland Bird Index*

In Valle d'Aosta sono attualmente segnalate 254 specie di uccelli, di cui 121 sono nidificanti in modo regolare o irregolare (Bocca *et al.*, 1997), rappresentando circa il 3% di quelle mondiali e 34% di quelle europee.

Lo stato di conservazione e gli andamenti delle popolazioni di uccelli legate agli ambienti agrari della Regione non è attualmente conosciuto in maniera precisa. Tuttavia, molte delle specie nidificanti negli agrosistemi è considerato in diminuzione e sono minacciate in vario modo dalle trasformazioni ambientali (Maffei e Bocca, 2001). La conservazione di alcune di queste come tortora, torcicollo, rondine, saltimpalo e averla piccola richiede interventi che prevedano il mantenimento e la promozione di pratiche colturali non intensive (Maffei e Bocca, 2001).

La ridotta dimensione della Regione Valle d'Aosta, la limitata estensione degli agrosistemi e l'elevata altitudine media fanno sì che le locali popolazioni di uccelli legati ad ambienti agropastorali siano numericamente ridotte, quantitativamente non significative a livello europeo e con dinamiche di popolazione influenzate da fattori climatici.

La necessità di calcolare il FBI quale indicatore, a livello complessivo, dell'efficacia delle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale e l'esigenza di acquisire informazioni sulle dinamiche in atto delle popolazioni di uccelli a livello regionale per la pianificazione territoriale e per l'individuazione d'interventi gestionali, ha portato alla necessità di attivare di un programma di monitoraggio dell'avifauna nidificante da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che potesse integrarsi con analoghi progetti attuati in anni precedenti a livello locale e a programmi di monitoraggio su scala nazionale attualmente in corso. Tale progetto di monitoraggio è iniziato nel 2009 ed attualmente in corso. Nella presente sintesi vengono presentati i risultati fino al 2010.

CALCOLO DEI TREND E DEGLI INDICATORI

Per il calcolo dei trend si è fatto riferimento a dati raccolti con metodologia di rilievi puntiformi in maglie chilometriche, della durata di dieci minuti raccolti nel periodo 2000-2010.

Attualmente i dati disponibili riguardano 37 particelle UTM di 10 km di lato, sulle 45 dell'intera Regione, nelle quali si sono stati effettuati 1.347 punti d'ascolto in maglie chilometriche catalogando 9.430 records relativi a 121 specie nidificanti.

Per il calcolo dei trend i dati raccolti nelle maglie chilometriche sono stati accorpati nelle particelle di 10 km di lato stimando il numero di coppie delle specie rilevate su un numero standard di 30 punti, allo scopo di uniformare il campionamento. Successivamente sono state selezionate le particelle monitorate almeno 4 volte sul totale di 11 anni considerati. Il trend è stato calcolato per i seguenti macro habitat: ambienti agrari (FBI), Ambienti forestali (WBI) e praterie alpine (Grassland

Bird Index GBI).

La valutazione degli andamenti delle specie comuni è stata effettuata utilizzando il software TRIM (Trends & Indices for Monitoring Data)

RISULTATI

Per ciascun gruppo (ambiente agricolo, ambiente forestale e praterie alpine) è stato elaborato un indicatore di stato di conservazione complessivo, calcolando la media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna specie appartenente al gruppo (Gregory *et al.*, 2005).

I risultati ottenuti, sia per quanto concerne gli andamenti dell'indice di popolazione delle singole specie, sia per quanto riguarda il calcolo degli indicatori è qui di seguito illustrato.

L'andamento del Farmland Bird Index, nel periodo 2009-2010, appare sostanzialmente stabile con una lieve tendenza, non significativa all'incremento con un delta pari a +53%.

Tutte le specie facenti parte dell'indice presentano, tuttavia, degli andamenti non certi con ampie fluttuazioni. Sono tuttavia presenti alcune specie che presentano comunque andamenti negativi (codiroso, staccino, passera mattugia) con variazioni annuali medie che variano tra il -1% e il -4%.

L'andamento negativo di queste specie è analogo a quanto osservato a livello europeo (BirdLife International, 2004) dove si osserva una diminuzione in tutti i paesi. Tendenze contrastanti rispetto alla situazione europea riguardano l'averla piccola e lo zigolo giallo. Queste specie mostrano in Valle d'Aosta una tendenza, seppur non significativa e con ampie fluttuazioni, all'incremento ma hanno un trend negativo a livello europeo (BirdLife International, 2004).

L'indice degli ambienti forestali (Woodland Bird Index) mostra nel complesso un andamento all'incremento, tra il 2000 e il 2010, con un delta pari al +205%. Le specie caratterizzanti questo gruppo, seppur alcune evidenziano andamenti non certi, presentano tendenze all'aumento moderato

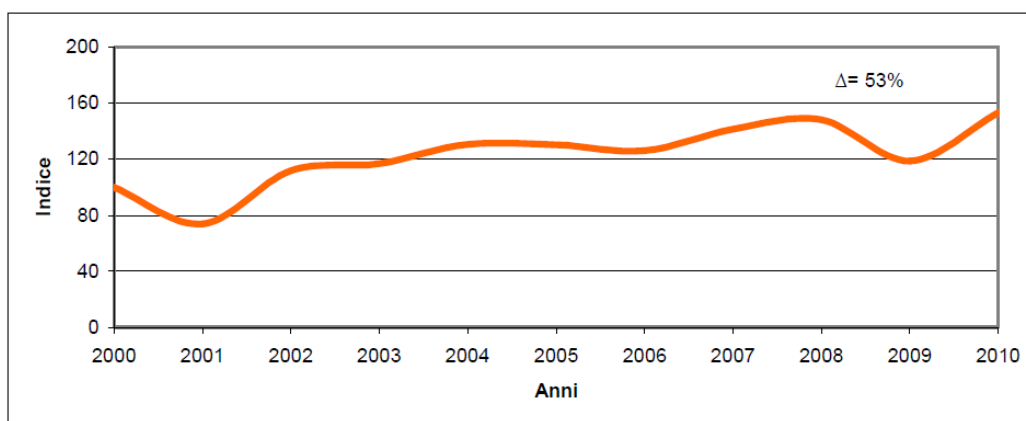
o marcato. Solo la tordela presenta un andamento medio annuo negativo confermando la tendenza in atto in alcuni paesi europei ed in Italia (Birdlife international, 2004).

L'indice dell'andamento degli uccelli nelle praterie alpine (Grassland Bird Index) evidenzia nel complesso una tendenza alla diminuzione con un delta a -33%. Alcune specie di questo gruppo presentano una variazione media annua negativa, anche marcata nel caso ne fanello con un decremento medio annuo del -14%. Spioncello e culbianco presentano andamenti positivi con popolazioni stabili

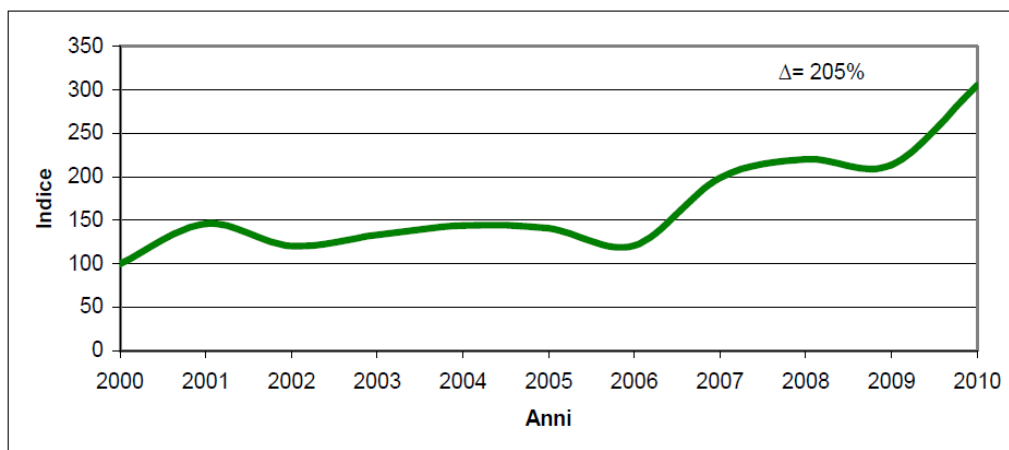
In linea generale l'andamento del Farmland Bird Index per la Valle d'Aosta si presenta analogo a quello calcolato per l'Italia nel periodo 2000-2009, anche se con valori differenti per il diverso set di specie utilizzate per il calcolo dell'indice.

Per gli ambienti alpini la situazione valdostana è analoga a quella italiana con una tendenza al decremento o con ampie fluttuazione anche se non così marcate come a livello nazionale.

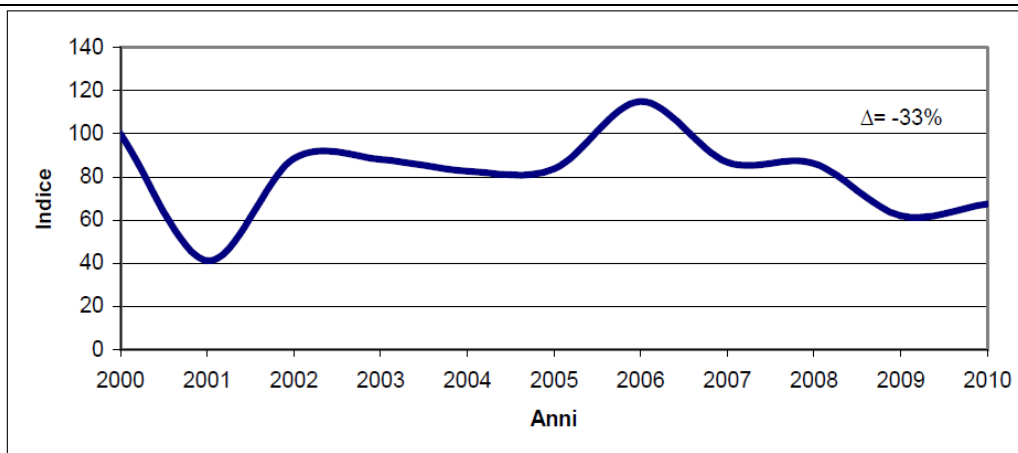
Accorre comunque sottolineare che l'andamento degli indici complessivi e dei trend delle specie rilevate soffrono del mancato campionamento di alcuni anni nel periodo considerato, fattore questo che non consente attualmente una valutazione complessiva più precisa degli andamenti attualmente in atto.



Andamento del Farmland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2010.



Andamento del Woodland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2010.



Andamento del Grassland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2010.

Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Anche per il 2010 si conferma l'assenza, su tutto il territorio regionale, sia di aree sensibili sia di aree vulnerabili da nitrati. Pertanto, non sono attivi specifici Piani di Azione.

Stato di attuazione della Direttiva quadro sulle Acque 2000/60/CE

La Direttiva 2000/60/CE nasce con l'obiettivo di sviluppare una politica comunitaria integrata per la protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee), tesa ad impedire un ulteriore deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa e a consentire per tutti i corpi idrici il raggiungimento del "buono stato" entro il 2015.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la direttiva prevede la caratterizzazione dei corpi idrici, la predisposizione di un Piano di Gestione delle acque e la definizione di un programma di misure.

La direttiva è stata recepita in Italia, a sei anni dalla sua pubblicazione, con il D.Lgs. 152/06 e, negli anni successivi, sono stati emanati i decreti attuativi per la concreta applicazione della normativa.

I primi piani di gestione, approvati a livello nazionale, si riferiscono quindi al periodo 2010-2015.

ARPA Valle d'Aosta, in accordo con gli assessorati regionali competenti, ha concluso nel 2009 l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., abrogato dal succitato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Contemporaneamente, in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Agenzie e le Regioni del Bacino del Po, è stato sviluppato il processo di implementazione della direttiva stessa che ha avuto come prodotto finale il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (G.U. n. 82 del 9 aprile 2010).

I risultati dei monitoraggi effettuati nel corso del 2009 rilevano, in base all'applicazione dell'indice LIM³, uno stato di qualità delle acque superficiali in miglioramento, rispetto agli anni precedenti, con 26 delle 38 stazioni monitorate in stato "Buono" e 12 in stato "Elevato" (nel 2008: 6 stazioni in stato Elevato, 31 Buono e 1 Sufficiente).

³ Livello di Inquinamento da Macrodescriptors (LIM): indice sintetico basato su 7 parametri analitici: Ossigeno disciolto, BOD5, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Fosforo totale ed E. coli

Considerando lo stato di qualità riferito ai soli nitrati, si riscontra un livello buono o elevato per tutte le stazioni di monitoraggio. Le concentrazioni medie annuali nel 2008 (pari a 0,48 mg/l) sono leggermente diminuite nel 2009 (0,44 mg/l).

In tutti i campioni di acque superficiali oggetto di analisi, la ricerca di prodotti fitosanitari ha sempre rilevato concentrazioni inferiori al limite di rilevabilità del metodo, pari a 0,02 µg/l.

Nel 2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, è stato modificato il piano di monitoraggio, come segue:

- le stazioni individuate sono 209, rappresentative non solo della Dora Baltea e dei suoi principali affluenti, ma di tutti i corsi d'acqua con bacino idrografico superiore a 10 km²; tali stazioni solo in parte sono localizzate negli stessi siti della rete di monitoraggio pregressa.
- la classificazione dei corpi idrici avviene in maniera differente a seconda della loro classe di rischio, valutando la capacità o meno di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa per il 2015:
 - a) *non a rischio*: classificati in base ai risultati di 1 anno di monitoraggio su 6 (durata del piano di gestione);
 - b) *a rischio*: classificati in base ai risultati di 2 anni di monitoraggio su 6 per le indagini biologiche e in base a cicli di monitoraggio triennale per le indagini di tipo chimico.

Ne consegue che, per i corpi idrici non a rischio, ogni anno vi saranno risultati relativi a corsi d'acqua differenti, monitorati a rotazione, in modo da completarne la classificazione entro il 2016; per i corpi idrici a rischio, invece, la prima classificazione sarà possibile alla fine del triennio 2010-2012.

Non è quindi possibile, ad oggi, una classificazione (attribuzione di uno stato di qualità chimico ed ecologico) dei corsi d'acqua regionali secondo la normativa vigente.

In sintesi, il sistema di classificazione è sostanzialmente diverso da quello previsto dal D.Lgs. 152/99 ed estremamente complesso, tenendo conto non solo dei risultati chimici, ma anche di quelli relativi allo studio delle comunità di pesci, macroinvertebrati, macrofite e diatomee e, per la conferma dello stato elevato, anche degli aspetti idromorfologici.

Il precedente LIM viene sostituito dal LIM_{eco} (Livello di Inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico, calcolato in funzione di 4 macrodescrittori) con limiti di classe differenti.

E' possibile comunque un confronto tra le concentrazioni medie annuali dei nitrati in Dora Baltea (13 stazioni monitorate nel 2010), che risultano in linea con quelle degli anni precedenti (0,48 mg/l).

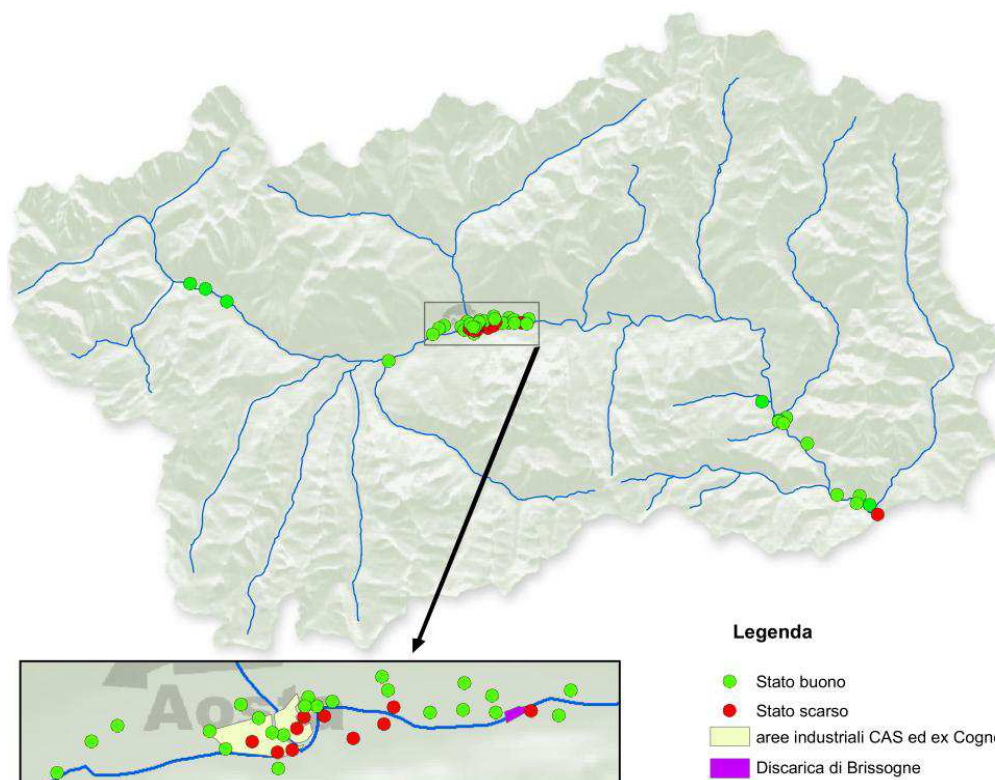
Anche nel 2010 non sono state riscontrate positività nella ricerca di prodotti fitosanitari nelle acque superficiali.

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, in Valle d'Aosta gli acquiferi più significativi, e di conseguenza la maggior parte dei pozzi, sono localizzati sul fondovalle principale, ove si trovano grandi spessori di sedimenti alluvionali permeabili. In particolare le acque sotterranee sono monitorate su quattro porzioni di fondovalle (piane di Aosta, Pont-Saint-Martin, Donnas e Morgex).

Il monitoraggio dei dati del 2010⁴ ha evidenziato in sintesi:

⁴ Nell'Aprile 2009 è entrata in vigore la nuova normativa nazionale (D.Lgs. 30/09) in materia di monitoraggio delle acque sotterranee, che recepisce le direttive europee 2000/60/CE e 2006/118/CE. Essa ha comportato una semplificazione del sistema di classificazione dei corpi idrici, ridotto a due sole classi ("buono" o "scarso"). Restano per il resto immutati sia i criteri di effettuazione del monitoraggio - basato su misure quantitative (rilievi in campo

- per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, uno stato "Buono" per tutte le porzioni di fondovalle monitorate, in quanto non si rilevano – nel confronto con i precedenti anni di monitoraggio - abbassamenti significativi dei livelli freaticometrici;
- per quanto riguarda invece l'aspetto chimico (o qualitativo), emerge uno stato "Buono" sulle piane di Morgex, Verrès e Pont St. Martin, mentre nella Piana di Aosta lo stato chimico risulta "Scarso", in quanto su un numero significativo di punti di monitoraggio (circa 20%) si osservano superamenti dei limiti normativi per gli inquinanti di origine antropica. In particolare, va segnalato che i punti in stato "Scarso" sono ubicati a valle delle aree industriali di Aosta, mentre a monte delle suddette aree non sussistono particolari criticità e la qualità delle acque è in questo caso soddisfacente.



Con riferimento alle interazioni del settore agricolo con il sistema acque, particolare attenzione era stata posta nella disciplina del DMV per gli usi agricoli, per i quali i conflitti con altri utilizzi prevedibili diventano sempre più significativi. L'esigenza di salvaguardare il settore, anche per i risvolti socio-culturali che esso rappresenta, ha richiesto pertanto un'attenzione specifica che rende però necessario un approfondimento più marcato in sede di valutazione di compatibilità di usi diversi.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Nel 2010 non si sono verificati eventi calamitosi di importanza tale da essere correlabili ai cambiamenti climatici.

del livello della falda) e misure qualitative (prelievi dei campioni d'acqua e loro analisi in laboratorio) – sia i massimi livelli tabellari di concentrazione ammissibili dei vari inquinanti.

Conseguenze sull'implementazione del Programma

Come per il 2009, nel 2010 l'Autorità di Gestione del Programma, di concerto con l'Autorità ambientale, ha garantito l'attuazione delle Misure del PSR concernenti le seguenti tematiche ambientali: biodiversità, energie rinnovabili e conservazione dei prati-pascoli d'alta quota.

In merito alla tematica "biodiversità" si ricorda che il 17 dicembre 2009 (decisione C(2009) 10342) la Commissione europea ha approvato le modifiche al PSR 07-13 conseguenti alla riforma Health Check, e che tra queste modifiche rientra l'inserimento delle due nuove Misure 213 "Indennità Natura 2000" e 216 "Investimenti non produttivi"; nella primavera del 2010, a seguito della predisposizione dei criteri di selezione ed applicativi per le suddette Misure da parte della Struttura competente (Servizio Aree protette), l'Autorità di Gestione ha avviato una specifica consultazione scritta del Comitato di sorveglianza (terminata in data 14 aprile 2010): nel corso della consultazione sono pervenute alcune osservazioni da parte dei Servizi comunitari le quali, opportunamente recepite, hanno permesso di definire i criteri applicativi e di selezione per entrambe le Misure, i quali sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1127 del 07/05/2010.

Inoltre, come già segnalato nel precedente paragrafo relativo allo stato di attuazione della Direttiva Natura 2000, a partire dal secondo semestre del 2010 la Struttura competente (Servizio Aree protette) ha avviato la predisposizione delle Misure di conservazione dei singoli Siti di importanza Comunitaria (SIC), a cui farà seguito – probabilmente nel 2011 – la designazione delle Zone Speciali di Conservazione.

Per quanto riguarda la tematica "energie rinnovabili", quasi contemporaneamente alla sopra richiamata decisione di fine 2009, con la quale la Commissione europea approvava anche la modifica Health Check alla misura 311 – Diversificazione in attività non agricole (aiuti per la realizzazione di impianti fotovoltaici), la Giunta regionale approvava la pubblicazione di un avviso pubblico per il finanziamento di impianti fotovoltaici legati al "conto energia", il cui contributo pubblico è limitato al 20% (deliberazione n. 3687 dell'11 dicembre 2009).

Rientra nella tematica "conservazione dei prati-pascoli d'alta quota" l'attuazione, da parte della Giunta regionale (deliberazione n. 1085 del 23/04/2010), della modifica alle Misure 211 e 214 approvata dalla Commissione europea il 17/12/09 (ma extra Health Check) e concernente il calcolo del premio sulle superfici di alpeggio (fissazione di un unico limite pari a 1 ettaro/UBA, fatto salvo il limite massimo di superficie ammessa a pagamento di 200 ettari). A questa tematica sono correlate, più in generale, la conservazione e protezione delle risorse naturali, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio nelle zone montane, nonché del paesaggio.

Anche nel 2010 lo stato chimico delle acque sotterranee della Piana di Aosta è risultato "Scarso" a causa del superamento – per un certo numero di campionamenti - dei limiti normativi per gli inquinanti di origine antropica; tale valutazione sulla qualità delle acque coinvolge soprattutto le aree industriali di Aosta, dato che a monte delle suddette aree non sussistono particolari criticità (qualità "Soddisfacente"). Cionondimeno, nel settore agricolo restano fondamentali le misure per la riduzione degli input chimici (Misura 214) per garantire il mantenimento della buona qualità dell'acqua.

Nell'ambito delle azioni intraprese a supporto di una gestione ottimale e condivisa delle risorse idriche sul territorio valdostano, si segnala la continuazione del progetto SHARE (Sustainable Hydropower in Alpine River Ecosystem), progetto di cooperazione transfrontaliera capofilato dall'ARPA Valle d'Aosta e finanziato nell'ambito del Progetto Interreg IVB Alpine Space, affronta il tema tenuto conto degli obiettivi posti dalle Direttive RES-e (2001/77/CE) e Acqua (2000/60/CE), testando e promuovendo un sistema di supporto alle decisioni in grado di combinare le esigenze di produzione di energia e la tutela dei corsi d'acqua. Infatti, in tutto

l'arco alpino gli amministratori pubblici fronteggiano una continua richiesta di nuove derivazioni, ma non sono dotati di strumenti affidabili per capirne concretamente le ricadute a livello ambientale e socio-economico sul medio-lungo periodo. Il progetto prevederà un coinvolgimento della rete dei portatori di interesse, includente presumibilmente anche i rappresentanti del settore agricolo che in Valle d'Aosta, soprattutto nella pratica estiva dell'alpeggio, producono energia idroelettrica grazie all'utilizzo di microcentraline che possono essere finanziate dalla LR 32/07 (si vedano a tal proposito i dati riportati al Capitolo 2.2).

1.1.4 La qualità della vita nelle aree rurali

Variazioni del contesto e criticità rilevate nelle aree rurali

Il contesto rurale descritto nel PSR evidenzia i fenomeni di abbandono delle aree a maggiore tendenza di marginalizzazione dovuti principalmente alla carente dotazione di servizi e infrastrutture. Oggi, come in passato, le criticità che caratterizzano le aree rurali innestano dinamiche di spopolamento nei comuni piccoli e piccolissimi, caratterizzanti gran parte del modello insediativo regionale.

Se i comuni delle vallate laterali continuano a confrontarsi con l'abbandono del territorio per le problematiche legate ai sovraccosti della marginalità, i comuni della valle centrale sono chiamati a far fronte alla crescente pressione antropica dovuta all'urbanizzazione in continua espansione. Come evidenziato nei Rapporti annuali precedenti, nella crescente zona periurbana del capoluogo regionale la convivenza e la condivisione degli spazi tra agricoltori e cittadinanza non rurale implica la ricerca di nuovi, e non sempre agevoli, equilibri a fronte di un'oggettiva restrizione delle superfici tradizionalmente destinate alle coltivazioni e all'allevamento.

Benché l'altimetria non sia l'unico parametro caratterizzante la marginalità, l'analisi delle dinamiche della popolazione residente nei comuni aggregati per fasce altimetriche mette in luce tali tendenze, come desumibile nella tabella seguente:

Zona altimetrica	N. Comuni	Residenti al 1 gennaio									Saldo demografico 2002-2010 (%)
		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
fino a 600 m	19	70.341	70.943	71.355	71.579	72.084	72.449	72.832	73.529	73.935	5,11%
da 601 a 1.200	32	35.156	35.734	36.333	36.889	37.410	37.860	38.561	38.958	39.394	12,05%
oltre 1.200	23	14.049	14.232	14.352	14.400	14.484	14.503	14.586	14.578	14.537	3,47%
TOTALE	74	119.546	120.909	122.040	122.868	123.978	124.812	125.979	127.065	127.866	6,96%

Fonte: ISTAT - Rilevazioni annuali – elaborazione propria

Come da attese, l'incremento demografico minore riguarda la fascia altimetrica più alta che registra anche alcuni valori negativi in comuni delle vallate laterali. Nella zona altimetrica da 601 a 1.200 metri, che segna nel periodo considerato il saldo demografico maggiore, a contribuire maggiormente in questo intervallo di tempo sono stati gli incrementi della popolazione residente nei comuni di Gignod (24,86%), Jovençon (23,13%), Roisan (21,43%) e Gressan (19,26%); segnano valori importanti di crescita anche i comuni di Saint-Pierre, Villeneuve e Sarre, a conferma della crescente espansione dell'area periurbana di Aosta. Nella fascia altimetrica più bassa, fino a 600 metri, la variazione più significativa si registra nel comune di Quart (21,65%), situato anch'esso nella cintura del capoluogo; interessante il saldo demografico di Aosta che registra, per il periodo considerato, una crescita al di sotto della media della zona altimetrica (3,03%), segno che l'attrattività dell'area periurbana si esercita non solo sui residenti delle vallate laterali, ma anche sui residenti dell'area urbana.

Nelle nozioni di marginalità/accessibilità l'accesso è in primo luogo associato alla presenza dei servizi e ai mezzi di trasporto: la dimensione spaziale del termine possiede quindi prioritaria

importanza. Come messo in luce dal quarto rapporto dell'Osservatorio delle politiche sociali della Regione, le popolazioni residenti in zone decentrate, ad esempio zone altimetriche elevate o vallate laterali, sono potenzialmente svantaggiate non solo perché hanno a disposizione meno servizi e meno specializzati, ma anche perché per accedere ai beni e ai servizi di cui hanno bisogno devono sostenere elevati costi spazio temporali e, in alcuni casi, economici; talvolta tali costi possono risultare più elevati dei benefici attesi o stimati, portando alla rinuncia del bene o del servizio.

Ciononostante, accanto all'accessibilità spaziale si parla sempre più frequentemente di "accessibilità sociale", intendendo con questa espressione l'insieme delle risorse individuali e relazionali che favoriscono la mobilità e l'accesso ai beni e ai servizi. In quest'ottica un approccio, utile a migliorare le possibilità di accesso dei soggetti più deboli all'insieme dei beni e dei servizi territoriali, consiste nell'incrementare le informazioni e le conoscenze a loro disposizione e nell'agevolare i soggetti ad acquisire competenze adeguate, sia per poter utilizzare gli strumenti più idonei disponibili, sia per prendere parte alla vita sociale⁵.

Se la riduzione della marginalità richiede in primo luogo una capillare diffusione dei servizi sul territorio, la delocalizzazione dei beni e servizi non è l'unica via: incrementare i livelli di accessibilità significa anche aumentare e migliorare i sistemi comunicativi e informativi, strutturare le relazioni di aiuto e di assistenza tra le persone, anche a livello informale.

Si assiste quindi ad un'evoluzione della nozione di accessibilità: da un ambito puramente geografico-spaziale si passa ad un concetto più relazionale che concerne il più generale ambito d'azione del singolo individuo. Nei territori rurali a più elevato grado di marginalità questo si traduce non solo nel presidio del territorio, ma anche nella diversificazione dei servizi offerti per rispondere al meglio alle esigenze specifiche, valorizzando al contempo le risorse disponibili sul territorio.

Conseguenze sull'implementazione del programma

Come sopra evidenziato, il tema della qualità della vita nelle aree rurali è caratterizzato dal perdurare delle criticità, peraltro già rilevate nell'analisi di contesto in sede di programmazione, connesse alla marginalità dei territori. Relativamente a tale ambito, nell'attuazione del programma si assiste non già ad una modifica diretta del PSR, ma ad una progressiva evoluzione del metodo di attuazione di alcuni interventi e nella valutazione degli stessi.

Le misure dell'Asse 3 mirano a contenere i fenomeni di spopolamento delle aree più marginali, favorendo in particolare la permanenza delle famiglie agricole attraverso la crescita e la qualificazione dei servizi e delle infrastrutture nei villaggi rurali, nonché la diversificazione delle attività agricole in particolare verso le attività turistiche. La famiglia agricola rappresenta l'interlocutore privilegiato del PSR (beneficiario diretto o indiretto degli aiuti) e, in particolare, delle misure dell'Asse 3 che sostengono interventi volti, da un lato, ad assicurare opportunità occupazionali e di reddito e, dall'altro, a mantenere un consono ed efficace livello di servizi.

In questo quadro l'attuazione del programma ha assunto un approccio più marcatamente multidisciplinare, più adatto a cogliere la complessità delle tematiche trattate. E' in questa logica che si iscrivono le riflessioni avviate dai responsabili dell'attuazione del PSR e delle strutture competenti per le politiche sociali: mettere a frutto le conoscenze, il "savoir faire", il patrimonio ambientale del mondo agricolo per la creazione di beni e servizi innovativi.

⁵ Osservatorio per le politiche sociali – quarto rapporto, Approfondimento "Accessibilità, mobilità ed equità sociale – Riflessioni in una regione di montagna", a cura di Matteo Colleoni (Università di Milano Bicocca) e Patrizia Vittori (Oreps Valle d'Aosta).

Nel corso del 2010 si segnalano due importanti iniziative, frutto di una marcata collaborazione interassessorile: la “Prima settimana della famiglia” e il convegno “L’agrinido: la multifunzionalità agricola a servizio dell’infanzia”.

La prima edizione della settimana della famiglia si è tenuta dal 16 al 23 ottobre 2010. L’iniziativa, organizzata dall’Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali, ha coinvolto trasversalmente l’ambito istituzionale regionale, allargando la rete direttamente alle famiglie, al mondo delle associazioni e alle diverse realtà che, in qualche modo, intervengono nella gestione della vita quotidiana delle famiglie. L’intento è stato quello di cercare, in maniera corale, le idee, gli strumenti e le modalità per valorizzare le risorse che la famiglia già possiede e può offrire alla società e sostenerla nella quotidianità perché possa adempiere ai suoi naturali compiti di cura, di educazione e di affettività. Le tematiche trattate hanno spaziato dall’istruzione all’ambiente, passando per lo sport, il tempo libero, gli spazi urbani, la viabilità. La creazione del gruppo regionale di lavoro sulle tematiche inerenti alle politiche familiari è di particolare interesse per l’attuazione del PSR in considerazione della centralità della famiglia rurale nell’impianto del programma. Inoltre, in questa prima edizione, si segnala il successo riscontrato dall’iniziativa, inserita nel fitto calendario di eventi della settimana, “Porte aperte alle fattorie didattiche” che, con l’adesione di 161 persone per le visite nelle 5 aziende agricole aderenti, è stata l’iniziativa più seguita.

La riflessione avviata sugli agrinido, culminata con il convegno “L’agrinido: la multifunzionalità agricola a servizio dell’infanzia”, tenutosi il 13 dicembre 2010, è stata finalizzata a capire obiettivi, caratteristiche e funzionamento di questo particolare servizio all’infanzia, verificare l’interesse da parte degli imprenditori agricoli e la fattibilità dell’avvio di una sperimentazione, attraverso l’analisi delle peculiarità del contesto socioeconomico valdostano. La collaborazione tra i servizi interessati dell’Assessorato Agricoltura e Risorse naturali e la Direzione regionale delle politiche sociali ha creato le basi per la futura apertura del bando relativo alla misura 311 a) *creazione e strutturazione di aziende agricole che esercitino attività assistenziali, educative e sociali rivolte agli anziani, alle persone diversamente abili, all’infanzia*. In un ambito così specifico, quale è quello dei servizi alla persona, tale attività di concertazione risulta indispensabile per la creazione di servizi efficaci e sostenibili che rappresentino un’effettiva opportunità di diversificazione del reddito per gli imprenditori agricoli.

Questo approccio più marcatamente multidisciplinare ha interessato non solo la fase di attuazione ma anche la fase di valutazione: a fine 2010 il Valutatore indipendente e l’AdG hanno concordato un approfondimento per la valutazione della qualità della vita che si basi su un approccio olistico. Ne consegue che, nel mettere a punto la metodologia per la valutazione della qualità della vita di un’area rurale e nel definire la mappa degli indicatori con cui misurarla, il Valutatore ha preso a riferimento un ambito più ampio del PSR, pur ovviamente senza perderlo di vista. Tra gli indicatori proposti vi sono indicatori (relativi alle dimensioni economiche, occupazionali, culturali) direttamente influenzati anche dal PSR e dimensioni che non hanno a che fare con il Programma ma che possono influenzare in maniera determinante la percezione della qualità della vita da parte della popolazione locale (esempio la salubrità ambientale, la sicurezza ...) ed essere pertanto componenti imprescindibili per giungere ad un valore (alto o basso) di qualità della vita.

Come sintetizzato nella tabella che segue, è stato identificato un percorso che dal concetto generale “Qualità della vita nelle aree rurali”, attraverso 6 dimensioni principali del concetto (dimensioni = principali aree logiche in cui lo si può suddividere per meglio comprenderlo), arriva fino alla definizione di una mappa di 25 indicatori.

Dimensioni	Indicatori
1) Servizi	
Istruzione	1) Nidi / materne; obbligo
Socio-sanitari	2) Presidi sanitari territoriali
	3) Assistenza fasce disagiate
Smaltimento rifiuti	4) Gestione e smaltimento dei rifiuti
Sicurezza	5) Sicurezza locale
Presidi commerciali	6) Presidi commerciali
2) Economia	
Imprese	7) Solidità e dinamismo del sistema produttivo
	8) Sostenibilità dell'agricoltura
	9) Infrastrutture turistiche
	10) Impegno delle amministrazioni per facilitazioni all'imprenditoria, aree attrezzate ...
Lavoro locale	11) Occupazione e sua stabilità
	12) Giovani, donne, ...
	13) Reddito e costo della vita
3) Infrastrutture	
	14) Reti di collegamento per i principali centri erogatori di servizi
	15) Qualità del sistema insediativo
4) Ambiente	
Aree verdi e ricreative	16) Aree verdi e ricreative
Salubrità	17) Salubrità del territorio
	18) Attenzione istituzionale all'ambiente
5) Cultura	
Patrimonio	19) Patrimonio artistico architettonico
Produzione e consumo culturale	20) Eventi, festival, sagre
	21) Cinema, teatri, musei
	22) Produzione culturale
6) Qualità dei processi sociali e istituzionali	
Partecipazione	23) Associazionismo, volontariato
Governance	24) Orizzontale
	25) Verticale

Nell'ambito dell'indicatore 15) Qualità del sistema insediativo, l'indagine analizza l'accesso ai principali sistemi di comunicazione quali: segnale per telefono mobile, internet Adsl, ... Pur essendo uno tra i numerosi indicatori individuati per la valutazione della qualità della vita, l'accesso ai sistemi di comunicazione, e più in particolare l'accesso ad internet, riveste un'importanza particolare per le potenzialità ad esso collegate.

Box di approfondimento

Dati relativi all'informatizzazione in Valle d'Aosta

Relativamente alla riduzione del *digital divide*, nell'anno 2010, si segnala il proseguimento dell'opera di posa dei cavi di fibra ottica secondo quanto stabilito dal "Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)", approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2149 del 31 luglio 2009, che prevede la realizzazione di dorsali in fibra ottica lungo tutte le vallate della Regione.

A livello amministrativo, con deliberazione n. 517 del 26 febbraio 2010 la Giunta regionale ha costituito un gruppo di lavoro per il governo e il monitoraggio complessivo delle attività inerenti al predetto piano, stabilendo altresì, quale compito del gruppo, quello di individuare il modello di gestione e di business della rete e di elaborare il piano attuativo di massima.

A seguito della crescita esponenziale di domanda di servizi broadband non solo attraverso la rete fissa ma anche in mobilità, dei recenti sviluppi tecnologici nel mondo radiomobile, in linea con le nuove direttrici della Commissione Europea⁶ il suddetto piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione è stato aggiornato dal gruppo di lavoro sulla base del nuovo contesto normativo, tecnologico, economico e di mercato. Con deliberazione n. 2738 dell'8 ottobre 2010 la Giunta regionale ha approvato il documento di indirizzo relativo all'evoluzione del Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (Piano NGN), verso le tecnologie mobili di quarta generazione (Piano VDA BroadBusiness).

Il documento di indirizzo rappresenta la naturale evoluzione del precedente "Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)" e aggiunge alla banda larga su rete fissa la banda larga mobile attraverso il collegamento in fibra ottica dei principali siti degli operatori mobili, raggiungendo un maggior numero di potenziali clienti sul territorio regionale e ampliando il mercato potenzialmente disponibile per gli operatori. L'obiettivo è quello di portare non solo banda larga statica nelle abitazioni, negli uffici e nelle aziende, ma banda larga "always on" in modo da rispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini e degli operatori di telecomunicazione al loro servizio, valutando caso per caso le modalità più sostenibili da un punto di vista economico e finanziario.

Tale soluzione, che prevede di portare anche collegamenti in fibra ottica in prossimità dei principali tralicci degli operatori mobili, presumibilmente permetterà di ridurre i costi per gli operatori stessi a beneficio dell'erogazione di servizi di banda larga anche in quelle zone di fallimento del mercato dove nessun operatore fisso, per ovvie ragioni di massa critica, potrebbe avere interesse ad investire con apparati e/o collegamenti in fibra ottica.

Il progetto VDA BroadBusiness si differenzia quindi significativamente dai tradizionali obiettivi di superamento del *digital divide* tramite le tecnologie ADSL e coglie le più recenti indicazioni della Commissione Europea sulla necessità di avviare programmi di infrastrutturazione a banda ultralarga di tipo NGA (Next Generation Access), a supporto dello sviluppo economico e sociale delle regioni europee.

Il Progetto, il cui importo complessivo è stato stimato in € 26,1 milioni rispetto agli € 17,6 milioni del progetto NGN, prevede investimenti aggiuntivi riconducibili al collegamento dei tralicci degli operatori mobili e alla realizzazione di anelli chiusi per garantire i livelli minimi di sicurezza richiesti dagli operatori. Parte degli investimenti sono finanziati a valere sul POR FESR Competitività regionale 2007/2013, finanziato con risorse di provenienza dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo di rotazione statale di cui alla legge 183/1987 e dal bilancio della Regione.

Tuttavia, come già evidenziato nel PSR, considerati i dati di utilizzo della rete da parte dei privati che rimangono al di sotto della media del nord-ovest del paese, oltre alle iniziative di infrastrutturazione, appaiono necessarie ulteriori iniziative volte a ridurre il fenomeno del *digital divide* culturale.

Famiglie con accesso ad internet nella propria abitazione

Anno	Italia	Nord-ovest	VdA
2010	59%	61%	55%
2009	53%	55%	54%

Fonte: Eurostat

Famiglie con accesso a banda larga

Anno	Italia	Nord-ovest	VdA
2010	49%	51%	48%
2009	39%	41%	34%

Fonte: Eurostat

Privati che utilizzano regolarmente internet

Anno	Italia	Nord-ovest	VdA
2010	48%	52%	51%
2009	42%	46%	44%

Fonte: Eurostat

Privati che non hanno mai utilizzato un computer

Anno	Italia	Nord-ovest	VdA
2010	39%	33%	35%
2009	43%	39%	41%

Fonte: Eurostat

L'obiettivo non è quindi limitato alla modernizzazione delle infrastrutture ma occorre avvicinare fasce di popolazione alle nuove tecnologie digitali, in particolare nella prospettiva di utilizzare la rete come strumento di inclusione delle popolazioni delle aree rurali marginali.

1.2 Cambiamenti nelle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno avuto conseguenze sull'attuazione del Programma, anche in relazione ad altri strumenti finanziari

1.2.1 Cambiamenti nelle politiche comunitarie e nazionali

Nel presente paragrafo si segnalano alcune evoluzioni nelle politiche dell'Unione e nazionali che, se non hanno comportato un cambiamento diretto nel Programma, sono tuttavia seguite con attenzione per i possibili risvolti futuri sulle scelte regionali in materia di sviluppo rurale.

A **livello europeo**, l'evoluzione più significativa nel 2010 che ha avviato, come di seguito precisato, anche il dibattito a livello regionale, è stata la pubblicazione della comunicazione "La politica agricola comune (PAC) verso il 2020 – Rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio". E' doveroso quindi impegnare una parte importante del presente paragrafo a tale Comunicazione e alle iniziative che, in vista ed a seguito della stessa, il Gruppo delle Regioni dell'Arco Alpino⁷ (di seguito, 'GRAA'), cui la Valle d'Aosta fa parte, ha avviato nell'anno di riferimento.

A livello europeo il dibattito sul futuro della PAC ha preso avvio nel mese di aprile 2010, quando l'Unione europea ha aperto una consultazione pubblica sul tema, conclusasi nei giorni 19 e 20 luglio con una conferenza nella quale il Commissario europeo all'agricoltura, Dacian Cioloș, ha auspicato che il I° Pilastro della PAC (pagamenti diretti) sia utilizzato più efficacemente in futuro, al fine di compensare gli agricoltori nella loro funzione di fornitori di beni pubblici e di "guardiani" dell'ambiente. In quell'occasione, il Commissario ipotizzò anche il possibile passaggio dei pagamenti per le zone svantaggiate dal II° Pilastro (sviluppo rurale) al I°, al fine di rendere i pagamenti diretti più trasparenti, credibili ed equi.

Ovviamente, quest'ultima ipotesi è stata motivo di forte preoccupazione per le Regioni del GRAA che hanno quindi intensificato il confronto per arrivare a definire, nel mese di novembre, una serie di richieste per l'agricoltura di montagna illustrate al termine del presente paragrafo.

Nello stesso periodo, il 18 novembre, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio", il cui studio da parte del GRAA ha permesso di affinare ed adeguare le proposte per l'agricoltura di montagna.

In sintesi, la riforma proposta nella Comunicazione individua una futura la PAC che deve:

- rispondere meglio alle **sfide** economiche, ambientali e territoriali;
- essere più sostenibile, equilibrata, meglio orientata, più semplice, efficace e più responsabile;
- migliorare gli attuali strumenti della PAC ed elaborarne di nuovi.

Le "sfide" a cui rispondere in maniera adeguata sono sostanzialmente:

- le **Sfide economiche**, in termini di sicurezza alimentare, variabilità dei prezzi e, più in generale, il perdurare della crisi economica;
- le **Sfide ambientali**, in parte già rilevate nel 2009 con la riforma Health Check: emissioni di gas serra, degrado dei terreni, qualità dell'acqua e dell'aria, habitat e biodiversità
- le **Sfide territoriali**, soprattutto in termini di vitalità delle zone rurali e diversità dell'agricoltura dell'UE.

Volendo individuare – in maniera forzosa, ricalcando lo schema dell'attuale sistema di programmazione - una possibile "gerarchia di obiettivi" della futura PAC, si possono individuare due **obiettivi generali**, quali "mantenere l'agricoltura sul territorio" (molto simile all'obiettivo generale del PSR valdostano) e "contribuire alla Strategia Europa 2020", e tre **obiettivi prioritari**, quali:

- 1) produzione alimentare sufficiente, ovvero: contribuire al reddito agricolo e limitarne la variabilità; migliorare la competitività e il contributo del settore al valore aggiunto della catena alimentare; offrire una compensazione alle zone con vincoli naturali;
- 2) gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni sul cambiamento climatico, ovvero: garantire la fornitura dei beni pubblici; promuovere la crescita “verde” mediante l'innovazione; perseguire l'attenuazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) sviluppo territoriale equilibrato, ovvero: sostenere la vitalità delle aree rurali e l'occupazione; promuovere la diversificazione; permettere la diversità sociale e strutturale nelle zone rurali.

Per meglio rispondere agli obiettivi – generali e prioritari – sopra individuati, la futura PAC sarà strutturata sui due tradizionali “pilastri” ed attuata attraverso misure mirate che, trasversalmente ai due pilastri, dovrebbero essere così caratterizzate:

- 1) **Pagamenti diretti:** questi subiranno probabilmente una ‘ridistribuzione’ a seguito di una ‘ridefinizione’ dei criteri e delle aree ammissibili, il tutto finalizzato ad un sostegno più mirato; i pagamenti diretti avranno alcune “componenti”: un aiuto di base a titolo di sostegno del reddito (tetti massimi per le grandi aziende); una componente ambientale aggiuntiva obbligatoria (oltre le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali – BCAA); una componente legata alle aree con difficoltà naturali specifiche (aree svantaggiate, come ad esempio la Valle d’Aosta); pagamenti specifici (accoppiati) laddove necessario; un aiuto ai piccoli produttori, la cui applicazione interessa particolarmente regioni come la valle d’Aosta caratterizzata dalla prevalenza di aziende di piccole dimensioni.
- 2) **Misure di mercato:** nelle precedenti programmazioni sono state misure poco impattanti sulla realtà agricola regionale, ma una loro evoluzione (soprattutto per quanto concerne le organizzazioni di produttori) potrebbe essere significativa nella PAC 2014-20; le loro finalità riguardano l’orientamento al mercato, la razionalizzazione e semplificazione ed il miglior funzionamento della catena alimentare;
- 3) **Sviluppo rurale:** i temi principali saranno l’ambiente (tema portante anche dell’attuale PSR valdostano), il cambiamento climatico e l’innovazione; questa politica dovrà garantire una maggiore coerenza con le altre politiche dell’UE (si veda a tal proposito il capitolo 5), una maggiore efficacia nella messa in atto, possibili misure di gestione del rischio e nuovi criteri di distribuzione.

A seguito della Comunicazione della Commissione europea, dalla quale non emergono chiaramente quali aiuti potrebbero interessare le zone svantaggiate (ed in particolare quelle montane), le Regioni dell’arco alpino, con riferimento al prossimo periodo di programmazione (2014-2020), il 22 novembre 2010 hanno presentato al Commissario Ciolos una serie di richieste puntuali per l’agricoltura di montagna, tra le più rilevanti:

- mantenere l’indennità compensativa nell’ambito dello sviluppo rurale (II° pilastro), garantendo la possibilità di aumentare l’attuale livello superiore medio;
- continuare ad erogare l’indennità anche agli agricoltori di montagna a tempo parziale;
- introdurre un premio accoppiato per i ruminanti al fine di garantire la sopravvivenza dell’attività di allevamento, fondamentale per il mantenimento dell’agricoltura di montagna;
- prevedere un innalzamento almeno al 75% dell’intensità di aiuto per gli investimenti edilizi;

- prevedere un contributo per i costi di raccolta dei prodotti agricoli, più elevati nelle zone di montagna.

Nel mese di gennaio 2011 è avvenuto un incontro a Bruxelles fra i Servizi di Gabinetto del Commissario Ciolos e una rappresentanza delle Regioni dell'Arco alpino al fine di collocare le suddette richieste nell'ambito della strategia individuata dalla Comunicazione del 18 novembre.

Altro importante appuntamento è stata la conferenza internazionale sull'agricoltura di montagna dal titolo “*Conservare ed organizzare insieme l'agricoltura montana*” promossa dalla Ministra federale tedesca, Ilse Aigner, e svoltasi ad Oberammergau (Germania) l'11 aprile 2011. Alla conferenza ha partecipato, in rappresentanza della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea, il dott. Borchardt che ha illustrato diverse possibilità di sostegno a favore dell'agricoltura di montagna.

In tale occasione i rappresentanti dei Ministeri di Germania, Austria, Italia, Francia, Svizzera e Slovenia hanno siglato una Dichiarazione recante l'impegno da parte dei Ministeri all'agricoltura nazionali a porre in essere tutti gli sforzi necessari sul piano interno e internazionale per garantire un futuro sostenibile all'agricoltura di montagna.

In sintesi, si riferisce che, in attesa delle proposte di Regolamenti, le tre opzioni delineate dalla Commissione hanno rimarcato la centralità di alcuni elementi che la Regione Valle d'Aosta si appresta (singolarmente e nell'ambito del GRAA) ad indagare per verificare le possibili implicazioni a livello regionale dei futuri strumenti di cui l'Europa si doterà. In particolare, alcuni aspetti specifici della Comunicazione saranno oggetto di approfondimento a livello regionale: la cosiddetta *green component* del pagamento diretto, vale a dire alla componente destinata a compensare le funzioni ambientali; i cambiamenti in atto o potenziali della struttura professionale agricola in riferimento alle figure dell' “agricoltore attivo” e del “piccolo agricoltore” citate dalla suddetta Comunicazione; la produzione di beni pubblici in agricoltura a livello regionale.

Esaminando ora le altre evoluzioni nell'ambito della normativa europea nel 2010, si segnala l'adozione delle proposte regolamentari e degli orientamenti, avvenuta in data 10 dicembre 2010, da parte della Commissione nell'ambito del “pacchetto qualità”, che suscitano particolari attenzioni a livello regionale per gli sviluppi annunciati. Per il futuro, infatti, la Commissione ha dichiarato la propria intenzione di analizzare con maggiore attenzione i problemi incontrati dai piccoli produttori per partecipare ai sistemi di qualità, nonché dai produttori di montagna per commercializzare i propri prodotti, e di proporre ove necessario un *follow-up* supplementare sulla base di questa analisi.

In ambito forestale, il 1° marzo 2010 la Commissione europea ha adottato un Libro verde che delinea le opzioni possibili per definire un approccio dell'Unione europea in materia di protezione delle foreste e di informazione riguardanti le risorse forestali e le loro condizioni. Il documento, che fa parte del seguito al Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici adottato dalla Commissione nell'aprile del 2009, delinea i problemi principali che interesseranno le foreste europee. Oltre a presentare gli attuali sistemi di informazione sulle foreste e gli strumenti disponibili per proteggere il patrimonio forestale, solleva una serie di interrogativi riguardanti lo sviluppo delle future opzioni politiche. Tali approfondimenti sono seguiti con attenzione a livello locale in considerazione della recente adozione della Legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3 recante “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”, che regola gli aiuti regionali diretti alla conservazione, al miglioramento, allo sviluppo e alla cura delle foreste, al fine di incrementare e tutelare le loro funzioni ecologiche e protettive e la loro dimensione culturale e sociale.

Infine, in relazione al perdurare degli effetti della crisi economica e finanziaria, ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato la Commissione europea ha autorizzato all'Italia la concessione di un regime di aiuti dell'importo stimato di 320 milioni di euro, destinato a fornire sostegno agli agricoltori in difficoltà. Il regime di aiuto temporaneo di importo limitato fino a 15.000,00 euro erogabile in favore delle imprese che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, inizialmente previsto fino al 31 dicembre 2010 e poi prorogato al 31 dicembre 2011, è stato attivato anche in Valle d'Aosta.

----- § -----

A **livello nazionale**, in merito al dibattito sul futuro della PAC già nella primavera del 2010 il Ministero delle politiche agricole ha presentato un *position paper* dal titolo "Quale futuro per le politiche di sviluppo rurale post 2013". In una prima versione tale documento evidenziava la necessità di una maggiore distinzione fra i due pilastri, delegando al primo l'obiettivo di garantire la produzione di beni pubblici facilmente identificabili dalla società civile, e al secondo l'obiettivo di rafforzare gli interventi strutturali nelle aziende agricole e nelle società rurali. In quest'ottica, però, il Ministero ipotizzava, in linea con le prime opzioni avanzate dal Commissario Cioloş, lo spostamento degli attuali premi "ambientali" dal II° pilastro al I° pilastro, al fine di contenere tutti i pagamenti diretti all'azienda in un unico "contenitore", il cui impegno finanziario annuo acquisirebbe una nuova giustificazione "verde" più sostenibile di fronte all'opinione pubblica europea.

Tale scenario non è però stato condiviso dalle Regioni e Province autonome dell'arco alpino: gli Assessori delle Province autonome di Trento e di Bolzano, con una nota congiunta, e l'Assessore Isabellon, con una nota personale del 23 giugno 2010, hanno infatti espresso al Ministero forte preoccupazione sull'ipotesi di eliminare i premi compensativi dalla politica di sviluppo rurale, considerata l'importanza di tale sostegno nelle zone montane e la necessità di ponderare tali premi alle reali esigenze del territorio (pendenze, polverizzazione delle proprietà, difficoltà di accesso, tipologia culturale...).

Venendo agli strumenti attivi della politica nazionale, la legge finanziaria 2010 ha costituito il principale strumento di politica agraria: per l'agricoltura e l'agro-alimentare italiani sono stati stanziati complessivamente, nel triennio 2010-2012, circa 1 miliardo e 115 milioni di euro, di cui la parte più consistente a sostegno del Fondo di solidarietà nazionale; altre norme agricole di rilievo sono:

- la proroga, fino al 31 luglio 2010, delle agevolazioni contributive agricole per le aree svantaggiate e particolarmente svantaggiate, per una spesa di 120,1 milioni di euro;
- lo stanziamento di 100 milioni di euro, prelevati dal fondo infrastrutture, per interventi in materia agricola, da destinare a cura del CIPE su proposta del MIPAAF;
- la disponibilità di 10 milioni di euro, da erogare come contributi alla produzione, per quei prodotti che hanno necessità di una stagionatura prolungata e che si possono fregiare di una denominazione protetta (DOP o IGP) .

Di particolare rilievo nella politica nazionale di valorizzazione delle tipicità e della qualità è stata l'approvazione, nell'aprile 2010, del d.lgs. 61/10 recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in sostituzione della l. 164/92. La riforma, oggetto di un lungo dibattito con le Regioni e il mondo produttivo, ha riorganizzato le procedure di riconoscimento delle DO e delle IG nel quadro della più generale procedura comunitaria. Elementi caratterizzanti la nuova normativa sono, oltre allo snellimento di alcune pratiche

amministrative, la ridefinizione del ruolo del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle DO e IG tipiche dei vini, e la revisione del sistema dei controlli delle DO, oggetto di aspri scontri nel passato.

L'approvazione del decreto n. 2440 del 25 febbraio 2010 "Modifiche al D.M. 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009", ha comportato la modifica nel PSR della tabella di demarcazione (approvata dal Comitato di Sorveglianza dell'11 giugno 2010, vedasi capitolo 5 del presente Rapporto).

In merito all'OCM ortofrutta, nel dettaglio in riferimento alla Strategia Nazionale 2009-2013, si ricorda che in Valle d'Aosta non sono presenti OP; una Cooperativa (189 frutticoltori) aderisce ad un'OP piemontese e 13 frutticoltori aderiscono ad una OP calabrese. Peraltro, a seguito di verifiche effettuate dall'AdG, non risulta alcun premio erogato a favore dei frutticoltori valdostani. Si conferma che nel 2010 sia gli interventi strutturali che i premi eventualmente concessi dalle OP non sono in alcun modo previsti dalle Misure del PSR. In ogni altra eventualità, saranno rispettati i seguenti criteri di demarcazione indicati dal PSN.

In merito all'OCM vino, il Programma Nazionale interessa sostanzialmente le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, quelle di promozione sui mercati dei paesi terzi e le misure transitorie. Rispetto al passato la nuova OCM prevede una maggiore attenzione alla componente primaria della filiera. Non si segnalano eventuali rischi di sovrapposizione con il PSR. In particolare le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti previste dall'OCM non sono mai state applicate in Valle d'Aosta. In merito allo "schedario viticolo", di competenza regionale, si segnala che questo strumento è in corso di completamento conformemente all'art. 12 del decreto legislativo n. 61/2010, che recepisce i regolamenti (CE) nn. 1234/07, 479/08 e 491/09 relativi all'OCM-Vino.

Con riferimento alla riforma della OCM Latte, il cui premio è confluito nel PUA, i vincoli precedentemente previsti devono essere riconfermati; nello specifico, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero del prelievo supplementare non potranno accedere alle misure previste dal PSR se non previa regolarizzazione. È stato anche svolto un approfondimento di studio sull'incidenza della riforma della PAC sul settore lattiero-caseario valdostano.

Infine, fra i provvedimenti nazionali che hanno inciso, seppur indirettamente, sulle scelte strategiche regionali si ricordano il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 22805 del 15/10/2010, a favore ricerca nelle PMI di giovani agricoltori, e il decreto n. 22807 pubblicato nella stessa data. Peraltro, si riferisce che in merito alle suddette agevolazioni statali non vi sono state domande presentate da giovani agricoltori valdostani, probabilmente in considerazione del forte impegno che l'Amministrazione regionale dedica agli stessi attraverso la misura 112 e le altre Misure – del PSR e della LR 32/07 – ad essa collegate.

1.2.2 Cambiamenti nelle Politiche regionali

Le politiche regionali che, per la loro attivazione o per le variazioni subite, hanno maggiormente influito sull'applicazione del PSR 07-13 nel 2010, sono:

1. applicazione della riforma Health Check
2. applicazione del regime di Condizionalità per l'anno 2010;
3. approvazione della Legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3 recante "Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste".

- 1) In merito all'applicazione a livello regionale della riforma Health check (approvata nel dicembre del 2009), si riferisce che già a fine 2009 l'AdG del PSR ha pubblicato un primo bando della Misura 311 per la realizzazione di impianti fotovoltaici (sfida "energie rinnovabili") e che nel corso del 2010 la Giunta regionale ha approvato i criteri applicativi per dare attuazione alle misure 213 e 216 (sfida "biodiversità"). L'avanzamento delle suddette misure è riportato al Capitolo 2 del presente Rapporto.
- 2) Per quanto riguarda l'applicazione del regime di Condizionalità per l'anno 2010, il Governo regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 3790 del 30 dicembre 2009 modificata dalla DG 793 del 26 marzo 2010) ha approvato le norme di applicazione del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22/12/09, ai sensi del reg. (CE) n. 73/09, a seguito di una fase di concertazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) sulla compatibilità delle disposizioni regionali con la normativa comunitaria e nazionale. Per quanto riguarda le misure 214 e 215, si conferma che i pagamenti interessano solo impegni che vanno al di là delle specifiche norme della condizionalità, mentre in merito alle misure 213 e 216 gli Atti A1 e A5 della Condizionalità sono stati integrati con i divieti e gli obblighi previsti dalle Misure di conservazione per la tutela delle ZPS (deliberazione della Giunta regionale n. 1087/08). Ai fini di una maggiore divulgazione delle disposizioni previste dalla Condizionalità a livello regionale, l'Autorità di gestione ha pubblicato un articolo dedicato alla materia sul n. 2/2010 de "L'Informatore agricolo", bollettino bimensile dell'Assessorato agricoltura.
- 3) In merito alla legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3, "Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste" si ricordano i tre ambiti di applicazione:
 - a) valorizzazione, manutenzione e cura delle foreste: le finalità sono di preservare, rafforzare o ripristinare le funzioni ecologiche e protettive delle foreste e sostenere la loro biodiversità;;
 - b) iniziative per la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste: lo scopo è garantire le funzioni ecologiche, paesaggistiche, protettive e ricreative delle foreste;
 - c) ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi: il fine è di preservare il patrimonio forestale e garantirne il mantenimento delle sue funzioni.

Per tutti e tre gli ambiti possono essere concessi aiuti sino alla misura massima del 100 per cento della spesa ammissibile.

2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI

Premesse

Prima di esaminare l'andamento del programma nell'anno di riferimento, vale la pena ricordare l'obiettivo generale del PSR, cioè *“mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con tutti gli operatori del territorio”*, e la corrispondenza degli obiettivi prioritari del PSR valdostano con quelli del PSN, come evidenziato nella tabella seguente.

Obiettivo generale ed obiettivi prioritari del PSR

Assi	Obiettivi prioritari del PSN e del PSR
Competitività	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
Ambiente	Tutela del territorio
	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
	Riduzione di gas serra
Qualità della vita e diversif. dell'econ. Rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

2.1 STATO AVANZAMENTO DELLE MISURE DEL PSR 07-13

Nei paragrafi che seguono si riportano gli indicatori (di realizzazione, di risultato e di impatto) rilevati per l'anno 2010, suddivisi per Assi e per misure.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2010

Nel 2010 quasi tutte le misure dell'Asse 1 hanno avuto un avanzamento finanziario più o meno importante. I maggiori impegni finanziari rimangono quelli della misura a favore dei giovani agricoltori (112); seguono quelli della misura per la promozione dei prodotti di qualità (133), il prepensionamento (113, anche se le domande pagate sono riferite a trascinamenti dal precedente PSR) e, per finire, la misura che incentiva la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (132).

Nessun avanzamento finanziario, invece, per la misura a sostegno delle filiere forestali (123) e - ovviamente - per la misura sulla consulenza aziendale (114), inserita nel Programma solo nel 2010.

Il Rapporto di valutazione intermedia 2007-2010, elaborato dal Valutatore indipendente (Agriconsulting S.p.A.), ha permesso di analizzare più da vicino tre misure (112, 113 e 133) delle sei comprese nell'Asse 1, attraverso indagini dirette presso i singoli beneficiari o indagini telefoniche (i risultati sono sintetizzati nel capitolo 4 del presente Rapporto annuale).

Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
4.814.707	2.118.471,08	1.887.365,14	808.870,78	2.696.235,9	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	462.792,24	462.792,24	100	462.792,24	100
2008	0	0	0	0	0
2009	385.000,00	385.000,00	100	385.000,00	100
2010	268.000,00	268.000,00	100	268.000,00	100

(*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura b)

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di giovani agricoltori insediati	203	20	71	34,9
Volume totale degli investimenti (M€)	5,1	0,268	1,116	21,8

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,30	0,030 (*)	0,105	34,98

(*) - In accordo con quanto indicato nella scheda di Indicatore del QCMV e specificato nel WP “*Monitoring-related questions result indicators*” (marzo 2010) la stima dell’effetto degli investimenti in termini “aumento del valore aggiunto” dovrà essere realizzata circa due anni dopo la loro realizzazione (N+2) in base alla elaborazione di dati primari raccolti attraverso le previste indagini campionarie. Considerando lo stato di avanzamento della Misura, tale condizione (N+2) ancora non si è verificata per i nuovi interventi. Tuttavia, a corollario di tale risultato è fornita una stima dell’incremento di VA che si prevede i nuovi investimenti possano determinare nei prossimi due anni. Il valore dell’indicatore R2 per la Misura 112 viene stimato in termini parametrici applicando agli insediamenti avvenuti le performance (v.a./ insediamento) ipotizzate in ex-ante per la misura in esame. Al fine di rilevare i risultati sugli investimenti conclusi nel 2010, la stima indicativa sarà sottoposta a verifica in fase di svolgimento delle indagini dirette in azienda che il valutatore avvierà nel corso del 2012.

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,06
Produttività del lavoro (€/UL)	800

3. Descrizione dell’avanzamento

Avanzamento fisico

Le 20 aziende finanziate nel 2010 sono classificate secondo i seguenti orientamenti tecnico-produttivi: 11 aziende con bovini da latte, 1 con caprini da latte, 2 frutticole, 1 viti-vinicola, 1 ortofrutticola e 4 con coltivazioni minori (ortaggi, piante officinali e/o aromatiche, ...). La metà dei beneficiari conferisce i prodotti aziendali a strutture di trasformazione collettive (cooperative o private), mentre la restante metà trasforma e commercializza i prodotti direttamente presso l’azienda. In aumento anche la forma societaria (5 società), probabilmente anche a seguito dell’introduzione della fattispecie dell’insediamento multiplo. Rispetto al 2009 (3 domande), nel 2010 una sola domanda era collegata ad una richiesta di prepensionamento ai sensi della Misura 113, ma nello stesso anno si è registrato un certo incremento per tale fattispecie (si veda paragrafo successivo relativo alla Misura 113).

Avanzamento procedurale

Nel 2010 le novità apportate l’anno precedente alla misura 112 (insediamento multiplo, modulazione del premio aggiuntivo e aiuto in conto interessi) sono state oggetto di specifica

deliberazione della Giunta regionale (n. 792 del 26/03/10); in merito all'attivazione dell'aiuto in conto interessi, l'AdG del PSR ha concordato con l'Organismo pagatore (AGEA) lo schema di convenzione lo stesso dovrà sottoscrivere con gli Istituti di credito operanti in Valle d'Aosta per la concessione dell'aiuto in conto interessi ai giovani agricoltori che ne facessero richiesta.

Il corso "Giovani agricoltori"

I giovani imprenditori agricoli che hanno partecipato all'edizione 2010-2011 del corso di formazione finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) sono stati 36, di cui 15 donne (41,7%) e 21 uomini (58,3%). Anche quest'ultima edizione, conclusasi nel mese di marzo 2011, ha visto risultati confortanti sia in termini di votazioni nelle verifiche, sia in termini di presenza. Consistente è stato il ricorso al riconoscimento dei crediti in ingresso a priori, possibilità richiesta da 22 corsisti per un totale di 208 ore accreditate.

Gli orientamenti tecnico-economici dei corsisti vedono ancora la prevalenza dei bovini da latte, ma anche l'aumento di altri settori produttivi: 11 aziende con bovini da latte e con bovini da carne, 2 con ovi-caprini, 10 con coltivazioni minori, 3 viti-frutticole e 2 apicole.

Al termine del corso sono stati somministrati ai corsisti un questionario di gradimento ed una tabella per la valutazione dei singoli moduli/docenti. Le tematiche del questionario di gradimento riguardavano: finalità ed obiettivi generali del corso; tempi e modalità organizzative, auto-valutazione dei corsisti; risultati. In generale, i risultati (espressi in 4 gradi di gradimento, 1: negativo; 2: migliorabile; 3: positivo; 4: molto positivo) si concentrano in gran parte nella categoria "positivo", soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione, gli spazi e l'orario del corso. Molto apprezzate anche la preparazione e la disponibilità allo scambio fra docenti e corsisti, nonché la messa a disposizione del materiale didattico su internet (il corso prevede un modulo informatico iniziale). Data l'importanza della Condizionalità e delle materie ambientali in genere, è stata dedicata una cura particolare al coordinamento fra moduli di docenti diversi (es. gestione dei reflui, pratiche agronomiche, normativa ambientale e sanitaria), ma tutti afferenti ai Campi di Condizionalità, ivi compresa una lezione introduttiva dedicata all'applicazione del Regime di Condizionalità a livello nazionale e regionale.

Il "Pacchetto giovani"

Come evidenziato nel PSR 07-13 (cfr. punto 8) della scheda di misura, pag. 122), la Misura 112 è in forte connessione con alcune misure del Programma (113, 114, 132, 311) e con gli aiuti per gli investimenti aziendali previsti dalla legge regionale n. 32/07. Il giovane agricoltore richiedente espone nel proprio Piano Aziendale (PA) i principali obiettivi del suo insediamento e gli investimenti – materiali ed immateriali - che intende realizzare per conseguire tali obiettivi.

Presso il Dipartimento agricoltura dell'Assessorato regionale all'agricoltura è istituita una commissione tecnica composta dai referenti degli uffici interessati (misure PSR e investimenti LR 32): tale commissione esamina i PA allegati alle domande di aiuto al fine di valutarne gli aspetti formali (es. compilazione di tutte le sezioni previste, rispetto dei requisiti reddituali e di fabbisogno lavorativo dell'azienda sia ex ante, sia ex post) e, soprattutto, il numero ed il volume finanziario degli investimenti che il giovane intende realizzare. A seguito di una valutazione specifica (sui singoli investimenti) e complessiva (sull'azienda in generale), la commissione si approva i PA correttamente compilati e ritenuti "sostenibili" in termini tecnici ed economici (erogazione dell'acconto); in caso contrario, la valutazione è "sospesa" in attesa di correzioni e/o integrazioni.

All'atto del perfezionamento, la stessa commissione è chiamata ad esprimere un giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nei piani aziendali in termini di realizzazione sia degli investimenti aziendali, sia delle "azioni qualificanti" indicate nei PS (tale valutazione è determinante sull'erogazione del saldo).

Nelle tabelle seguenti si riportano gli elementi caratterizzanti i Piani aziendali delle 24 domande approvate nel 2010: fra gli investimenti aziendali prevalgono l'acquisto di macchinari ed attrezzi agricoli e la realizzazione di fabbricati rurali; più della metà dei giovani intende partecipare a corsi di formazione nel periodo di tolleranza; fra le azioni qualificanti spiccano la vendita diretta e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Quadro riepilogativo degli investimenti (Misure del PSR 07-13 e articoli dedicati della LR 32/07) e delle azioni qualificanti rilevati dai Piani aziendali delle 24 domande approvate nel 2010 a valere sulla Misura 112 – Inseadimento di giovani agricoltori

Numero progr.	Età	Voto finale corso Giovani agricoltori (FSE)	Altre Misure del PSR 07-13				Legge regionale 32/07: Investimenti aziendali e Formazione						Acquisto bestiame quote Latte
			113	114 (*)	132	311 (**)	Investimenti aziendali (Art. 50)					Formazione (art. 59)	
							Fabbricati rurali	Macchine attrezzi	Sistemaz. fondiarie	Colture permanenti	Acquisto terreni		
1	21	8,4					X	X					
2	29	9,5					X	X	X	X	X	X	
3	34	9,3					X	X	X	X	X		
4	22	8,3					X	X	X	X		X	
5	32	8,7					X	X			X	X	
6	36	9,2					X	X	X				
7	40	9,1					X	X					
8	22	7				X	X	X			X		X
9	34	9,5					X	X	X		X	X	
10	36	9,1					X	X	X		X		X
11	40	7,4					X	X	X	X	X		
12	28	9,6				X	X	X				X	
13	38	9,5	X					X					
14	21	7					X	X	X		X	X	X
15	41	8,9					X	X	X		X	X	
16	38	8,4					X	X			X	X	
17	40	8,5					X	X					
18	37	7,8						X				X	X
19	26	9,5						X			X		
20	21	8,8					X					X	
21	25	9,5					X	X			X		
22	34	8,9					X	X	X	X	X	X	X
23	33	8,6					X					X	
24	40	6,8					X	X					
			1	0	0	2	21	22	10	5	13	12	5

(*) La Misura 114 è stata attivata solo a fine 2010

(**) Nel 2010 la Misura prevedeva solo la realizzazione di impianti fotovoltaici

(continua dalla pagina precedente)

Numero progr.	Azioni qualificanti ai fini del premio aggiuntivo (Max 8.000 €)							
	Risparmio idrico e/o energetico	En. fonti rinnov.	Prodotti qualità	Diversificaz. Filiera	Fattoria didattica (LR 29/06)	Vendita diretta	e-commerce	Certificaz. Qualità e/o Bio
1								
2	X			X		X	X	X
3		X				X		X
4						X		
5	X	X				X		
6				X		X	X	
7								
8		X				X		
9						X		
10		X				X	X	
11	X					X	X	X
12	X	X						
13		X	X					
14								
15		X				X		
16								
17		X	X	X	X	X		
18								
19								
20								
21		X	X			X		
22		X				X	X	X
23								
24								
Totali	4	10	3	3	1	13	5	4

Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
622.273	273.800,12	243.931,02	104.541,86	348.472,88	0

Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010 (*)	119.395,75	119.395,75	100	119.395,75	100

(*) Gli importi 2010 sono esclusivamente trascinati dal PSR 2000-2006 (misura D)

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di imprenditori agricoli prepensionati	16	11	11	68,75
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	5	0	0	0
Numero di ettari resi disponibili	225	97	97	43,11

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,1	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Produttività del lavoro (€/UL)	105

3. Descrizione dell'avanzamento

Le 11 domande pagate nel 2010 hanno permesso un primo avanzamento finanziario di questa misura; i beneficiari effettivi sono 4 (due dei quali hanno ceduto l'azienda ad altrettanti giovani agricoltori) a favore dei quali sono state pagate 2 o 3 annualità relative alla passata programmazione. La superficie complessivamente ceduta ammonta a 96,64 ettari. Nel 2010 sono state presentate ed approvate 6 domande a valere sulla nuova programmazione (tre domande riguardano la cessione a giovani agricoltori): la superficie complessivamente ceduta è di 241,43 ettari ceduti, per un importo totale a premio che ammonta a circa 380mila euro.

Con DG 1450 del 28/05/10 è stata apportata un'integrazione ai criteri applicativi con l'inserimento della "Richiesta di accesso alla misura" e alcune precisazioni in merito ai beneficiari e ai rilevatori.

Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
1.250.000	440.000	392.000	168.000	560.000	250.000

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010: nel 2010, data la recente approvazione della misura, nel 2010 non si registrano avanzamenti finanziari

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2010	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2010	Cumulato = 2010	% avanzamento
Numero di imprese agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza	300	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2010	Cumulato = 2010	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,088	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Produttività del lavoro (€/UL)	800

3. Descrizione dell'avanzamento

Come evidenziato nelle premesse al presente Rapporto annuale, la principale modifica apportata al PSR nel 2010 ha riguardato l'introduzione della misura 114 relativa ai servizi di consulenza aziendale nelle aziende agricole e forestali. La predisposizione della misura e dei successivi atti applicativi ha visto la partecipazione delle rappresentanze sindacali, degli Ordini e degli Albi professionali operanti nel settore agricolo, grazie al coinvolgimento voluto dall'AdG e dalla Struttura competente del Dipartimento agricoltura. L'efficace collaborazione fra l'Amministrazione regionale e gli enti coinvolti ha permesso che, all'approvazione della nuova misura da parte della Commissione europea (con nota del 18/11/2010), siano seguiti a breve termine una prima deliberazione della Giunta regionale (la 3720 del 30/12/2010), volta

all'istituzione dell'elenco regionale degli organismi erogatori dei servizi di consulenza e all'approvazione dei criteri per la presentazione delle domande e la conseguente iscrizione al suddetto elenco regionale, ed un provvedimento del Dirigente competente (n. 236 del febbraio 2011) che ha istituito la Commissione di valutazione, ha stabilito la tempistica (scadenza 31 marzo) e approvato la modulistica per la presentazione delle domande da parte dei costituenti organismi erogatori dei servizi di consulenza.

Nella riunione del 6 aprile 2011 la Commissione ha valutato positivamente le domande presentate dai quattro organismi erogatori richiedenti, la cui iscrizione nell'elenco regionale è avvenuta con atto della Giunta regionale n. 1122 del 13/05/2011, con la quale il Governo regionale ha anche approvato i criteri applicativi e di selezione per la concessione degli aiuti agli imprenditori agricoli e forestali.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
5.337.925	939.475	836.986,50	358.708,50	1.195.695	3.202.755

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010: nel 2010 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	287.443,41	287.443,41	100	287.443,41	100
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0

(*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinati dal PSR 2000-2006 (misura i)

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie	35	0	7	20
Volume totale degli investimenti (M€)	3,9	0	0,718	18

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 07-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,2	0	0,036	18
Numero di aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	35	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,74
Produttività del lavoro (€/UI)	675

3. Descrizione dell'avanzamento

Alla scadenza primo bando di finanziamento (deliberazione della Giunta regionale n. 2129 del 31/07/09) sono state presentate n. 8 domande, la cui ammissibilità a finanziamento è stata effettuata nel 2010: la spesa ammissibile totale risulta pari a 1.528.241 euro, pari ad un contributo pubblico di 611.296 euro (40%). La fine istruttoria delle domande di pagamento e l'erogazione del contributo previsto avverrà nel 2011, nel corso del quale sarà pubblicato il secondo bando di finanziamento.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
425.000	187.000	166.600	71.400	238.000,00	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	29.412,05	29.412,05	100	29.412,05	100

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di imprese beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità alimentare	350	123	123	35,1

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie (M€/anno)	10	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	0,48
Produttività del lavoro (€/UI)	185

3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2010 sono state liquidate 123 domande per un contributo pubblico totale pari a 29.412,05 euro (pari al 100% della spesa ammessa). Il dato più interessante riguarda però le domande presentate ed approvate a finanziamento, che sono state 241, per un contributo pubblico concedibile pari a 115.747 euro. Le domande presentate sono così suddivise:

- certificazione della DOP "Fontina": 131 domande;
- certificazione Biologica: 81 domande;
- certificazione vini DOC: 29 domande.

Nel 2010 non sono state apportate modifiche ai criteri applicativi.

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
4.383.117	1.350.000,08	1.202.727,34	515.454,58	1.718.181,92	1.314.935

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	304.485,31	213.139,72	100	213.139,72	100

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di azioni finanziate	200	8	8	4

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità (M€)	30	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,88
Produttività del lavoro (€/UI)	730

3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2010 sono state liquidate 8 domande di pagamento per un contributo pubblico pari a 213.139,72 euro; gli interventi finanziati hanno riguardato la realizzazione di azioni promozionali, pubblicitarie ed informative e la partecipazione a manifestazioni del settore agroalimentare per la promozione dei vini locali e delle denominazioni di origine "Fontina" e "Jambon de Bosses".

Nel 2010 non sono state apportate modifiche ai criteri applicativi.

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2010

Come evidenziato nell'introduzione al presente Rapporto, con 19,76 Meuro di spesa pubblica liquidata nel 2010, corrispondenti a 8,7 Meuro di quota FEASR e a 11,07 Meuro di quota nazionale, l'Asse 2 è la leva finanziaria che al 31/12/2010 ha permesso un avanzamento finanziario complessivo tale da allontanare il rischio di disimpegno automatico sia per l'anno di riferimento che per il 2011.

Anche il numero complessivo delle liquidazioni effettuate (desumibili dal dettaglio dei decreti dell'Organismo pagatore, AGEA) è indice dell'importante impegno amministrativo – in termini di istruttoria, controllo e liquidazione delle domande – svolto nel 2010 da AREA-VdA (istruttoria e controllo), dall'Autorità di gestione (autorizzazione al pagamento) e da AGEA (liquidazione): infatti, nel totale le liquidazioni effettuate sono 7.987, di cui 3.978 per la Misura 211 (indennità compensativa), 3.874 per la misura 214 (agroambiente) e 135 per la Misura 215 (benessere animale).

Le principali campagne oggetto di liquidazione sono il 2007 e il 2008, quasi completamente liquidate; non mancano, al 31/12/2010, le prime liquidazioni importanti a valere sulla campagna 2009 (anticipi al 75%) nella Misura 211, per un importo complessivo di 1,78 Meuro. Nell'ambito della stessa Misura risultano ormai esauriti i trascinamenti dalla precedente programmazione 2000-06, peraltro ancora presenti in certa quota nella Misura 214.

Come accennato poco sopra, nel 2010 ha avuto un primo avanzamento finanziario anche la Misura 215, per la quale l'Autorità di Gestione (AdG) ha richiesto una verifica ai servizi competenti di AGEA (Area contabilizzazione pagamenti) circa un'errata imputazione di fondi (704mila euro) alla Misura 214, anziché alla Misura 215.

Dalla quantificazione degli indicatori di risultato, calcolati sia per le due misure 211 e 214 che per l'intero Asse, emerge il sostanziale raggiungimento delle previsioni - formulate nella fase ex ante - relativamente agli obiettivi ambientali della salvaguardia della biodiversità, della tutela del suolo e delle risorse idriche e di ostacolo ai fenomeni di abbandono e marginalizzazione, nonché un buon grado di avanzamento degli indicatori relativi alle aziende beneficiarie e ai contratti sottoscritti (Misura 214).

In merito alle misure 213 – Indennità natura 2000 e 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi, introdotte nel 2009 nell'Asse 2 a seguito della riforma Health Check, si segnala che nel 2010 (maggio) la Giunta regionale ne ha approvati i criteri applicativi, ma che le stesse non hanno avuto alcun avanzamento finanziario nell'anno di riferimento.

Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE (*)	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
44.697.562	19.666.927,28	25.030.634,72	0	25.030.634,72	0

(*) E' prevista una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 31,5 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento comunitario (44%) e statale (56%)

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Import (€)o	%	Importo (€)	%
2007 (*)	8.038.822,21	8.038.822,21	100	8.038.822,21	100
2008 (*)	23.250,00	23.250,00	100	23.250,00	100
2009 (*)	8.461.494,16	8.461.494,16	100	8.461.494,16	100
2010 (**)	11.049.070,93	11.049.070,93		11.049.070,93	100

(*) Gli importi degli anni 2007 e 2008, nonché un importo pari a 7.958,18 euro nel 2009, rappresentano trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura e).

(**) Nel 2010 sono stati pagati anticipi al 75% della campagna 2009 a favore di 1.192 beneficiari

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010 (*)	Cumulato 07-10 (**)	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie in zone montane (aziende/anno)	3.200	2.266	2.886	90,18
Superficie agricola beneficiaria (ha/anno)	51.000	35.936	49.771	97,59

(*) - Per spiegare il dato relativo all'anno 2010, nella tabella seguente si riporta il riepilogo dei pagamenti effettuati nel 2010: si può notare come, in realtà, nell'anno di riferimento non vi sono state erogazioni per le domande presentate nel 2010, ma solo a favore di domande (tutte "nuove", visto che i trascinamenti si sono conclusi nel 2009) relative alle campagne 2007, 2008 e 2009; al fine di evitare il doppio conteggio (es. beneficiari e relativa superficie ammessi a in tutte e tre le campagne), si è scelto di indicare nella tabella, quali indicatori di realizzazione per il 2010, i dati della campagna più rappresentativa, ovvero il 2008:

Pagamenti effettuati nel 2010

Annualità	Ettari	Importo UE	Importo TOT	N Benef.
2007	9.496,16	595.542,64	1.353.505,98	475
2008	35.935,52	3.481.965,07	7.913.556,65	2.266
2009 (*)	20.449,43	784.083,76	1.782.008,30	1.192
Totali	65.881,12	4.861.591,47	11.049.070,93	3.933

(*) I pagamenti relativi al 2009 sono anticipi del 75%

(**) - Per l'indicatore di realizzazione "Cumulato 07-10" sono stati utilizzati i dati della tabella seguente che reca il riepilogo dei pagamenti effettuati da AGEA nel quadriennio 2007-2010, divisi per campagna di riferimento: l'indicatore "cumulato" non deve considerare la somma algebrica dei beneficiari e degli ettari oggetto di pagamento nel quadriennio 2007-2010 (come sopra, tale dato sarebbe viziato dai doppi conteggi di beneficiari e relativi ettari), ma deve considerare soltanto quella campagna che, essendo stata definitivamente liquidata e conclusa (in questo caso, il 2007) rappresenta il vero "tiraggio" della Misura 211, annoverando il maggior numero di beneficiari e di ettari ammessi a pagamento:

Pagamenti effettuati nel periodo 2007-2010

Campagna di riferimento	Ettari ammessi a pagamento	FEASR	SPESA PUBBLICA	Numero beneficiari
2006	42.984,27	4.032.776,73	8.069.298,46	2.521
2007	49.771,04	4.315.098,50	9.807.041,96	2.886
2008	35.935,52	3.481.965,07	7.913.556,65	2.266
2009	20.449,43	784.083,76	1.782.008,30	1.193
TOTALI	74.686,84	12.613.924,06	27.571.905,37	8.866

Ne consegue che la percentuale di avanzamento della misura debba essere calcolata come raffronto fra l'indicatore di realizzazione "Cumulato 07-10" ed il valore target 2007-2013 stabilito ad inizio programmazione.

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli 	51.000	35.936	50.500	99,01%

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento dello stato attuale

3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2010 la Misura 211 ha ulteriormente incrementato il tiraggio finanziario, raggiungendo una spesa pubblica di circa 11 Meuro. Tale importante risultato, ha permesso - oltre ad evitare il rischio di disimpegno automatico - di recuperare in parte la differenza temporale fra l'anno di liquidazione (il 2010) e le campagne precedenti oggetto di liquidazione: infatti, entro il termine del 31/12/2010 sono stati liquidati anticipi al 75% a favore della metà circa delle domande relative alla campagna 2009.

Questo risultato è frutto di un importante lavoro di risoluzione delle problematiche informatiche legate all'identificazione e all'ammissibilità a pagamento delle superfici, grazie ai rapporti

istituzionali e alla collaborazione tecnica sviluppatasi fra AGEA, l'Amministrazione regionale ed AREA-VdA.

Un altro dato interessante riguarda il numero di aziende beneficiarie: nel precedente Rapporto annuale (RAE 2009) si segnalava una tendenza al ribasso delle aziende beneficiarie (2.421 nel 2009) rispetto al numero medio annuo della precedente programmazione (circa 3.300 aziende): tale riduzione veniva imputata alla costante flessione del numero di imprese agricole (in particolare zootecniche) e al fatto che la campagna 2007, oggetto di liquidazione nel 2009, non era stata totalmente liquidata, quindi non era rappresentativa dell'effettivo tiraggio fisico della misura.

Dall'esame del numero totale di domande (tutte relative alla nuova programmazione) in lavorazione⁸ presso AREA-VdA al 31/12/2010 emerge un quadro meno preoccupante, seppur coerente con la flessione del numero di imprese agricole registrata al paragrafo 1.1.2 del presente Rapporto:

- campagna 2007: 3.081 domande totali, di cui 1.759 con istruttoria positiva e 1.322 con istruttoria da completare; 2.875 beneficiari liquidati per 10,07 M€;
- campagna 2008: 2.971 domande totali, di cui 2.306 con istruttoria positiva e 665 con istruttoria da completare; 2.306 beneficiari liquidati per 8,12 M€;
- campagna 2009: 2.789 domande totali, di cui 1.578 con istruttoria positiva e 1.648 con istruttoria da completare; 1.578 beneficiari liquidati per 1,77 €.

In merito alla Condizionalità, la Giunta regionale (deliberazione n. 3790 del 30/12/2009) ha approvato il Regime per l'anno 2010 ma, a seguito di un successivo confronto coi Servizi competenti del Ministero delle politiche agricole, si sono rese necessarie alcune integrazioni che sono state approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 793 del 26/03/2010.

Infine, la Giunta regionale (deliberazione n. 1085 del 23/04/2010) ha dato piena applicazione alla modifica apportata nel 2009 alla Misura 211 (approvata dalla Commissione europea il 17/12/09) concernente il calcolo del premio sulle superfici di alpeggio (fissazione di un unico limite pari a 1 ettaro/UBA, fatto salvo il limite massimo di superficie ammessa a pagamento di 200 ettari).

Misura 213 – Indennità Natura 2000

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
4.206.787	1.898.000	632.667	0	2.530.667	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010: nel 2010 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2010	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000	400	0	0
Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000 (ha)	10.000	0	0

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	10.000	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	10.000

3. Descrizione dell'avanzamento

La Misura 213 è una delle due nuove misure introdotte nell'Asse 2 nel 2009, a seguito della riforma health check del PSR.

Si ricorda che la misura prevede un'indennità a favore di agricoltori che, operando nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate all'interno della rete regionale Natura 2000, devono rispettare le disposizioni delle Misure di Conservazione (MdC) previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1087/08. Nello specifico, sono due gli obblighi previsti dalle MdC ed aventi il fine comune di preservare specie floristiche e faunistiche nelle aree agricole: il primo riguarda la conservazione di aree ad elevato valore naturale (es. boschetti, muretti a secco, corridoi ecologici), mentre il secondo prevede la non utilizzazione foraggera lungo i ruscelli per l'irrigazione a scorrimento (un metro a monte e uno a valle), al fine di preservare i periodi di riproduzione di specie faunistiche locali.

Conseguentemente all'approvazione da parte della Commissione europea (decisione C(2009) 10342 del 17/12/2009), e al fine di dare piena attuazione alla misura, nella primavera del 2010 la Struttura competente (Servizio Aree protette) ha predisposto i criteri di selezione ed applicativi e l'Autorità di Gestione ha avviato una specifica consultazione scritta del Comitato di sorveglianza (terminata in data 14 aprile 2010): nel corso della consultazione sono pervenute alcune osservazioni da parte dei Servizi comunitari le quali, opportunamente recepite, hanno permesso di definire i criteri applicativi approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1127 del 07/05/2010.

Nello stesso mese di maggio 2010 sono state presentate 60 domande a valere su questa misura, ma l'istruttoria delle stesse non è stata ancora effettuata (così come per tutte le domande presentate nel 2010 a valere sulle misure a superficie dell'Asse 2).

Misura 214 – Pagamenti agroambientali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
28.987.565	12.754.529	16.233.036	0	16.233.036	0

(*) E' prevista una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 20,2 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento comunitario (44%) e statale (56%)

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	5.360.443,04	5.360.443,04	100	5.360.443,04	100
2008	0	0	0	0	0
2009 (*)	620.979,75	620.979,75	100	620.979,75	100
2010 (*)	8.521.432,72	8.521.432,72	100	8.521.432,72	100

(*) In questi anni sono stati pagati i seguenti importi a titolo di trascinatori dal PSR 2000-2006 (misura f): l'intero importo liquidato nel 2007, un importo pari a 115.266,64 euro nel 2009, e un importo pari a 704.668,04 euro nel 2010.

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari (aziende/anno)	2.400	2.182 (*)	2.377 (*)	99,04
Superficie totale <u>beneficiaria</u> (ha/anno)	46.000	49.727 (**)	49.727 (**)	108,10
Numero totale di contratti/anno	4.800	2.873 (*)	3.650 (*)	76,04
Superficie fisica <u>interessata</u> dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha/anno)	41.000	49.727 (**)	49.727 (**)	121,29
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (contratti/anno)	520	551 (***)	551	105,77

(*) – I dati sono riferiti alla campagna 2007 in quanto maggiormente rappresentativa dell'effettivo avanzamento.

(**) – Relazione di Valutazione intermedia – Novembre 2010

(***) – Dati riferiti alla campagna 2008 liquidata interamente nel 2010

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ qualità del territorio	41.000	12.622	49.727 (*)	121,29

(*) – Relazione di Valutazione intermedia – Novembre 2010

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	2
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento
Miglioramento della qualità delle acque	0,81 kg/ha
Contrasto del cambiamento climatico	Mantenimento

3. Descrizione dell'avanzamento

Come descritto nelle tabelle precedenti, il 2010 rappresenta l'anno di piena attuazione della misura 214 con una spesa pubblica complessiva di 8.521.432,72 euro, di cui ben 7.816.764,68 euro relativi alla nuova programmazione; ciò significa che la quota relativa ai trascinamenti è di circa 704mila euro, il che rappresenta poco meno del 10% dei pagamenti "nuova programmazione". Questo importante avanzamento finanziario si compone dei pagamenti relativi alle due campagne liquidate nel 2010, ovvero il 2007 e il 2008, come segue:

Campagna di sottoscrizione	N. contratti	Spesa pubblica	FEASR
2007	2.873	4.164.490,42	1.832.375,79
2008	2.621	3.652.274,26	1.607.000,43
Totali	5.494	7.816.764,68	3.439.376,22

Nel 2010, oltre al raggiungimento dei valori obiettivo stabiliti ad inizio programmazione per gli indicatori di realizzazione e di risultato in termini di superficie coperta dagli impegni (già raggiunti nel 2009), sono stati raggiunti altri due indicatori di realizzazione, quello relativo al numero di aziende beneficiarie/anno (2.377 a fronte dei 2.400 previsti), e quello relativo al numero di contratti/anno in materia di risorse genetiche (551 contro i 520 previsti).

Peraltro, come si vedrà in seguito, questi dati non rappresentano la totalità dei pagamenti "potenzialmente" liquidabili ai sensi della Misura 214 per i due anni in esame, in quanto presso AREA-VdA (Agenzia regionale deputata all'istruttoria delle Misure a premio del PSR) sono in lavorazione ancora diverse domande relative alle campagne 2007 e 2008. Inoltre, come meglio specificato al paragrafo successivo, relativo alla Misura 215, gli importi sopra indicati sono al lordo di un'errata imputazione di AGEA che ha accreditato alla misura 214 i premi per il benessere animale calcolati a favore di 321 beneficiari, per un importo di circa 721mila euro.

Nella pagina seguente si riporta un riepilogo dei premi liquidati in base alla tipologia di "Azione comunitaria prevalente"; l'importo complessivo ed il numero di contratti non corrispondono ai valori di cui alla tabella precedente in quanto al netto dell'errata imputazione relativa alla Misura 215; peraltro, ai fini della corretta rendicontazione finanziaria, gli impegni 215 erroneamente accreditati alla 214 sono stati inseriti nella tabella di monitoraggio "O.214(1)" nell'Azione comunitaria "Azioni finalizzate in materia di risorse genetiche – Risorse genetiche animali":

Quadro riepilogativo dei nuovi contratti sottoscritti nel biennio 2007-08 a valere sulla Misura 214 e liquidati nel 2010

Azione della Misura 214 del PSR 07-13	Azione comunitaria prevalente	Unità di misura (Ha o UBA)	Quantità	N. impegni	Spesa pubblica	FEASR
1. Foraggicoltura	Riduzione, migliore gestione dei fertilizzanti	Ha	1.976,27	1.128	452.689,18	199.183,20
	Estensivizzazione della produzione animale	Ha	6.537,45	1.179	1.893.753,29	833.251,31
	Gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi) (*)	Ha	3.440,68	1.026	983.723,48	432.838,30
	Totali Foraggicoltura	Ha	11.954,40	3.333	3.330.165,95	1.465.272,81
2. Alpicoltura	Gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi) (*)	Ha	27.097,12	351	2.025.247,04	891.108,70
3. Viticoltura e frutticoltura	Riduzione, migliore gestione dei prodotti fitosanitari	Ha	581,23	871	474.976,75	208.989,76
4. Salvaguardia Razze in via di estinzione (**)	Mantenimento delle razze locali a rischio	UBA	4.877,30	551	971.959,65	427.662,22
5. Agricoltura biologica	Agricoltura biologica	Ha	686,18	67	293.355,40	129.076,38
			Totali	5.173	7.095.704,78	3.122.109,78

(*) Nella tabella di monitoraggio O.214(1) i dati relativi alle Azioni 1 e 2 della Misura 214 sono stati aggregati nell'unica Azione comunitaria corrispondente

(**) Le Razze a rischio di estinzione sono: Bovina Castana Valdostana, Bovina Pezzata Nera Valdostana, Caprina Valdostana e Ovina Rosset.

Dalla tabella precedente emerge la prevalenza dei contratti relativi alle Azioni 1 “Foraggicoltura” e 2 “Alpicoltura” (75% delle liquidazioni effettuate nel 2010), data l’importanza del settore zootecnico in Valle d’Aosta (circa 39mila ettari interessati).

Interessante avanzamento anche per l’Azione 4 “Salvaguardia razze in via di estinzione” che rappresenta circa il 14% dei pagamenti effettuati e interessa 4.877 UBA.

Segue l’Azione “Viticoltura e frutticoltura” con 581 ettari interessati e 871 contratti sottoscritti, a confermare le ridotte dimensioni delle aziende operanti in questi due comparti produttivi (in media 0,6 ettari/azienda).

Infine, ma comunque di certo interesse, le liquidazioni relative all’Azione 5 “Agricoltura biologica”, pari a circa 294mila euro.

Al 31/12/2010 le domande giacenti ed in lavorazione presso AREA-VdA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura delegata alla gestione delle misure a superficie) erano suddivise come riportato nella tabella seguente:

Campagna	Misura	Istruttoria	Numero domande	Numero domande tot
2007	Domanda di Conferma Sviluppo Rurale Ex Reg. CE 1257/99 Misure Agroambientali (ex Misura F)	completa	281	328
		non completa	47	
	Domanda Iniziale Sviluppo Rurale Reg. CE 1698/05 Misure Agroambientali	completa	2127	2272
		non completa	145	
2008	Domanda di Conferma Sviluppo Rurale Ex Reg. CE 1257/99 Misure Agroambientali (ex Misura F)	completa	107	156
		non completa	49	
	Domanda Iniziale Sviluppo Rurale Reg. CE 1698/05 Misure Agroambientali	completa	1747	2405
		non completa	658	
2009	Domanda di Conferma Sviluppo Rurale Ex Reg. CE 1257/99 Misure Agroambientali (ex Misura F)	completa	0	58
		non completa	58	
	Domanda Iniziale Sviluppo Rurale Reg. CE 1698/05 Misure Agroambientali	completa	0	2768
		non completa	2768	

La tabella mostra il naturale diminuire delle domande relative ai trascinamenti del PSR 2000-06 (misura F) e l’attestarsi del numero delle “nuove” domande (misura 214 del PSR 07-13) sui valori medi rilevati nella precedente programmazione.

In merito alla Condizionalità, la Giunta regionale (deliberazione n. 3790 del 30/12/2009) ha approvato il Regime per l’anno 2010 ma, a seguito di un successivo confronto coi Servizi competenti del Ministero delle politiche agricole, si sono rese necessarie alcune integrazioni che sono state approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 793 del 26/03/2010.

Infine, la Giunta regionale (deliberazione n. 1085 del 23/04/2010) ha dato piena applicazione alla modifica apportata nel 2009 alla Misura 211 (approvata dalla Commissione europea il 17/12/09) concernente il calcolo del premio sulle superfici di alpeggio (fissazione di un unico limite pari a 1 ettaro/UBA, fatto salvo il limite massimo di superficie ammessa a pagamento di 200 ettari).

Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
8.955.223	3.940.298,12	5.014.924,88	0	5.014.924,88	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	192.920,77	192.920,77	100	192.920,77	100

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie (aziende/anno)	800	125	125	15,63
Numero di contratti/anno	800	127	127	15,88

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: - qualità del territorio	9.000	0	0	0

3. Descrizione dell'avanzamento

Anche per questa misura il 2010 ha rappresentato l'anno di pieno avvio, anche se i dati riportati nelle tabelle precedenti non evidenziano una reale importanza di tale avanzamento.

Infatti, come già evidenziato nell'incontro bilaterale con la Commissione europea, svoltosi a Bruxelles il 3 dicembre 2010, l'Autorità di Gestione (AdG) segnala nuovamente che in occasione della liquidazione (da parte di AGEA) di un elenco di pagamento, inviato dall'AdG nel giugno 2010, 321 beneficiari della presente Misura ed i relativi premi (per un importo pari a 721.059,90 euro) sono stati erroneamente accreditati da AGEA alla misura 214: seppur tale inconveniente sia stato oggetto di specifici contatti coi servizi competenti dell'OP sia formalmente (nota del 23/12/2010) sia informalmente, lo stesso è a tutt'oggi presente, pertanto l'AdG si augura che l'Organismo pagatore (AGEA, per l'appunto) provveda al più presto alla corretta riassegnazione della spesa alla Misura 215.

A conferma di quanto sopra, si riferisce che presso AREA-VdA a partire dal 2008 (anno di avvio della Misura) sono state istruite 414 domande, di cui 336 risultano inviate ad AGEA per una liquidazione complessiva che ammonterebbe a circa 800mila euro.

Nella tabella che segue si riporta un dettaglio dei pagamenti desumibili dalle elaborazioni che AGEA ha fornito alla Regione Valle d'Aosta in vista della redazione del presente Rapporto:

Campagna di sottoscrizione impegni	Numero capi ammessi a pagamento	Numero aziende beneficiarie	Spesa pubblica	FEASR
2008	314,20	14,00	34.562,00	15.207,28
2009	1.959,55	113,00	158.358,77	69.677,87
Totali	2.273,75	127,00	192.920,77	84.885,15

Come per le misure 211 e 214, in merito alla Condizionalità la Giunta regionale (deliberazione n. 3790 del 30/12/2009) ha approvato il Regime per l'anno 2010 ma, a seguito di un successivo confronto coi Servizi competenti del Ministero delle politiche agricole, si sono rese necessarie alcune integrazioni che sono state approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 793 del 26/03/2010.

Misura 216 – Investimenti non produttivi

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
560.000	420.000	140.000	0	560.000	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010: nel 2010 non si registrano avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2010	% avanzamento
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	200	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	0,56	0	0

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2010	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	155	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2009-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	155

3. Descrizione dell'avanzamento

La Misura 216 è la seconda misura di nuova introduzione nell'Asse 2 nel 2009, a seguito della riforma health check del PSR.

Si ricorda che la misura prevede un sostegno per investimenti di ridotta entità che permettano, con un minimo impegno da parte dell'agricoltore, di ridurre l'impatto sul ciclo biologico di specie floro-faunistiche che vivono nelle aree agricole. Questi investimenti riguardano: l'installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chiroteri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze; la creazione di laghetti e pozze artificiali volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi ed invertebrati (solo nei siti Natura 2000); l'acquisto di dispositivi di involo quali barre di involo e diffusori a ultrasuoni da applicare alle barre falcianti. Il contributo previsto per questi piccoli investimenti (non produttivi, per l'appunto) è pari al 100% della spesa ammissibile.

Come per la Misura 213, conseguentemente all'approvazione da parte della Commissione europea (decisione C(2009) 10342 del 17/12/2009) e al fine di dare piena attuazione alla misura, nella primavera del 2010 la Struttura competente (Servizio Aree protette) ha predisposto i criteri di selezione ed applicativi e l'Autorità di Gestione ha avviato una specifica consultazione scritta del Comitato di sorveglianza (terminata in data 14 aprile 2010): nel corso della consultazione sono pervenute alcune osservazioni da parte dei Servizi comunitari le quali, opportunamente recepite, hanno permesso di definire i criteri applicativi approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1127 del 07/05/2010.

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2010

L'unica misura ad aver registrato avanzamenti finanziari nel 2010 è la Misura 322 relativa al rinnovamento dei villaggi rurali.

Peraltro, anche la Misura 311-d), concernente la realizzazione di impianti fotovoltaici, ha avuto un discreto successo grazie alla pubblicazione (all'indomani dell'approvazione delle modifiche Health Check) del bando pubblicato a dicembre 2009.

La terza misura a regia regionale dell'Asse 3, la Misura 313, sarà attivata nel 2011 attraverso la pubblicazione di un bando per la riqualificazione dei tradizionali "Rus" i cui beneficiari saranno gli enti locali; si segnala che con quest'ultimo bando relativo alla misura 313 si completa il quadro dei bandi a regia regionale attivabili dall'AdG.

Più in generale, lo stato di attuazione al 31/12/2010 dell'Asse 3 non consente di fornire indicazioni sugli effetti delle misure attivate, anche se in merito alla Misura 322 il Valutatore, nel rapporto di valutazione intermedia, esprime un primo prudente giudizio positivo sul contributo potenziale della misura all'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vivibilità delle comunità locali.

Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
Finanziamenti ordinari					
5.599.174	1.355.000	1.207.182	517.364	1.724.545	2.519.628
Finanziamenti health check					
4.363.636	1.800.000	420.000	180.000	600.000	1.963.636
Finanziamenti totali					
9.962.810	3.155.000	1.627.182	697.364	2.324.545	4.483.264

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010: nel 2010 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di beneficiari	50	0	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,25	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	20	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,40
Creazione di posti di lavoro (UL)	90

3. Descrizione dell'avanzamento

3.1 Misura 311, lettera a) – attività assistenziali, educative e sociali

Nel 2010 la lettera a) della Misura 311 non è stata attivata, ma intorno alle tematiche e alle possibili attività assistenziali, educative e sociali nelle zone rurali ha preso avvio, nel corso dello stesso anno, un interessante confronto con la Direzione politiche sociali dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali: da questo confronto, e grazie alla collaborazione di altre strutture assessorili, è scaturita l'organizzazione di due eventi pubblici di particolare rilievo: la "Prima settimana della famiglia", svoltasi dal 16 al 23 ottobre 2010, e il convegno "L'Agrinido: la multifunzionalità agricola al servizio dell'infanzia", che si è svolto il 13 dicembre 2010. Una sintesi dei due eventi è riportata al capitolo 5 del presente rapporto annuale: in questo paragrafo preme rilevare che, nel prosieguo della programmazione, dal confronto interassessorile potrebbero svilupparsi linee di finanziamento condivise e che possano far incontrare le esigenze della popolazione residente in zone rurali (soprattutto per quel che riguarda i servizi all'infanzia) con le potenzialità di diversificazione (in termini di ospitalità) delle aziende agricole valdostane.

Dal punto di vista procedurale, il Comitato di Sorveglianza del PSR 07-13 ha approvato, nella seduta dell'11 giugno 2010, la proposta dell'AdG di non limitare il campo di applicazione della lettera a) della misura 311 all'approccio LEADER, aprendo la possibilità di attivare anche bandi a regia regionale.

3.2 Misura 311, lettera b) – iniziative ricreative – e lettera c) diversificazione produttiva delle aziende agricole

Con deliberazione n. 3718 del 30/12/2010 il Governo regionale ha approvato il bando pubblico contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l'attivazione delle azioni previste alle lettere b) e c) della Misura 311.

Tali azioni prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali e consistono principalmente nella creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale e alla diversificazione produttiva delle aziende agricole. Tra le principali attività sostenute figurano la ricettività turistica, le visite aziendali abbinate alla degustazione dei prodotti del territorio, le attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e di specialità enogastronomiche locali, le attività ricreative esercitate con animali domestici e altre iniziative volte a incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico.

Per il perseguimento di tali obiettivi sono ammissibili a contributo interventi di ristrutturazione ed eventuale ampliamento delle volumetrie aziendali. La disponibilità di fondi pubblici riservata al bando è di 3 Meuro e saranno accolti, per ragioni di efficacia e necessità di concentrazione degli interventi, soltanto progetti di importo superiore a 30 mila euro fino all'ammontare consentito dal regime “*de minimis*”.

Al bando possono partecipare imprenditori agricoli, in forma singola o associata, e altre persone fisiche membri della famiglia agricola. La prima scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata al 12 aprile 2011; qualora le domande pervenute e accolte non dovessero esaurire le risorse finanziarie disponibili, il bando rimarrà in vigore fino alla seconda eventuale scadenza, fissata al 17 aprile 2012.

- 3.3 Misura 311, lettera d) – produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomasse agricole e forestali)
- a) Impianti fotovoltaici

Nel 2010 sono state raccolte, istruite ed ammesse a finanziamento le domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione, in data 11 dicembre 2009 (deliberazione n. 3687/09), dell'avviso pubblico relativo alla misura 311, lettera d), per il finanziamento di impianti fotovoltaici legati al “conto energia”, il cui contributo pubblico è limitato al 20%.

Tale avviso ha riscosso forte interesse da parte degli agricoltori che hanno partecipato numerosi (circa 140) alla presentazione delle nuove opportunità offerte dalla misura nell'incontro organizzato dalla Direzione competente in data 25 gennaio 2010.

Al 31/12/2010 le domande presentate erano 82 (+1 ritenuta non ammissibile); di queste ne sono state approvate 19, per una spesa ammessa pari a 1,050 M€ ed un contributo pubblico stimato di 201mila euro. La potenza complessiva degli impianti relativi alle 19 domande ammesse a finanziamento è di circa 252 Kw; gli impianti sono generalmente di piccole dimensioni, con una di potenza che oscilla dai 2 ai 20 Kw/impianto. Ne consegue che la potenza massima stabilita dal bando pubblico (200 Kw) è ben oltre le capacità degli impianti realizzabili, probabilmente a causa delle limitate dimensioni dei fabbricati delle aziende agricole valdostane che non permettono elevate superfici investite.

- b) Impianti per la produzione di energia mediante biomasse agricole e forestali

A partire dall'autunno 2010 la Direzione competente ha elaborato le prime bozze di avviso pubblico per il finanziamento di questi impianti; di fatto, però, solo nella primavera del 2011 è avvenuta la pubblicazione bando (deliberazione della Giunta regionale n. 681, del 25 marzo 2011) che persegue principalmente obiettivi di natura ambientale, quali la riduzione dell'uso di carburanti di origine fossile a favore di energie da fonti rinnovabili, l'utilizzo di biomasse locali forestali o zootecniche e la riduzione dei costi energetici per le attività di trasformazione e commercializzazione. Tra le finalità della misura vi sono anche, più in generale, la promozione di attività complementari a quella agricola nel settore della bioenergia, la diversificazione delle

attività aziendali, il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Sono ammissibili a contributo gli investimenti relativi allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, quali impianti termici di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali, impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas, strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte e acquisto, fino a un massimo del 10% dell'investimento globale, di attrezzature e macchinari. Gli impianti possono avere una potenza massima di 1 MW.

Il contributo pubblico, previsto dalla Misura 311, è pari al 60% della spesa ritenuta ammissibile; i progetti finanziabili sono soggetti alle limitazioni previste dal regime "de minimis". La spesa pubblica messa a disposizione per il suddetto bando è di circa 1,43 Meuro.

Possono presentare domanda le imprese agricole, singole o associate, le società cooperative agricole e i membri della famiglia agricola. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato al 30 giugno 2011, ma l'avviso prevede una proroga al 30 dicembre 2011 qualora le domande pervenute e accolte non dovessero esaurire le risorse finanziarie disponibili.

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
4.641.250	1.856.499,92	1.653.972,66	708.845,42	2.362.818,08	421.932

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010: nel 2010 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20	0	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	4,6	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Incremento del numero di visite	3.000	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati	20	0	0	0
Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,35	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,8
Creazione di posti di lavoro (UL)	70

3. Descrizione dell'avanzamento

I criteri generali per l'applicazione della misura 313 sono stati stabiliti con DG n. 2030 del 11/07/08; di fatto, però, l'attuazione effettiva della misura avverrà nel primo semestre del 2011, attraverso la pubblicazione di uno specifico bando (già depositato presso la segreteria della Giunta regionale) a favore di Enti locali per la valorizzazione turistica del tradizionale sistema di canalizzazione delle acque per l'irrigazione agricola (sistema dei "Rus"), tipico delle zone montane.

Le opere ammissibili dovranno migliorare l'accessibilità dei turisti alle piste attigue ai canali di maggiori dimensioni che, per lunghi tratti, corrono con una leggera pendenza (1-2 per mille) permettendo un facile accesso ai turisti; saranno quindi ammesse anche opere di messa in sicurezza (sia dei canali che delle piste attigue) per evitare eventuali incidenti lungo la viabilità e prevenire possibili dissesti localizzati di versante.

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
6.532.500	2.211.000,00	1.969.800,00	844.200,00	2.814.000,00	1.507.500,00

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2010.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	1.872.000,15	1.872.000,15	100	936.000,04	50

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Numero di villaggi interessati	40	20	20	50
Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	2,674	2,674	47,75

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2010	Cumulato 07-10	% avanzamento
Popolazione beneficiaria delle zone rurali	5.000	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,15
Creazione di posti di lavoro (UL)	80

3. Descrizione dell'avanzamento

Nel corso del 2010 sono state presentate, istruite ed approvate 27 domande di pagamento (erano 42 i Comuni ammessi a beneficio nel 2009), per un contributo concedibile che ammonta a circa 2,484 Meuro (70% della spesa ammessa). Sono 20 le domande di pagamento per le quali la Direzione competente ha potuto erogare un anticipo del 50% per un importo complessivo pari a 936mila euro; il volume totale degli investimenti realizzati dai 20 Comuni beneficiari ammonta a 2,674 Meuro. Nella tabella seguente si riporta una suddivisione delle domande approvate e di quelle liquidate in base alla tipologia di intervento realizzato:

Tipologia di intervento	Domande approvate	Domande pagate
Area di sosta	7	4
Riqualificazione ambientale e della viabilità	2	1
Riqualificazione ambientale e della viabilità e area di sosta	1	1
Riqualificazione del villaggio	11	8
Riqualificazione del villaggio e area di sosta	6	6
Totali	27	20

Dalla tabella emerge l'importanza delle opere concernenti la viabilità interna e le aree di sosta, a confermare il fatto che l'obiettivo prioritario di molte amministrazioni locali permane quello di ridurre i vincoli di accessibilità ai villaggi rurali a vantaggio sia dei residenti che dei turisti, con l'auspicio che questi scelgano di soggiornarvi più a lungo. Non meno importanti gli interventi destinati alla riqualificazione dei villaggi, sia nella sua accezione più ampia, sia dal punto di vista ambientale: in questo caso l'obiettivo è certamente quello di migliorare l'attrattività dei villaggi rurali al fine di incrementarne il flusso turistico.

ASSE 4 – APPROCCIO LEADER

Descrizione della struttura organizzativa e delle procedure

In premessa è bene ricordare che l'Asse 4 del PSR 07-13 della Valle d'Aosta non è confinato al solo Programma (attraverso l'attivazione delle misure dell'Asse 3), ma è stato scelto quale modello di “progettazione integrata” nell'ambito della Strategia Unitaria Regionale, demandando ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), elaborati dai GAL, l'azione di raccordo tra tutti gli strumenti di intervento della politica di sviluppo 2007-2013 (POR Competitività, POR Occupazione, PO Cooperazione territoriale e, ovviamente, PSR).

In linea generale, quindi, il PSL dovrebbe fungere da contenitore di “progetti locali” e quale strumento di raccordo con i progetti cardine della Strategia unitaria (quindi finanziabili ai sensi dei vari POR finanziati dai Fondi europei); il progetto locale è a sua volta articolato nelle diverse tipologie di progetti:

- progetti essenziali: si tratta di progetti che, unitamente a quelli “cardine” definiti nella Strategia unitaria, caratterizzano profondamente la strategia di sviluppo locale; la modalità di attuazione è a regia diretta del GAL o a regia del GAL in convenzione con altri soggetti.
- progetti complementari: sono progetti con operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali; la modalità di attuazione è a bando;
- progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrando la strategia di sviluppo locale con quella di progetti cardine pertinenti: si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori; la modalità di attuazione è a regia GAL (diretta o in convenzione) o a bando.

Dal punto di vista dell'attivazione e della gestione dei progetti sono coinvolti i seguenti enti/organismi: AdG del PSR, i tre GAL, l'Organismo pagatore e tutte le strutture regionali o locali competenti nelle diverse politiche/materie interessate dai progetti.

Nel caso di progetti “a regia diretta” (o in convenzione con altri soggetti), che vedono i GAL come beneficiari⁹, l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento è a carico della Regione: è il caso dei progetti finanziati nell'ambito delle misure 431, 421 – cooperazione, e dei progetti della Misura 413 che prevedono questa fattispecie di modalità attuativa.

Nel caso di progetti “a bando”, cioè pubblicati dai GAL a seguito del confronto con l'AdG, ove i beneficiari sono gli operatori locali individuati dalle singole misure dell'Asse 3, le prime fasi dell'istruttoria (caricamento e istruttoria delle domande di aiuto) sono di competenza dei GAL, mentre l'istruttoria delle domande di pagamento è di competenza della Regione.

Ovviamente, per entrambe le modalità attuative la liquidazione effettiva è di competenza dell'Organismo pagatore, mentre i controlli in loco, trattandosi di misure strutturali, sono delegati dall'OP alla Regione.

Territorio Leader e selezione dei GAL

Il territorio interessato dall'approccio Leader corrisponde all'intero territorio regionale, con l'esclusione della sola zona urbana della città di Aosta. Il territorio è stato dapprima suddiviso in sei Ambiti territoriali (comprendenti ciascuno una o più Comunità Montane, di seguito ‘CM’), quindi gli AT sono stati raggruppati due a due così da ottenere tre zone corrispondenti all'**Alta**

Valle (comprendente le CM “Valdigne Mont-Blanc” e “Grand-Paradis”, pari a 18 comuni), della **Media Valle** (comprendente le CM “Grand Combin” e “Mont Emilius”, pari a 22 comuni) e della **Bassa Valle** (comprendente le CM “Monte Cervino”, “Mont Rose”, “Walser-Haute Vallée du Lys” e “Evançon”, par un totale di 34 comuni).

La scelta è stata di selezionare un unico GAL per ciascuna delle tre zone: tra le CM presenti in ciascuna zona gli operatori locali ne hanno individuata una in qualità di “capofila” amministrativo: la CM “Grand Paradis” è capofila del GAL Alta Valle; la CM “Grand Combin” è capofila del GAL Media Valle, la CM “Evançon” è capofila del GAL Bassa Valle.

Il termine di costituzione dei GAL e di presentazione dei relativi PSL è stato prorogato, in un primo tempo, al 1° settembre 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 27/03/09) e, in seguito, al 21 settembre 2009 (DGR n. 2189 del 7/08/09): a quella data sono pervenuti all’AdG tre “progetti GAL” con i relativi PSL. Le richieste di riconoscimento sono state considerate ricevibili e ammissibili dopo una serie di osservazioni da parte dell’Autorità di Gestione e, a seguito delle integrazioni apportate dai GAL, la Giunta regionale (deliberazione n. 711 del 19 marzo 2010) ha approvato l’istituzione dei tre GAL, denominati “GAL Alta Valle d’Aosta”, “GAL Media Valle d’Aosta” e “GAL Bassa Valle d’Aosta”, i relativi PSL (seppur condizionati dal recepimento delle osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione) e le fattispecie di violazioni degli impegni previsti per la misura 431 - Gestione dei GAL, ai sensi del Decreto del MiPAAF del 22 dicembre 2009.

L’approvazione definitiva dei PSL e l’attribuzione delle risorse previste per l’Asse 4 è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 18/06/10, alla quale è seguita la sottoscrizione - avvenuta entro il termine stabilito al 31 ottobre - delle tre Convenzioni fra l’Autorità di Gestione, i Presidenti dei 3 GAL ed i Presidenti delle Comunità Montane capofila.

Descrizione dell’avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei GAL

Ciascun PSL prevede un numero variabile di progetti (da 11 a 13) la cui approvazione è condizionata dal recepimento, da parte dei GAL, delle prescrizioni espresse della Commissione di valutazione. Ad ogni GAL sono state assegnate delle risorse finanziarie di “premierità” che potranno essere utilizzate (previo assolvimento delle suddette prescrizioni) per la realizzazione di ulteriori progetti o per apportare integrazioni a quelli esistenti. Nella tabella che segue si riporta il numero dei progetti e le risorse finanziarie che i GAL hanno già assegnato ai progetti presentati (ed approvati) nei PSL e quelle che devono ancora essere impegnate (con nuovi progetti o integrazioni):

GAL	N. progetti presentati sulle misure dell’Asse 3						421	431	Spesa pubblica già impegnata con progetti	Spesa pubblica ancora da impegnare	TOTALE SPESA PUBBLICA
	311	312	313	321	322	323					
Alta Valle	1	1	2	2	1	1	2	3	2.180.274	604.728	2.785.002
Media Valle	2	1	3	3	1	1	2	3	2.749.096	25.588	2.774.654
Bassa Valle	1	1	4	2	1	1	2	3	2.702.280	527.266	3.229.546
TOTALI	4	3	9	7	3	3	6	9	7.631.650	1.157.582	8.789.202
Progetto di acquisizione competenze e animazione (*)											85.795
TOTALE GENERALE											8.874.997

(*) Tale progetto coinvolge tutti e tre i GAL

Come evidenziato al termine del paragrafo precedente, i GAL sono formalmente operativi a partire dal 31 ottobre 2010, ma i livelli di operatività sono diversi da territorio a territorio; nei paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione dell’avanzamento procedurale, fisico e finanziario di ciascun GAL.

Gruppo di Azione Locale 'ALTA VALLE D'AOSTA' (GAL-AV)

Pur essendo attivo grazie al presidente e al personale della comunità montana capofila, il GAL-AV accusa un certo ritardo rispetto agli altri due GAL. Esprimendo la necessità di affidare all'esterno le attività di animazione e di amministrazione del GAL, la Comunità montana capofila ha predisposto una bozza di bando pubblico la cui pubblicazione è prevista giugno 2011.

In vista della pubblicazione del suddetto bando, nella primavera 2011 ha preso avvio un confronto fra il GAL-AV e l'AdG circa l'applicazione del principio di separazione delle funzioni proprie del GAL da quelle delegategli dall'AdG; tale confronto (supportato dagli esperti della Rete Rurale Nazionale) dovrebbe stabilire quali funzioni possano essere realmente affidate a soggetti esterni nel rispetto delle disposizioni comunitarie e di quelle indicate dal PSR e dalle deliberazioni della Giunta regionale in materia.

Ne consegue che, attualmente, non sia possibile formulare una previsione sulla tempistica della piena operatività del GAL-AV e dell'attuazione concreta dei progetti e dei piani di cooperazione.

Gruppo di Azione Locale 'MEDIA VALLE D'AOSTA' (GAL-MV)

Il GAL-MV è attivo grazie all'operatività del personale della Comunità montana capofila ed al coordinamento fra il presidente della stessa e quello del GAL, nonché grazie al supporto di due consulenti esterni.

Ai fini della costituzione del GAL e per la scrittura del PSL, nel corso del 2010 sono stati realizzati i seguenti incontri:

- 10 incontri pubblici nei quali sono stati invitati gli operatori turistici, le aziende agricole, le associazioni e gruppi di interesse presenti sul territorio della media valle; oltre ai gruppi specifici, l'invito era aperto anche a tutti i singoli privati interessati al programma;
- 1 giornata "Porte aperte al Leader";
- incontri con gli amministratori nei singoli Consigli comunali e nei Consigli dei sindaci delle due Comunità Montane interessate;
- Incontri individuali con singoli potenziali beneficiari del programma Leader.

A seguito dell'approvazione del PSL (in data 18 giugno 2010) sono stati organizzati i seguenti incontri:

- Consigli dei Sindaci della Comunità Montana Capofila;
- il 21 ottobre 2010 è stata convocata l'Assemblea del GAL e il suo direttivo per l'attuazione del PSL;
- il 26 novembre 2010, in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR, si è svolta una riunione di messa a punto del PSL;
- gli animatori hanno tenuto numerosi incontri richiesti dai privati per avere maggiori informazioni sul programma Leader e i futuri progetti.

In merito agli avanzamenti fisici, difficoltà procedurali nella fase iniziale hanno causato alcuni ritardi nell'avvio e realizzazione dei progetti. Alla data del 31 dicembre 2010, quindi, non si registrano avanzamenti fisici.

Le attività avviate nel secondo semestre del 2010 e nei primi mesi del 2011 hanno riguardato l'approfondimento di alcuni progetti e lo studio dell'organizzazione del GAL, finalizzato all'attuazione del PSL. Preliminarmente all'attivazione concreta dei progetti, il GAL-MV è in attesa di conoscere i dettagli del sistema dei controlli dei progetti di sviluppo rurale realizzato ai sensi del Reg. CE 1698/2005.

Per l'anno 2010 le risorse finanziarie impegnate e liquidate per la predisposizione del PSL ammontano a 24.960,00 euro, mentre quelle necessarie per la costituzione del GAL ammontano

a 1.024,22 euro. Nell'anno di riferimento sono stati inoltre impegnati 32.640,00 euro per la gestione e l'animazione del GAL.

In sintesi, si ritiene che il GAL-MV possa raggiungere la piena operatività e sostenere le prime spese per l'attuazione dei progetti a partire dal secondo semestre 2011: a tal fine, il GAL sta perfezionando le idee progetto e ipotizza di predisporre 2 piani di cooperazione transnazionali entro il mese di ottobre 2011.

Gruppo di Azione Locale 'BASSA VALLE D'AOSTA' (GAL-BV)

Il GAL-BV è attivo grazie all'operatività del personale della Comunità montana capofila ed al coordinamento fra il presidente della stessa e quello del GAL.

Peraltro, lo stato attuazione del GAL BV al 31/12/2010 era ancora in una fase di avvio, con la presentazione della scheda per la misura 431 (gestione del GAL) e le prime spese per la predisposizione del PSL per un totale di 15.383,00 euro. Alla stessa data non vi sono stati quindi avanzamenti fisici relativi alla realizzazione dei progetti previsti nel PSL.

Data l'intenzione del GAL-BV di esternalizzare le attività di animazione e quelle amministrative per il funzionamento del GAL, nella primavera del 2011 è stato pubblicato un primo bando pubblico che, però, è andato deserto; a questo, ne è seguito un secondo con alcune modifiche rispetto al primo: la scadenza per la presentazione delle offerte è fissata al 27 maggio 2011.

Si ritiene quindi che il GAL-BV possa raggiungere la piena operatività e sostenere le prime spese per l'attuazione dei progetti a partire dal secondo semestre 2011: a tal fine, il GAL sta perfezionando le idee progetto e ipotizza di predisporre 2 piani di cooperazione transnazionali entro il mese di ottobre 2011.

Conclusioni

Come già sottolineato dal Valutatore indipendente (Agriconsulting s.p.a., di Roma) nel Rapporto di valutazione intermedia al 30/06/2010 (di cui se ne riporta una sintesi e le raccomandazioni al capitolo 4 del presente rapporto), l'Asse 4 soffre di un certo ritardo di attuazione rispetto agli altri tre Assi; l'AdG del PSR addebita tale ritardo a diverse cause:

- la complessità nel progettare lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio: i GAL hanno incontrato difficoltà sia nella definizione degli obiettivi e delle strategie, sia nel convincere la parte privata (in particolare gli agricoltori) ad investire nei progetti di sviluppo locale, soprattutto in un periodo di crisi generalizzata;
- la complessità di cui al punto precedente è accresciuta, nel caso valdostano, dalla scelta di eleggere l'approccio Leader a metodologia di "progettazione integrata" trasversale a tutti i Fondi comunitari, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 07-13: tale scelta è stata complicata, nella pratica, dalle differenti disposizioni applicative previste, da una parte, dai fondi strutturali e, dall'altra, dal FEASR;
- la scarsa esperienza dei responsabili e dei referenti dei nuovi GAL nella gestione di siffatte strutture; a questo aspetto si aggiunge il mancato trasferimento di competenze ed esperienze dalla precedente Iniziativa Leader Plus, sia per la presenza di nuovi referenti, sia per l'ampliamento del territorio eligibile (da 32 Comuni, ai 74 dell'attuale programmazione);
- le elezioni comunali del maggio 2010 hanno determinato ritardi sia nel ricambio di amministratori locali, sia nella conseguente nomina dei vertici degli enti locali coinvolti

nei GAL; in alcuni casi, tali modifiche hanno comportato evidenti modifiche alle iniziali strategie di sviluppo;

- gli enti locali coinvolti devono sostenere una quota di cofinanziamento che, a causa delle regole del FEASR, è appesantita dalla non ammissibilità dell'IVA.

Per colmare, almeno in parte, le difficoltà sopra descritte, l'AdG ha avviato una campagna di comunicazione ed animazione (gennaio 2010) per sensibilizzare i candidati GAL – ed in particolare gli agricoltori - circa le opportunità di diversificazione in attività non agricole previste dalle misure 311 e 312 del PSR. In risposta a tali azioni comunicative, i GAL hanno integrato i propri PSL con progetti afferenti alle 2 misure sopra citate. A fine settembre 2010 è stato inoltre organizzato un seminario su aspetti generali dell'approccio Leader in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale.

A questi incontri ne sono seguiti altri (alcuni generali, altri fra l'AdG ed i singoli GAL) finalizzati alla presentazione delle procedure informatiche per l'attuazione, il controllo e la rendicontazione dei progetti. A tal proposito, l'AdG ha preso contatti con AGEA per l'adozione, da parte dei GAL, delle procedure informatiche previste dal sistema informatico agricolo nazionale (SIAN), il quale dovrebbe poter dialogare con i sistemi informatici regionali già operanti (SIAR, SISPREG, SiPSR).

Nel 2° semestre 2010 e nei primi mesi del 2011 l'AdG ha operato per favorire l'attuazione dei PSL, l'avvio rapido dei GAL verso la piena operatività e l'attuazione dei progetti contenuti nei PSL. Oltre alla sopraccitata predisposizione del sistema dei controlli, sono stati organizzati incontri bilaterali con ciascun GAL ed incontri collegiali, in modo particolare in materia di controlli. L'AdG ha inoltre approvato un provvedimento dirigenziale per destinare la maggior parte delle risorse regionali del fondo nazionale per l'IVA non rendicontabile al rimborso della stessa agli enti pubblici coinvolti nei progetti LEADER.

Infine, nell'autunno 2010 l'Autorità di Gestione del PSR ha incaricato un gruppo di consulenti esterni col compito di predisporre, con la collaborazione degli uffici interessati e dei GAL, l'insieme delle procedure, dei controlli e degli strumenti che saranno utilizzati sia dagli uffici regionali competenti, sia dai GAL (a tal proposito, si veda Capitolo 5, punto ii) “Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese”).

Misura 511 – Assistenza tecnica

Come previsto dall'art. 66 del regolamento (CE) 1698/2005 e dal PSR questa misura può sostenere finanziariamente attività quali la preparazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione e il controllo degli interventi del programma stesso che l'Autorità di gestione intende attuare.

Nel corso del 2010 al fine di realizzare le attività previste sono stati affidati i seguenti incarichi:

- 1) al Sig. Roberto Toffoli per la prosecuzione dell'attività di monitoraggio dell'indicatore "*Trends of index of population of farmland birds (FBI)*", relativo agli uccelli nidificanti negli ambienti agricoli, per un importo di Euro 33.100,00 (liquidati 26.10 euro);
- 2) alla Sig.ra Beretta Maria Pia in qualità di collaborazione tecnico-amministrativa per l'implementazione del sistema di gestione e controllo previsto dal PSR 2007-2013 per un importo complessivo di Euro 49.560,00 di cui 6.339,00 imputati all'annualità 2010;
- 3) all'Agenzia ANSA di Roma alla quale è stato affidato l'incarico per servizi di informazione per un importo complessivo triennale di Euro 7.380,00 (quota parte FEASR) concernente le attività legate all'attuazione del piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo per il triennio 2010-2013.

Nel 2010 sono inoltre proseguiti i seguenti incarichi approvati ed impegnati finanziariamente nel 2009:

- 4) all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), incarico avente per oggetto le attività di rilevazione di dati statistici e contabili nell'ambito dell'attuazione del PSR 2007-2013: impegno di euro 32.000,00;
- 5) alla sig.ra Chaussod Sylvie in qualità di collaboratrice tecnico-amministrativa a supporto dell'Autorità di Gestione per il reperimento e l'elaborazione dei dati necessari per il monitoraggio dell'avanzamento del PSR e impostazione ed elaborazione delle relazioni annuali: impegno di euro 39.000,00;
- 6) ai Sig.ri Conta Edoardo e Dalle Yanez per collaborazioni tecniche riferite alla misura 311-d (finanziamenti di impianti fotovoltaici): impegno complessivo di euro 29.776,80;
- 7) al Sig. Grivon Danilo per un supporto tecnico nell'implementazione dell'Asse 4: impegno di euro 10.667,58;
- 8) alla società Agriconsulting di Roma alla quale nel 2009 è stato aggiudicato il servizio di valutazione in itinere del PSR: impegno per l'annualità 2010 di euro 54.000,00;
- 9) alle società Più Press, l'Eubage e Enjoy events che a seguito di aggiudicazione dei servizi di grafica, stampa e comunicazione attuano per il triennio 2009-2011 il piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo per un importo riferito all'anno 2010 per euro 21.945,70 (quota parte FEASR).

Si è reso inoltre necessario impegnare euro 15.000,00 (spesa effettiva 12.685,53 euro) per la realizzazione delle seguenti attività:

- organizzazione della seduta annuale del Comitato di Sorveglianza;
- organizzazione di seminari e convegni per pubblicizzare e promuovere la partecipazione alle misure di sviluppo rurale, in particolare per l'Asse 4 e per la misura 311 azione d) - fotovoltaico;
- visite aziendali a fattorie didattiche nell'ambito della "Prima settimana della famiglia" svoltasi dal 16 al 23 ottobre 2010;

- corsi di formazione per i funzionari regionali al fine di attivare le procedure del sistema informatico agricolo nazionale;
- ospitalità in occasioni di incontri transfrontalieri;
- acquisto di materiale necessario per garantire la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti;
- trasferte del personale del Dipartimento.

Tutte le spese sostenute sono state anticipate dall'Amministrazione regionale che nel corso dell'anno, l'Autorità di Gestione, beneficiaria della misura, provvederà a rendicontare tramite il sistema informativo nazionale (SIAN) attivato dall'Organismo Pagatore.

2.2 STATO DI AVANZAMENTO DELLE LEGGI REGIONALI PER IL SETTORE AGRICOLO E LO SVILUPPO RURALE (LR 32/07 – TITOLO III) E PER IL SETTORE FORESTALE (LR 3/10)

2.2.1 - Legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32, Titolo III

Come descritto al capitolo 3.2 del PSR (*“Le strategie scelte per affrontare i punti di forza ed i punti di debolezza”*), gli aiuti previsti dalla LR 32/07 - sostegno ai settori agricolo ed agroalimentare - e dalla legge regionale 3/10 – sostegno al settore forestale - sono in forte connessione col Programma e permettono di completare il disegno strategico del Governo regionale in materia di sviluppo rurale.

In generale, dal confronto fra il 2009 e il 2010 (si vedano le tabelle nelle pagine seguenti) non emergono sostanziali differenze, segno del raggiungimento - già nel 2009, e confermato nel 2010 - della piena capacità di spesa dei sopra citati strumenti legislativi regionali.

Esaminando nel dettaglio gli aiuti erogati ai sensi della LR 32/07, a favore degli investimenti aziendali (art. 50, fabbricati, macchinari, impianti coltivazioni arboree, sistemazioni, viabilità, elettrificazione, ...) nel 2010 sono stati impegnati circa 14,6 M€, ovvero circa 4,65 M€ in più rispetto al 2009. Conseguentemente, anche il numero di beneficiari è aumentato, passando dai 917 del 2009 ai 1.393 del 2010: peraltro, è bene ricordare che tale incremento è condizionato dal fatto che gli investimenti numericamente più rilevanti sono quelli per l'acquisto di macchinari ed attrezzi agricoli, il cui valore è fluttuante a causa delle attrezzature di piccole-medie dimensioni. Il settore zootecnico, ed in particolare l'allevamento bovino, si conferma quello maggiormente interessato sia dagli investimenti nelle aziende agricole, sia lungo la filiera di trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari (vedi paragrafi seguenti).

Anche gli investimenti per il recupero di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (art. 51) sono incrementati nel 2010, passando da 3,17 M€ a 5,2 M€ anche in questo caso il numero di beneficiari è aumentato proporzionalmente, passando dai 58 del 2009 ai 72 del 2010.

Segnano invece una flessione (-190mila euro) gli impegni a favore della ricomposizione fondiaria (art. 52) e quelli relativi agli aiuti per compensare i danni da fitopatie e infestazioni parassitarie (art. 53) e da avversità atmosferiche (art. 54).

Resta elevata la partecipazione ai corsi formativi organizzati o promossi dall'Amministrazione regionale: infatti, seppur in leggero calo, il numero di corsisti si mantiene elevato (496 allievi, contro i 550 del 2009), mentre la spesa registra un aumento (da 14mila a 21 mila euro) ma con valori – in termini assoluti – relativamente bassi.

In aumento anche gli impegni finanziari per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 56): dai 672mila euro del 2009, ai 740mila euro circa del 2010, mentre il numero dei beneficiari si è praticamente dimezzato, probabile segnale di pochi ma importanti interventi nella filiera agroalimentare. Come per il 2009, la filiera lattiero-casearia è quella maggiormente interessata (25 interventi sui 39 totali).

Leggera flessione negli impegni e nel numero di beneficiari dell'art. 60 relativo alle azioni di promozione dei prodotti regionali di qualità realizzate da imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (87mila euro, riduzione di circa 10mila euro).

Per quanto riguarda l'animazione sociale e culturale delle comunità (art. 62), sono stati erogati contributi per la realizzazione di manifestazioni tematiche di interesse agricolo al fine di valorizzare e promuovere la cultura rurale e delle comunità: gli impegni finanziari sono stati leggermente incrementati attestandosi a circa 556mila euro, mentre il numero degli eventi promossi – una trentina - è praticamente invariato

L'art. 62 finanzia anche la partecipazione dell'Amministrazione regionale a eventi, fiere e manifestazioni – nazionali ed esteri – volti alla promozione dei prodotti agroalimentari regionali:

rispetto al 2009 gli impegni finanziari sono aumentati (da 619 a 748mila euro) grazie soprattutto alla partecipazione a tre manifestazioni di carattere internazionale (fra cui il “Japan Foodex”) organizzate in collaborazione con alcuni Enti regionali e nazionali.

Per quanto riguarda gli interventi a favore della gestione e valorizzazione del territorio, si conferma la forte incidenza delle infrastrutture rurali (art. 66) realizzate dai Consorzi di Miglioramento Fondiario (CMF), anche se gli impegni 2010 (26,10 Meuro) registrano un riduzione di circa 1 M€ rispetto a quelli del 2009 (circa 27,2 M€); seguono, anch’essi con una leggera flessione, gli interventi per la riqualificazione dei villaggi (art. 64) che passano da 1,65 M€ (nel 2009) a 1,3 Meuro nel 2010.

Quadro riepilogativo degli avanzamenti fisici e finanziari della LR 32/07 – anno 2010

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2009 (€)	N° beneficiari 2009	Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	N° e tipologia di interventi 2010
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
50	Investimenti nelle aziende agricole <u>Fabbricati rurali, annessi, impianti ed attrezzature</u>	26	Ammodernamento delle aziende agricole	5.493.367,00	115	9.921.564,00	154	n.3 acqu. attrezz. alp. n. 27 acqu. attrezz. n.22 costr. an. bov. n.22 costruz. stalla bov. n.2 frutticoltura n.8 mayen n.30 sistemaz. esist. bov. n.1 costruz. annessi ov. n.10 varie n.3 viticoltura
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Macchinari ed attrezzature</u>			2.430.893,58	562	2.661.679,26	967	n. 417 attrezzi agricoli n. 231 fienagione n. 13 frutticoltura n. 15 macchinari n. 48 viticoltura n. 100 zootecnico
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Impianti frutticoli e viticoli</u>			1.800.000,00	199	1.300.000,20	188	n. 109 interventi settore viticolo n. 79 interventi settore frutticolo
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Sistemazioni, opere irrigue, viabilità</u>			101.906,00	24	594.843,00	68	n. 18 sistemazione terreni agricoli n. 48 opere irrigue n. 5 viabilità rurale n. 2 interventi globali
	Investimenti nelle aziende agricole <u>Elettrificazione rurale, impianti di biogas e acquisto terreni</u>			95.358,00	17	114.763,00	16	3 impianti solari termici 1 impianto fotovoltaico 1 connessioni alla rete elettrica 11 acquisti terreno

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2009 (€)	N° beneficiari 2009	Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	N° e tipologia di interventi 2010
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
51	Conservazione paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (fabbricati d'alpeggio)	26	Ammodernamento delle aziende agricole	3.042.169,00	41	4.700.988,0	52	sist. esist. alp.: 42 annessi alp.: 0 costruz. alp.: 4
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (opere irrigue)			61.943,00	2	266.090,00	11	n. 2 sistemazione terreni agricoli n. 2 opere irrigue n. 5 viabilità rurale n. 2 interventi globali
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (elettrificazione rurale)			64.706,00	15	239.819	9	n. 4 acquisti di motogeneratori n. 2 microcentrali idroelettriche n. 2 connessioni alla rete elettrica n. 1 impianto fotovoltaico
52	Ricomposizione fondiaria	26	Ammodernamento delle aziende agricole	304.858,00	163	283.468,00	132	132 rimborsi atti notarili per acquisizioni di terreni agricoli confinanti a terreni già di proprietà.
53	Aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie	26	Ammodernamento delle aziende agricole	243.254,00	126	110.287,00	69	n.69 aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie (scopazzi)
54	Aiuti per le perdite dovute ad avversità atmosferiche	26	Ammodernamento delle aziende agricole	53.796,00	10	17.743,00	3	n.3 interventi nel comune di Hone, causa pioggia
55	Aiuti per il pagamento di premi assicurativi	26	Ammodernamento delle aziende agricole	-	-	-	-	-

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2009 (€)	N° beneficiari 2009	Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	N° e tipologia di interventi 2010
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
56	Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	28	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	672.000,98	84	739.529,00	39	Investimenti fissi a favore di <u>strutture collettive (cooperative e private)</u> : n. 25 nel settore lattiero caseario n. 7 nel settore vitivinicolo n. 3 nel settore frutticolo n. 3 settore carni n. 1 settore miele
59	Assistenza tecnica e formazione	21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	14.351,12	550	21.944,30	496 allievi 4 enti beneficiari	15 interventi formativi di cui 11 organizzati direttamente dall'amministrazione e 4 organizzati da soggetti terzi che hanno ricevuto un contributo per realizzare intervento formativo Beneficiari degli interventi sotto forma di servizio agevolati (allievi): 496 Beneficiari del contributo: 4
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	19.863,00	1	-	-	-
		25	Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale	-	-	-	-	-

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2009 (€)	N° beneficiari 2009	Impegno di spesa 2010 (€)	N° beneficiari 2010	N° e tipologia di interventi 2010
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
60	Assistenza tecnica e aiuti alle aziende settore della trasform. e commerc dei prodotti agricoli	21	Formazione professionale e dell'informazione	96.119	56	86.927	33	N. 33 contributi ad imprese operanti nella traf/commerc. Che partecipano a fiere/manifestazioni promozionali
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-	-	-	-
		25	Avv. servizi assistenza gestione, sostituzione, consulenza az.	-	-	-	-	-
62	Animazione sociale e culturale delle comunità	52 lett. a) punto (ii) e art. 54	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	520.350	29	556.355	30	N. 30 contributi per manifestazioni di interesse generale e/o per l'animazione delle comunità rurali
				619.150	10	747.978	11	N. 11 manifestazioni promozionali organizzate o partecipate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta
63	Incentivazione delle attività turistiche	52 lett. a) punto (iii) e art. 55	Incentivazione di attività turistiche	4.263	1	-	-	-
64	Riqualificazione dei villaggi rurali	52 lett. b) punto (ii) e art. 56	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	1.650.825	11	1.300.000	12	12 beneficiari di cui 11 comuni ed 1 consorzio di miglioramento fondiario, tutti interventi di recupero di villaggi
65	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	52 lett. b) p.to (iii) e art. 57	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	-	-	-	-
66	Infrastrutture rurali	30	Infrastrutture sviluppo e adeguamento agricoltura e silvicoltura	27.202.733	45	26.098.073	116	n. 99 progetti sistemazione terreni, opere irrigue e viabilità rurale n.17 domande per riordino fondiario.

2.2.2 - Legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3, “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”

In data 1° febbraio 2010 il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale n. 3 “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”, i cui aiuti sono anch’essi – al pari di quelli previsti dalla LR 32/07 - in forte connessione con le misure cofinanziate del PSR 07-13.

Si ricordano i tre ambiti di applicazione della LR 3/2010:

1. valorizzazione, manutenzione e cura delle foreste;
2. iniziative per la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste;
3. ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi.

Per tutti gli ambiti è previsto un aiuto pubblico pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

All’interno dei succitati ambiti di applicazione sono ammissibili due categorie di interventi, quelli infrastrutturali (volti alla multifunzionalità o con funzioni antincendio) e quelli per la cura e la gestione del bosco (selvicolturali). A favore degli interventi infrastrutturali nel 2010 sono stati impegnati 1,65 M€, mentre per quelli selvicolturali l’impegno finanziario è stato di 160mila euro.

Nel complesso, le domande pervenute sono state 139, di cui 15 non ricevibili; le 124 ricevibili annoverano 143 interventi totali: nell’aprile 2011, la Commissione tecnica preposta ha esaminato 93 interventi, e ne ha ritenuti ammissibili 43 che sono stati inseriti in una proposta di graduatoria; tale graduatoria è condizionata dalla disponibilità finanziaria per l’anno 2010 che permette il finanziamento effettivo di soli 14 interventi; peraltro, i restanti interventi potranno essere nuovamente valutati ed eventualmente finanziati a valere sui prossimi esercizi finanziari.

3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

3.1 L'esecuzione finanziaria del Programma

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario del PSR integrato, nel 2010, con la misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali" e le conseguenti modifiche alle misure 123 e 132.

Piano finanziario del PSR (per Misura e per Asse, in Euro)

Assi/Misure	Importo Comunitario	Importo Nazionale	Totale	Importo Privati	Costo Totale
	(a)	(b)	(c=a+b)	(d)	(e=c+d)
Asse I – Competitività					
112-Avvio di giovani agricoltori	2.118.471	2.696.236	4.814.707	0	4.814.707
113-Prepensionamento	273.800	348.473	622.273	0	622.273
114- Servizi di consulenza	440.000	560.000	1.000.000	250.000	1.250.000
123-Aggiungere valore ai prodotti della silvicoltura	939.475	1.195.695	2.135.170	3.202.755	5.337.925
132-Partecipazione agric. a programmi di qualità alimentare	187.000	238.000	425.000	0	425.000
133-Attività di informazione e promozione	1.350.000	1.718.182	3.068.182	1.314.935	4.383.117
Totale Asse I	5.308.746	6.756.586	12.065.332	4.767.690	16.833.022
Asse II – Ambiente					
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	19.666.927	23.923.465	43.590.392	0	43.590.392
213-Pagamenti Natura 2000	1.898.000	2.308.787	4.206.787	0	4.206.787
214-Pagamenti agroambientali	12.754.529	15.515.008	28.269.537	0	28.269.537
215-Pagamenti per il benessere degli animali	3.940.298	4.793.102	8.733.400	0	8.733.400
216-Investimenti non produttivi	420.000	510.901	930.901	0	930.901
Totale Asse II	38.679.754	47.051.263	85.731.017	0	85.731.017
Asse III – Qualità della vita e diversificazione					
311-Diversificazione con attività non agricole	3.155.000	3.276.816	6.431.816	4.483.264	10.915.080
313-Promozione delle attività connesse al turismo	1.856.500	1.928.180	3.784.680	0	3.784.680
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	2.211.000	2.296.368	4.507.368	0	4.507.368
Totale Asse III	7.222.500	7.501.364	14.723.864	4.483.264	19.207.128
Asse IV – Leader					
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	3.015.000	3.837.273	6.852.273	2.242.500	9.094.773
421-Attuare progetti di cooperazione	400.000	509.091	909.091	0	909.091
431-Gestione dei Gruppi azione locale, acquis. capacità e..	490.000	623.636	1.113.636	0	1.113.636
Totale Asse IV	3.905.000	4.970.000	8.875.000	2.242.500	11.117.500
511-Assistenza tecnica	1.335.000	1.699.091	3.034.091	0	3.034.091
Totale Assistenza tecnica	1.335.000	1.699.091	3.034.091	0	3.034.091
Totale generale	56.451.000	67.978.304	124.429.304	11.493.454	135.922.758

Le informazioni relative all'esecuzione finanziaria del programma al 31/12/10 sono riassunte nella tabella successiva, predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1974/2006, punto 3 dell'Allegato VII.

Esecuzione finanziaria del programma (escluso health check), con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e per anno, in Euro.

Assi/Misure	Versamenti 2007	Versamenti 2008	Versamenti 2009	Versamenti 2010	Versamenti Cumulativi 2007-2010
Asse 1					
Misura 112	462.792,24	-	385.000,00	268.000,00	1.115.792,24
- di cui spese transitorie (*)	462.792,24	-	-	-	462.792,24
Misura 113	-	-	-	119.395,75	119.395,75
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	119.395,75	119.395,75
Misura 114	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 123	287.443,41	-	-	-	287.443,41
- di cui spese transitorie (*)	287.443,41	-	-	-	287.443,41
Misura 132	-	-	-	29.412,05	29.412,05
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 133	-	-	-	213.139,72	213.139,72
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Totale Asse 1	750.235,65	-	385.000,00	611.293,77	1.459.086,01
- di cui spese transitorie (*)	750.235,65	-	-	100.742,00	850.977,65
Asse 2					
Misura 211	8.038.822,21	23.250,00	8.461.494,16	11.049.070,93	27.572.637,30
- di cui spese transitorie (*)	8.038.822,21	23.250,00	7.958,18	-	8.070.030,39
Misura 213	-	-	-	-	-
Misura 214	5.360.443,04	-	620.979,75	8.521.432,72	14.502.855,51
- di cui spese transitorie (*)	5.360.443,04	-	115.266,64	704.668,04	6.180.377,72
Misura 215	-	-	-	192.920,77	192.920,77
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 216	-	-	-	-	-
Totale Asse 2	13.399.265,25	23.250,00	9.082.473,91	19.763.424,42	42.268.413,58
- di cui spese transitorie (*)	13.399.265,25	23.250,00	123.224,82	704.668,04	14.250.408,11

(*) Ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006

(continua da pagina precedente)

Assi/Misure	Versamenti 2007	Versamenti 2008	Versamenti 2009	Versamenti 2010	Versamenti cumulativi 2007-2010
Asse 3					
Misura 311					
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-		
Misura 313	-	-	-		
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 322	-	-	-	936.000,04	936.000,04
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	
Totale Asse 3	-	-	-	936.000,04	936.000,04
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Asse 4	-	-	-	-	-
Misura 413	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 421	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 431	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Totale Asse 4	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Misura 511	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Totale Asse 5	-	-	-	-	-
- di cui spese transitorie (*)	-	-	-	-	-
Totale programma	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	44.969.596,79
- di cui spese transitorie (*)	14.149.500,90	23.250,00	123.224,82	824.063,79	15.120.039,51

(*) Ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006

Dalla tabella emerge chiaramente il pieno avvio, nel 2010, delle misure più importanti del PSR 07-13 (211-214) e la riduzione progressiva dei trascinamenti finanziari dal precedente periodo di programmazione; si rileva, inoltre, l'avvio di quasi tutte le misure dell'Asse 1 (eccezion fatta per la 114, approvata nel 2010) ed un avanzamento interessante della misura 322.

Come indicato al capitolo 2 del presente Rapporto, l'Asse 4 avrà i primi avanzamenti finanziari nel 2011.

Esecuzione finanziaria delle misure health check del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e per anno (attivazione dal 2009).

Assi/Misure	Versamenti 2009	Versamenti 2010	Versamenti cumulativi 2009-2010
Asse 2			
Misura 213 – Indennità Natura 2000	-	-	-
Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi	-	-	-
Totale Asse 2 - In relazione alla priorità di cui all’art. 16-bis, § 1, lettera d) “biodiversità” del reg. (CE) n. 1698/05	-	-	
Asse 3			
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole (realizzazione impianti fotovoltaici)	-	-	-
Totale Asse 3 - In relazione alla priorità di cui all’art. 16-bis, § 1, lettera b) “energie rinnovabili” del reg. (CE) n. 1698/05	-	-	-
Totale Programma Totale Assi 2 e 3 in relazione alla priorità di cui all’art. 16-bis, § 1, lettere b) e d) del reg. (CE) n. 1698/05	-	-	-

Nel 2010 le misure attivate dall’AdG a seguito della riforma health check (213, 216 e 311-d ‘energie rinnovabili’) non hanno avuto avanzamenti finanziari nell’anno in esame; peraltro, si rileva una buona partecipazione alla Misura 311-d le cui liquidazioni hanno preso avvio nella primavera 2011.

3.2 – Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Nella tabella che segue si riporta l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica al 31/12/10; i dati sono estratti dal documento predisposto dalla Rete Rurale Nazionale "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica" (marzo 2011).

Stato di esecuzione del bilancio comunitario – quota FEASR, in Euro

Impegni sul bilancio comunitario								
Partecipazione annua del FEASR (ventilazione finanziaria per anno)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanziamanti ordinari (mainstream)	7.656.000	7.611.000	7.396.000	7.505.000	7.431.000	7.396.000	7.338.000	52.333.000
Stanziamanti supplementari	0	0	345.000	827.000	748.000	975.000	1.223.000	4.118.000
di cui Health Check	0	0	0	586.000	748.000	975.000	1.223.000	4.118.000
di cui Recovery Plan	0	0	345.000	241.000	0	0	0	586.000
Totale	7.656.000	7.611.000	7.741.000	8.332.000	8.179.000	8.371.000	8.561.000	56.451.000
	Stanziamanti ordinari: partecipazione pubblica per asse			Stanziamanti Health Check e Recovery Plan: partecipazione pubblica per asse				
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR	Totale settore pubblico	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR	Totale settore pubblico		
Asse 1	5.308.746	44,00%	12.065.332	Asse 1				
Asse 2	36.361.754	44,00%	82.640.350	Asse 2	2.318.000	75,00%	3.090.667	
Asse 3	5.422.500	44,00%	12.323.864	Asse 3	1.800.000	75,00%	2.400.000	
Asse 4	3.905.000	44,00%	8.875.000	Asse 4				
A. T.	1.335.000	44,00%	3.034.091	A. T.				
Total	52.333.000	44,00%	118.938.637	Totale	4.118.000	75,00%	5.490.667	
Pagamenti a valore sul bilancio comunitario								
Pagamenti in acconto complessivi		Pagamenti intermedi		Pagamenti intermedi di cui Health Check e Recovery Plan		Pagamenti complessivi		
€ 3.951.570,00		€ 19.786.622,47		0,00		€ 23.738.192,47		
Disimpegno 2007		Rimanente da liquidare dell'annualità 2008		Rimanente da liquidare delle annualità 2008-2009		Rimanente da liquidare delle annualità 2008-2010		
0,00		0,00		0,00		7.601.807,53		
Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007		Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2008		Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2008-2009		Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007-2013		
100,00%		211,30%		104,76%		42,05%		

Dalla tabella emerge la buona capacità di spesa del PSR 07-13 che ha permesso di superare ampiamente gli impegni FEASR assegnati per gli anni 2007-2008 e che, già nella primavera 2011, garantisce al 104,76% la copertura della quota FEASR assegnata all'annualità 2009 (disimpegno 2011). Nella tabella seguente si riportano gli avanzamenti (valori assoluti e %) di tutte le Misure nonché, a puro titolo informativo, gli avanzamenti finanziari aggiornati al 31 maggio 2011.

Situazione finanziaria PSR 07-13 aggiornata al 31 maggio 2011, in Euro

Assi/Misure	Piano finanziario 2007-2013			Avanzamento finanziario al 31/12/2010			Avanzamento finanziario al maggio 2011		
	TOTALE PUBBLICO	FEASR	STATO	SPESA PUBBLICA	FEASR	% Avanz. finanz.	SPESA PUBBLICA	FEASR	% Avanz. finanz.
112	4.814.707	2.118.471	2.696.236	1.115.792,24	490.948,59	23,17%	1.312.792,24	577.628,59	27,27%
113	622.273	273.800	348.473	119.395,75	52.534,13	19,19%	226.499,04	99.659,57	36,40%
114	1.000.000	440.000	560.000	0	0	0	0	0	0
123	2.135.170	939.475	1.195.695	287.443,41	126.475,10	13,50%	287.443,41	126.475,10	13,50%
132	425.000	187.000	238.000	29.412,05	12.941,30	6,92%	31.152,51	13.707,16	7,33%
133	3.068.182	1.350.000	1.718.182	213.139,72	93.781,48	6,95%	401.295,32	176.569,94	13,08%
TOT Asse 1	12.065.332	5.308.746	6.756.586	1.765.183,17	776.680,59	14,63%	2.259.182,52	994.040,31	18,72%
211	44.697.561	19.666.927	23.923.465	27.572.637,30	12.131.960,41	61,69%	32.764.923,24	14.416.566,23	73,30%
213	2.530.667	1.898.000	2.308.787	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
214	28.987.566	12.754.529	15.515.008	14.502.855,51	6.381.256,42	50,03%	15.365.674,20	6.728.803,18	53,01%
215	8.955.223	3.940.298	4.793.102	192.920,77	84.885,14	2,15%	652.988,89	287.315,11	7,29%
216	560.000	420.000	510.901	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
TOT Asse 2	85.731.017	38.679.754	47.051.263	42.268.413,58	18.598.101,98	49,30%	48.783.586,33	21.464.777,99	56,90%
311	5.479.546	3.155.000	3.276.816	0,00	0,00	0,00%	93.757,80	41.263,43	1,71%
313	4.219.318	1.856.500	1.928.180	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
322	5.025.000	2.211.000	2.296.368	936.000,04	411.840,02	18,63%	1.175.734,46	517.323,16	23,40%
TOT Asse 3	14.723.864	7.222.500	7.501.364	936.000,04	411.840,02	6,36%	1.269.492,26	558.576,59	8,62%
413	6.852.273	3.015.000	3.837.273	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
421	909.091	400.000	509.091	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
431	1.113.636	490.000	623.636	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
TOT Asse 4	8.875.000	3.905.000	4.970.000	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
511	3.034.091	1.335.000	1.699.091	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Ass. Tecnica	3.034.091	1.335.000	1.699.091	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Totale programma	124.429.304	56.451.000	67.978.304	44.969.596,79	19.786.622,59	36,14%	52.312.261,11	23.017.394,89	42,04%

4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE

Introduzione

Entro il termine stabilito del 31/03/2010, il Valutatore indipendente (Agriconsulting s.p.a., di Roma) ha consegnato all'AdG la Relazione annuale di valutazione in itinere per l'anno 2009: tale Relazione di valutazione in itinere è stata redatta - secondo le disposizioni contrattuali - in forma sintetica, considerato il fatto che nel 2010 si sarebbe verificata la parziale sovrapposizione fra la valutazione in itinere per il 2009 e la valutazione intermedia relativa al periodo 01/01/2007 - 30/06/2010.

Infatti, nel corso dell'estate e dell'autunno 2010 il Valutatore ha avviato le analisi dirette (dati primari) e la raccolta dei dati secondari per l'elaborazione del Rapporto di valutazione intermedia, la cui consegna è avvenuta correttamente entro il termine del 31/10/2010. Successivamente, anche su richiesta dei Servizi della Commissione europea, l'AdG ha convocato il Comitato di Sorveglianza (CdS) che si è svolto in data 26/11/2010, ed il cui unico punto all'ordine del giorno è stata la presentazione dei principali risultati della valutazione intermedia, a cura del Valutatore indipendente.

Di seguito si riportano sinteticamente l'oggetto, gli obiettivi e le funzioni, le attività richieste e i vincoli derivanti dal Capitolato d'Oneri (di seguito C.d.O.) del servizio di valutazione in itinere del PSR della Regione Valle d'Aosta, in seguito formalizzati all'interno del contratto di affidamento del servizio.

L'oggetto del servizio (Art. 1) fa riferimento alle attività di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Valle d'Aosta 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 3399/XII del 20 marzo 2008 (e successive modifiche ed approvazioni conseguenti).

L'Autorità di Gestione, conformemente agli orientamenti specifici della Commissione europea sui metodi di valutazione, ha predisposto il Piano di Valutazione del PSR 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3272 del 14 novembre 2008 unitamente al Piano di valutazione della Politica Regionale di Sviluppo 2007- 2013 e ai Piani di valutazione dei Programmi Operativi Regionali (competitività, occupazione e cooperazione) a valere sugli altri fondi comunitari.

L'obiettivo e le funzioni del sistema di valutazione (Art. 2 C.d.O.) richiamano le tematiche di valutazione indicate dal Piano di valutazione del PSR 2007-2013 (DG 3272/08) e sono strettamente correlate alle domande valutative previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito, QCMV) ed a quelle specifiche per gli interventi regionali a valere sulla legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32 (Titolo III), e dalla legge regionale per il settore forestale (L.R. 3/2010).

A tal proposito possono essere messi in risalto due elementi:

- oltre agli interventi cofinanziati dal FEASR, sono oggetto di valutazione anche quelle linee di intervento finanziate esclusivamente con fondi regionali (aiuti di stato);
- agli elementi previsti dal QCMV vanno aggiunti anche i riferimenti previsti dal Piano unico di Valutazione della Strategia Regionale Unitaria, richiamato sopra, che nello specifico individua delle tematiche di approfondimento relative all'abbandono del territorio e alla diversificazione, precisando che tali approfondimenti devono essere esaminati anche in relazione alle dinamiche della famiglia rurale che costituisce il tema portante dell'approccio LEADER del PSR valdostano.

Per quanto riguarda le attività richieste (Articolo 4 C.d.O.) la Regione, conformemente agli orientamenti comunitari in materia di valutazione delle politiche di sviluppo rurale, fa riferimento alle seguenti fasi: Strutturazione, Osservazione, Analisi, Giudizio, Diffusione.

Per quanto riguarda la prima fase La Regione ha richiesto al Valutatore la produzione del “Rapporto sulle condizioni di valutabilità” nel quale viene illustrato l’impianto metodologico preposto alla valutazione del PSR 2007-2013.

Per quanto concerne la fase di “Diffusione” essa è funzionale alla definizione delle modalità di comunicazione e condivisione delle risultanze dell’attività di valutazione. Nello specifico, il valutatore deve predisporre alcune sintesi/adattamenti dei rapporti di valutazione, partecipare ad incontri preliminarmente concordati con l’AdG (CdS, Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale – NUVAL, Commissione europea, Autorità Nazionali, partenariato socio-economico, ecc); e predisporre materiale informativo.

Per quanto riguarda i vincoli, l’Art. 6 del C.d.O. prevede che per tutti gli aspetti amministrativi e metodologici il valutatore debba fare riferimento alle disposizioni impartite dall’Amministrazione committente (AdG). In particolare, il valutatore deve interagire con il Gruppo di Pilotaggio (GdP) delle valutazioni dei Programmi ed interloquire con il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), il quale assicura, nell’ambito delle sue funzioni e di concerto con le singole AdG, il presidio della qualità delle valutazioni di tutti i Programmi operativi (PO) regionali.

I prodotti della valutazione sono di seguito elencati sulla base delle scadenze definite nel contratto per l’affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. n° 14446 del 21/09/2009, registrato ad Aosta il 29/09/09 al n. 389).

- ✓ Rapporto sulle condizioni di valutabilità (consegnato il 19 novembre 2009);
- ✓ Relazioni annuali di valutazione in itinere: per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 entro il 31 marzo dell’anno seguente a quello osservato (Consegnate 2009 e 2010);
- ✓ Rapporto di valutazione intermedia: (consegnato entro il 31 ottobre 2011).
- ✓ Rapporto di valutazione ex post: entro il 31 ottobre 2016
- ✓ Due Rapporti tematici; la loro tempistica deve essere ancora definita.

Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going: ruoli e tempistica

La ricostruzione della logica del programma è stata effettuata dal Valutatore utilizzando una logica differente dal Programmatore: l’Amministrazione Regionale, partendo dagli obiettivi individuati dalla Consiglio e dalla Commissione Europea, ha declinato tali obiettivi ed ha individuato le priorità di intervento sulla base dei fabbisogni emersi nell’analisi del contesto. La valutazione parte invece dal basso, dai fabbisogni, individua i rimedi (albero dei rimedi) e verifica che il set di misure previste, l’allocazione degli input finanziari e le priorità individuate sono in grado di rispondere ai fabbisogni. In tal senso riprendendo quanto già fatto nella valutazione ex ante, nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, è stata verificata l’attualità dei rimedi previsti e la coerenza interna dell’impianto programmatico.

In tale ottica, tenendo conto del modello teorico del QCMV la fase di strutturazione è stata affrontata dal Valutatore sviluppando due principali processi di analisi:

- ✓ la ricostruzione della “logica di intervento”, attraverso la quale ri-stabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);

- ✓ la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle “domande valutative” - relative sia alle singole Misure (domande specifiche) sia al Programma nel suo insieme (domande “trasversali”) – e verificare “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

Nella ri-definizione della logica di intervento e nella individuazione dei Criteri ed Indicatori da utilizzare per la risposta alle Domande di valutazione si è tenuto conto:

- delle modifiche apportate al PSR (approvate con Decisione C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009) derivanti dalle attribuzioni di risorse aggiuntive provenienti dalla riforma della PAC (Health Check, modulazione e riforma OCM vino) e dal Recovery Plan;
- della progressiva definizione e l’approvazione dei diversi strumenti e norme necessarie per la gestione delle risorse finanziarie e per l’attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione ai criteri di priorità adottati per la selezione degli interventi;
- all’introduzione di nuove Misure;
- dello stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale del PSR;

La rilevazione delle prove del cambiamento come diretta conseguenza del PSR, è un processo di ricerca valutativa che è fortemente ancorato al sistema di indicatori del Programma: agli indicatori comuni previsti dal QCMV e agli eventuali indicatori aggiuntivi specifici di programma.

Gli **indicatori comuni** (allegato VIII al Reg. CE 1974/2006) sono articolati in:

- ✓ indicatori iniziali (*baseline*) legati all’obiettivo – sono indicatori che possono essere influenzati dalle Misure previste dal FEASR e sono rilevabili attraverso le fonti statistiche ufficiali;
- ✓ indicatori iniziali (*baseline*) legati al contesto – sono indicatori legati al contesto in cui opera il Programma rilevabili attraverso le fonti statistiche ufficiali;
- ✓ indicatori di prodotto (comprensivi di eventuali indicatori aggiuntivi proposti dall’AdG): sono definiti per Misura e misurano le dirette conseguenze dell’input finanziario, sono rilevati dal sistema di monitoraggio del PSR;
- ✓ indicatori di risultato (comprensivi di eventuali indicatori aggiuntivi proposti dall’AdG): sono definiti per Asse e misurano gli effetti diretti ed immediati degli interventi, possono essere rilevati dal sistema di monitoraggio ma nella maggior parte dei casi devono essere appositamente rilevati dal Valutatore;
- ✓ indicatori di impatto: sono definiti a livello di PSR e misurano i benefici rilevabili sul contesto regionale, andando “al di là” dei risultati sui diretti beneficiari del Programma, sono stimati dal Valutatore.

Gli indicatori *baseline* di obiettivo e di contesto forniscono al Valutatore un’informazione “asettica” nel senso che la loro evoluzione non può essere meccanicamente messa in relazione diretta con i risultati del PSR.

Per individuare l’influenza del PSR rispetto all’evoluzione degli indicatori *baseline* il Valutatore deve prima di tutto stabilire il nesso di causalità tra la variazione di risultato osservata sui beneficiari e il sostegno economico del PSR. Per fare questo il Valutatore deve rilevare le stesse informazioni su soggetti non beneficiari che presentano le medesime caratteristiche del beneficiario e che operano in quel contesto alle stesse condizioni. Accanto alla predisposizione di strumenti e alla messa in campo di mezzi per l’acquisizione dei dati sui beneficiari del Programma, la stima degli impatti richiede, dunque, l’acquisizione di informazioni su soggetti e/o

territori che possono essere utilizzati come “controfattuale” per rilevare l’effetto netto del Programma.

Vale la pena evidenziare che per le Misure dell’Asse 3 e per l’Asse 4, laddove il legame di causalità con gli indicatori comuni di impatto previsti dal QCMV è di difficile individuazione, il Valutatore nel disegno di valutazione ha previsto di stimare l’impatto sulla qualità della vita e sulla *governance* attraverso indicatori di percezione rilevati principalmente su testimoni privilegiati in aree campione oggetto di casi studio territoriali (a tal proposito si fa riferimento al recente working paper redatto dalla Rete Europea di Valutazione dello sviluppo rurale “Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas” Luglio 2010).

Accanto agli indicatori comuni la metodologia comunitaria affianca le **domande valutative**, che nello schema introdotto vanno ad inserirsi nello spazio ideale nel quale vengono identificati i fattori che guidano il cambiamento. Il risultato di questo processo valutativo, ovvero rilevazione di informazioni, elaborazione, analisi e risposta alle domande, consente infine di fornire indicazioni per orientare le scelte future.

Le domande valutative hanno lo scopo di fornire una chiave di lettura che va al di là dell’indicatore comune, se il processo di valutazione si fermasse solo alla stima degli indicatori e all’analisi di efficacia e dell’efficienza, la valutazione sarebbe circoscritta nella sfera della contabilità.

Le domande valutative sono formulate in modo da ripercorrere la logica di intervento della Misura partendo dall’obiettivo operativo fino a ricollegarsi all’obiettivo generale di Asse.

Di seguito sono in sintesi illustrate le soluzioni metodologiche e in particolare le fonti, gli strumenti e le tecniche attraverso le quali sarà costruita la base informativa necessaria per le analisi valutative proposte dal Valutatore Indipendente.

Il ricorso ai diversi strumenti o approcci sarà spesso non alternativo, potendosi invece verificare frequentemente un uso “combinato” degli stessi a supporto delle diverse fasi e componenti delle attività di “osservazione”, ricercando altresì una utilizzazione congiunta di dati quantitativi e informazioni qualitative, utilizzati per il calcolo degli indicatori nelle diverse misure del PSR:

- indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma;
- Casi di studio;
- Indagini dirette presso non beneficiari del Programma;
- Informazioni rilevate tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di testimoni/esperti;

I dati quantitativi e le informazioni qualitative acquisite nella fase di “osservazione” dalle fonti e attraverso gli strumenti prima richiamati, formeranno la base conoscitiva per le analisi finalizzate alla formulazione del giudizio. Le metodologie che si intendono utilizzare per tali analisi sono diverse, in relazione alla natura della base informativa e delle finalità conoscitive. Le principali tecniche di elaborazione sono di seguito elencate:

- Analisi statistiche dei dati primari e secondari raccolti;
- Analisi con confronto “con” “senza” interventi (beneficiari – non beneficiari);
- Tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti;
- Modelli per la valutazione degli impatti ambientali;
- GIS per la valutazione degli impatti ambientali;
- Tecniche per la valutazione della Qualità della vita.

La tempistica per la restituzione dei risultati della valutazione è strettamente connessa con lo stato di attuazione del PSR e delle singole Misure, possono essere infatti individuati in linea generale i seguenti casi:

1. sono stati predisposti i dispositivi attuativi (linee guida, bandi) e sono state avviate le procedure di selezione per la raccolta delle domande di aiuto;
2. si sono concluse le procedure di selezione e le relative procedure istruttorie fino alla ammissibilità a finanziamento delle domande di aiuto (per le misure a superficie l'iter prevede per il primo anno la domanda di aiuto);
3. sono state presentate le domande di pagamento a conclusione degli interventi previsti (omettendo le richieste di anticipazione per gli investimenti materiali) per le Misure strutturali o le domande di conferma per le Misure a superficie.

Ad ognuno dei punti sopra elencati può essere associato un profilo di analisi con la relativa tempistica di restituzione, come riportato nella tabella seguente.

Fase attuativa	Profili di analisi possibili	Fonti informative richieste	Tempistica per la restituzione dei primi risultati
1. Bandi – raccolta domande	Analisi di coerenza tra i dispositivi attuativi adottati (ammissibilità, criteri di priorità) – fabbisogni – obiettivi	PSR, linea guida, dispositivi attuativi	<u>Annuale</u>
2. Selezione domande ammissibilità	a) Analisi sull'applicazione dei criteri di selezione (presentate/ammesse) b) Analisi qualitative sulle domande ammesse a finanziamento	a) Dati di monitoraggio punteggi attribuiti in fase istruttoria, b1) Dati di monitoraggio (tipologie di spesa, età, sesso richiedente, dati previsionali da progetto) b2) Dati primari per lo più qualitativi da indagini dirette (su campione degli ammessi), casi studio, interviste a testimoni privilegiati (Responsabili di Misura/GAL) focus group, autovalutazione	Sulla base della disponibilità dei dati di monitoraggio e dei tempi necessari a condurre le indagini di campo i risultati possono essere restituiti <u>annualmente o ogni due anni</u>
3. Pagamento a conclusione intervento/co nferma degli impegni	Analisi degli effetti sulla spesa erogata a seconda che si tratti: a) Misure a superficie (GIS-modelli ambientali e domande valutative) b) Misure strutturali (Calcolo indicatori QCMV e domande valutative)	a1) Dati di monitoraggio sulle superfici oggetto di impegno a2) Dati secondari di contesto relativi alla mappatura del territorio (carte tematiche uso suolo, ZVN, zone svantaggiate, rischio erosione, Natura 2000), Progetto MITO... b1) Dati primari quali quantitativi attraverso indagini campionarie sui beneficiari della Misura b2) Dati secondari per la costruzione della situazione controfattuale	a) Sulla base della disponibilità dei dati la restituzione delle elaborazione può essere <u>annuale per le Misure a superficie</u> (Indicatore R6), <u>ogni due anni o ex post per cogliere effetti ambientali più complessi</u> b) Per le Misure strutturali, a seconda dell'indicatore di risultato previsto il dato può essere <u>rilevato a due anni dalla fine dell'intervento (regime)</u> ; per gli <u>impatti il riferimento è l'ex post</u> . Per i dati di contesto, possono essere costruiti ulteriori baseline (vedi Qualità della vita paragrafo precedente) ogni due anni.

Per quanto riguarda la stima degli indicatori di risultato, la tempistica della restituzione dei target conseguiti dovrebbe fare riferimento a quanto precisato dal *Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final"* presentato in occasione dell'incontro del Comitato Europeo di Valutazione del 15 marzo 2010, che richiede che le rilevazioni di parametri economici avvengano almeno due anni dopo la conclusione dell'investimento, in modo che gli effetti dello stesso siano "stabili" e consolidati.

Il documento chiarisce questioni critiche su diversi aspetti della quantificazione degli indicatori di risultato e in particolare, la frequenza di registrazione dell'indicatore e di altri indicatori di risultato, che prevede la rilevazione dell'indicatore due anni dopo il completamento delle operazioni.

Per rispettare tale schema temporale i primi dati potranno essere restituiti a fine 2012, è tuttavia necessario che il numero di progetti conclusi entro il 31 dicembre del 2009 sia sufficiente

all'estrazione di un campione statisticamente significativo (universo di almeno 40/50 unità), in caso contrario ci si dovrebbe riferire all'universo dei progetti conclusi entro il 31 dicembre del 2010.

Per quanto concerne ogni singolo indicatore comune di risultato ed impatto previsto dal PSR nelle tabelle seguenti viene indicata la restituzione temporale dei valori osservati sui beneficiari del PSR (risultato) e sul contesto regionale (impatto).

Indicatori di risultato

Obiettivo	Indicatore	Misura	Rilevazione dati	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(2) Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	112	2012	2013	RAV (*) 2012
		113			
		123			
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	123	2012	2013	RAV 2012
	(4) Val. della prod. agric. secondo standard/etichette di qualità (...)	132	2011	2012	RAV 2011
		133	2010/2012	2010/2013	RVI 2010 (**) RAV 2012
Asse II Ambiente	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce (ha/anno):				
	a) Prevenz. marginaliz/abbandono terreni agr	211	annuale	Annuale	RAV 2009 RVI 2010 e successivi
	b) Biodiversità	213	annuale	Annuale	
		214	annuale	Annuale	
		216	annuale	Annuale	
	c) Acqua	214	annuale	Annuale	
	d) Cambiamenti climatici	214	annuale	Annuale	
e) Suolo	214	annuale	Annuale		
Asse III Qualità della vita e diversificazione Asse IV Leader	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	311	2012	2013	RAV 2012
		313	Ancora non attivata (***)		RV ex post
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	311	2012	2013	RAV 2012
		313	Ancora non attivata		RV ex post
		Asse IV	Ancora non attivata		RV ex post
	(9) Numero maggiore di visite	313	Ancora non attivata		RV ex post
	(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	321	Ancora non attivata		RV ex post
		322	Annuale	Annuale	RVA
		323	Ancora non attivata		RV ex post
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	321	Ancora non attivata		RV ex post
(12) Numero Partecipanti (...)	331	Ancora non attivata		RV ex post	
	341				
	Asse IV	Ancora non attivata		RV ex post	

Obiettivo	Indicatore	Misura	Rilevazione dati	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	Asse IV	Ancora non attivata		RV ex post
	Numero utenti formati	Asse IV	Ancora non attivata		RV ex post
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	Asse IV	Ancora non attivata		RV ex post

(*) - RAV: Rapporto Annuale di Valutazione 2012 che si riferisce all'annualità 2012 (scadenza marzo 2013)

(**) - RVI: Rapporto di valutazione intermedia, consegnato a ottobre 2010

(***) - Si riferisce al fatto che la Misura/Asse non sia stato ancora avviato

Indicatori di impatto

Indicatore	Variabile	Metodo rilevazione	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
Crescita economica	Valore aggiunto netto espresso in standard di potere d'acquisto (PPS)	2013/2014	2015	RV ex post
Posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati espressi in equivalenti a tempo pieno (FTE)	2013/2014	2015	RV ex post
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo a occupato FTE	2013/2014	2015	RV ex post
Ripristino della biodiversità	Cambiamenti nell'andamento del farmland bird index (%)	2013/2014	2015	RV ex post
Conservazione di habitat agricoli (5.1) e forestali (5.2) di alto pregio naturale	Cambiamenti nelle aree agricole e di forestali alto pregio naturale (%)	2013/2014	2015	RV ex post
Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti: (6.1): bilancio azotato lordo; (6.2): bilancio fosfatico lordo	2013/2014	2015	RV ex post
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile (ktoe)	2013/2014	2015	RV ex post

Le attività di valutazione intraprese: indicazioni del Piano di valutazione e delle analisi di valutabilità

Nel periodo in esame, in preparazione della valutazione intermedia, sono state implementate le fasi di strutturazione, osservazione e analisi in riferimento al modello metodologico (QCMV - Linee guida per la Valutazione) e secondo quanto previsto dal Contratto che regola l'esecuzione del servizio.

Per lo svolgimento del proprio mandato il Valutatore ha svolto con l'Autorità di Gestione e con il NUVAl (che ha il compito di Valutare la Strategia Unitaria Regionale) nel periodo di riferimento una serie di incontri, finalizzati alla strutturazione del disegno della valutazione e alla individuazione condivisa delle esigenze di approfondimento in vista del Rapporto di Valutazione intermedia.

I 3 incontri tra settembre 2009 e gennaio 2010 finalizzati alla definizione del Disegno della valutazione, all'illustrazione del disegno di valutazione (sono stati coinvolti i responsabili di Misura e gli uffici regionali competenti per le leggi regionali in materia di sviluppo rurale e i componenti del NUVAl) e alla redazione del rapporto di Valutazione in Itinere hanno consentito di condividere le proposte di attività, le scelte metodologiche e gli strumenti per la rilevazione, elaborazione ed analisi delle informazioni, individuare e analizzare le specifiche problematiche attuative, effettuare una ricognizione congiunta delle fonti e degli strumenti informativi

predisposti dalla Regione. Sulla base delle proposte emerse in questi incontri e delle indicazioni fornite in sede di C.d.S (in data 10-11 giugno 2010), sono stati proposti degli approfondimenti valutativi che sono stati oggetto del rapporto di valutazione intermedia e che di seguito sono elencati:

- il ricambio generazionale con una particolare attenzione alla famiglia agricola;
- le motivazioni della scarsa adesione alla Misura 113;
- primi effetti delle misure a favore della promozione delle produzioni agricole di qualità valdostane;
- i primi risultati delle Misure rivolte al miglioramento dello spazio naturale e della qualità della vita;
- l'attivazione dell'approccio Leader nella Valle d'Aosta;
- il funzionamento del sistema informativo del PSR.

Per la redazione del Rapporto di valutazione intermedia, sono state realizzate indagini dirette che hanno riguardato:

- l'universo dei beneficiari della Misura 112, 34 giovani agricoltori;
- un'indagine campionaria sui potenziali beneficiari della Misura 113, 30 agricoltori con età compresa tra i 56-63 anni titolari di aziende agricole con una SAU maggiore di 3 ha, che rappresentano il 13% dell'universo regionale desunto dai beneficiari della Misura 211;
- tre casi studio sui beneficiari della Misura 113 (Cooperativa dei produttori di latte e fontina, Consorzio di tutela Fontina DOP e il Comitato per la promozione e valorizzazione del Valle d'Aoste "Jambon de Bosses" DOP);
- un focus group realizzato con responsabili della Misura 322;
- un focus group realizzati con i responsabili dei Gruppi di azione Locale.

Per quanto concerne l'annualità 2011 nelle pagine seguenti sono descritte le attività che si prevedono di realizzare a livello di Asse e di Misura.

Asse 1

Per quanto concerne le Misure FEASR, nel corso del 2011 e del 2012 continueranno le attività di raccolta dei dati per le Misure 112, 123F, 132 e 133. In particolare per la 112 saranno acquisiti i 24 Piani di Sviluppo Aziendale degli ammessi a finanziamento nel 2010 e sulla base delle richieste di perfezionamento, per gli insediamenti già avvenuti, sarà possibile rilevare le prime informazioni di natura economica nel 2012.

Per quanto concerne le Misure cofinanziate con fondi regionali, non c'è uno stanziamento finanziario predefinito nell'arco della programmazione: nel periodo 2007-2010 si è avuto un plafond di spesa illimitato dal 2011 in poi vi è una disponibilità finanziaria ridotta per cui dovranno essere operate delle scelte. Nel futuro occorrerà porre priorità in termini di localizzazione e soggetti beneficiari.

In una prima fase, le attività valutative saranno rivolte, attraverso interviste con i capi di struttura e con i dirigenti di servizio, a ricostruire una griglia di obiettivi, rendendoli più espliciti, e a verificare il modo in cui misurare una positiva risposta sul parco dei beneficiari. A tal fine sarà possibile utilizzare la banca dati unica sugli aiuti di stato con informazioni al 31.12.2010.

Partendo dall'analisi dei dati sarà possibile realizzare per le operazioni concluse entro il 31.12.2009 rilevazioni ad hoc, indagini dirette o casi studio territoriali.

Asse 2

Seguendo quanto fatto in precedenza, il Valutatore continuerà con l'acquisizione delle informazioni sulle Misure a superficie concentrando le attività di analisi per verificare gli impatti delle Misure su due aspetti: la biodiversità e le Aree ad alto valore Naturalistico (HNV).

Su quest'ultima tematica si prevede la continuazione e l'ampliamento delle stime già condotte nell'ambito delle Valutazioni ex-ante ed intermedia del PSR. In primo luogo potranno essere aggiornate, con riferimento allo stato di attuazione del programma al 2010, le elaborazioni inerenti la copertura del suolo e finalizzate, secondo un approccio di tipo territoriale, alla stima della estensione regionale delle potenziali "HNV farmland".

In accordo con gli indirizzi metodologici forniti dalla Commissione nelle linee-guida "*The application of the High Nature Value Impact indicator*" al di là della stima quantitativa dell'Indicatore comune espresso in ettari, sarà necessario tentarne un approfondimento ed articolazione, al fine di individuare le specificità delle varie aree e sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico e i fattori gestionali che ne influenzano le caratteristiche e qualità. In Valle d'Aosta tali fattori sono connessi principalmente alle modalità di gestione dell'allevamento e delle relative superfici foraggere, espresse in termini di carico unitario di bestiame e di epoche e periodi di pascolamento o sfalcio dei prati.

Si ricorda infatti che la quasi totalità delle superfici oggetto di sostegno delle Misure 211 e 214 sono costituite da pascoli e prati (e di questi il 70% in aziende di alpeggio) rientrando quindi sia nelle categorie di uso del suolo proposte a livello comunitario per la stima delle "HNV farmland" sia nelle prime due caratteristiche chiave dei sistemi agricoli ad alto valore naturale (HNV farming) previste nel citato Documento di orientamento comunitario, ovvero: (i) la bassa intensità nell'uso del suolo; (ii) la presenza di vegetazione semi-naturale, quale appunto i prati-pascoli e pascoli naturali.

In tale ottica, andrebbe verificato l'eventuale possibile sviluppo dell'ipotesi di lavoro già indicata nel PSR (cfr. approfondimento tematico di cui all'Allegato 1 al PSR) finalizzata ad una classificazione delle aree "potenzialmente HNV" in funzione di ulteriori elementi di interesse specifico, quali la presenza di specie vegetali tipiche dei coltivi o rare/minacciate (ricavabili dalla BD regionale Flora) o di specie di uccelli di particolare interesse conservazionistico e legate agli ambienti agricoli.

Per quanto riguarda la biodiversità, saranno utilizzati i dati dello studio FBI, di cui una sintesi è riportata al paragrafo 1.1.3 del presente Rapporto.

Asse 3

Le attività 2011 saranno finalizzate alla rilevazione del dato baseline sulla qualità della vita. A tal proposito nella tabella seguente viene illustrato un prospetto previsionale sulle attività che saranno realizzate nel corso dell'anno.

Tempistica delle attività e ipotesi di restituzione dei prodotti

Attività	Chi lo fa	Tempistica	Restituzione
Scelta partecipanti Tavolo pesi	Regione e valutatore	marzo aprile 2011	RAV marzo 2012
Convocazione Tavolo Pesi	Regione	aprile 2011	
Realizzazione Tavolo Pesi	Valutatore	maggio 2011	
Restituzione elaborazione pesi	Valutatore	Entro 30 giorni dal completamento del tavolo	

Scelta e validazione criteri selezione aree testimone	Regione e Valutatore	Luglio 2011 (previa disponibilità dei dati progettuali)	RAV marzo 2012
Individuazione aree testimone			
Selezione tipologia testimoni privilegiati	Valutatore, Regione	settembre 2011	
Selezione partecipanti tavoli locali	Regione, GAL,	settembre– ottobre 2011	
Inviti e organizzazione	GAL	settembre– ottobre 2011	
Esecuzione Tavoli locali	Valutatore	Settembre Ottobre 2011	
Baseline T0		Entro almeno 60 giorni dal completamento dei tavoli	RAV marzo 2012

Per la scelta dell'aree pilota sulle quali realizzare i tavoli potrebbero essere seguite due strade:

- scegliere 4 vallate, questo permetterebbe di avere una mescolanza di soggetti (Alta valla connessa a Bassa Valle)
- oppure priorità ARPM e ARP (32-42 Comuni).

Per quanto concerne le informazioni quantitative a supporto della scelta delle aree pilota, la Regione dispone di una banca dati, a livello comunale, per ricavare informazioni sui singoli indicatori legati alla qualità della vita, inoltre attraverso l'utilizzo di SISPREG sarà possibile verificare come si distribuisce la spesa (strategia unitaria di programmazione) a livello territoriale.

Asse 4

Per l'Asse 4, non appena i GAL avranno concluso le procedure di selezione del personale delle rispettive strutture tecniche, sarà possibile avviare le prime attività valutative volte:

- alla realizzazione di un sistema di autovalutazione;
- alla individuazione delle modalità attraverso cui valutare il valore aggiunto dell'Asse Leader all'interno del PSR della Regione Valle d'Aosta (come contributo alla strategia unitaria di programmazione regionale).

Rapporti tematici

Per quanto riguarda il primo rapporto tematico, con la Regione si sta avviando un percorso che possa portare alla definizione di un prodotto valutativo utile a fornire indicazioni in vista della programmazione 2014-2020. Il tema da affrontare potrebbe riguardare l'agricoltura di montagna, tale approfondimento potrebbe essere complementare ad altri studi che sono in corso di realizzazione da parte dell'Institut Agricole Régional e di INEA.

Descrizione dei meccanismi di raccolta dei dati e delle informazioni

Dati Secondari

La principale fonte di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti agli interventi è rappresentata dal sistema di monitoraggio del PSR.

Si sottolinea, inoltre, che il processo di integrazione tra le diverse banche dati utilizzate a livello di singole linee di intervento (misure cofinanziate e "aiuti di stato") con il SIAR (Sistema Informativo delle aziende agricole regionali) istituito con la LR 17/2003 è in fase di conclusione.

Per l'Asse 1, le informazioni secondarie a disposizione del Valutatore indipendente fanno riferimento a:

- Banca dati RICA-REA: da utilizzare per l'elaborazione di indicatori di contesto, per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) nell'ambito della stima

dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale) e per stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari (Annualità 2006-2007);

- gli elenchi C.C.I.A.A per la valutazione degli effetti determinati dalla misura 112 sul ricambio generazionale, sulla riduzione dell'età media degli agricoltori neo-insediati e sulla permanenza in attività;
- fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, ecc.), dal quale l'attività di valutazione può trarre preziosi elementi di conoscenza e di confronto tra le caratteristiche dei beneficiari e il settore agricolo regionale.

Per l'Asse 2, l'acquisizione dei dati di monitoraggio presenti nella Banca Dati del SIAN è stata fornita dalla Regione al valutatore il 18/10/2010 e comprende gli esiti della campagna 2009 per la Misura 214 e per la Misura 211.

Si rileva che tutte le informazioni necessarie alla valutazione degli effetti delle Misure dell'Asse sono state acquisite nel corso del precedente periodo di programmazione, in quanto Agriconsulting ha svolto le attività di valutazione. Si fa riferimento in particolare alle cartografie relative a: Aree Natura 2000 – SIC e ZPS - Aree Protette – Parchi Nazionale e Regionali e riserve - Carta di pericolosità geologica e idraulica presente nel Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (1998) - Carta delle fasce dei principali corsi d'acqua e dei laghi PTP della Regione adottato con L.R. 10 aprile 1998, n. 13 - Carta delle "fasce fluviali " individuate nel Piano stralcio (PsFF) approvato con D.P.C.M. 24 luglio 1998, e del progetto di Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico, adottato con deliberazione 11 maggio 1999, n.1...." elaborato dall'Autorità di bacino del Po

Le analisi valutative sull'Asse 3 hanno riguardato la Misura 322 per i progetti ammissibili di con istruttoria chiusa.

Per quanto riguarda l'Asse 4 è stata acquisita tutta la documentazione inerente la selezione dei GAL, PSL allegati tecnici e i verbali della Commissione di Valutazione. Il riepilogo delle fonti informative secondarie è presente nella Relazione di valutazione per l'anno 2010 allegata al presente Rapporto.

Dati primari

I dati di natura primaria sono acquisiti dal Valutatore indipendente. Di seguito sono descritti nello specifico, per Misura o Asse, le modalità attraverso cui sono state realizzate le indagini dirette, articolando prima gli aspetti metodologici e successivamente la tipologia di dati rilevata.

Misura 112 Insediamento dei giovani agricoltori

La metodologia utilizzata per la valutazione della misura si basa sulla elaborazione e analisi di dati primari rilevati attraverso un'indagine diretta, condotta con l'ausilio di un questionario, presso tutti i beneficiari della Misura 112. Nei mesi di agosto – settembre 2010 sono stati intervistati 34 giovani beneficiari.

Orientamento tecnico-economico (OTE)	N. aziende
bovino latte	21
coltivazioni permanenti	5
allevamento di erbivori (esclusi bovini da latte)	4
florovivaismo	1
misto	3
Totale	34

Di seguito sono descritte le diverse sezioni del questionario.

- *Informazioni sul beneficiario*: in questa prima sezione viene rilevato il livello di istruzione del beneficiario, il settore di provenienza, le modalità con cui è avvenuto l'insediamento e la composizione dal pacchetto che si intende realizzare.
- *Misure attivate*: in questa sezione vengono rilevate le specifiche informazioni inerenti interventi che il giovane ha attivato o intende attivare.
- *Informazioni generali sul pacchetto*: questa sezione del questionario indaga sui mezzi di comunicazione utilizzati dal beneficiario per il reperimento delle informazioni necessarie per la partecipazione alla misura, sulle modalità di redazione del piano di sviluppo, sulle eventuali difficoltà procedurali incontrate; e sugli obiettivi e le motivazioni che hanno spinto il giovane ad insediarsi, e sulle future prospettive di sviluppo aziendale.

Misura 113 – Prepensionamento

La metodologia utilizzata per la valutazione del bacino di potenziale adesione alla misura si basa sulla elaborazione e analisi di dati primari rilevati attraverso un'indagine telefonica, condotta con l'ausilio di un questionario, presso un campione di potenziali beneficiari della Misura 113. Nei mesi di agosto – settembre 2010 sono stati intervistati 30 potenziali beneficiari.

Il campione è stato estratto in modo proporzionale sulla base dei pesi degli strati osservati nell'universo dei potenziali beneficiari, tale universo è stato individuato utilizzando il database dei beneficiari della Misura 211. L'universo è stato stratificato per classi di età e classi di superficie. Nella tabella seguente è riportata la struttura del campione.

Superficie	Età 56-59 anni	Età 60-63 anni	N. beneficiari estratti
da 3 a 10 ha	7	7	14
oltre i 10 ha	9	7	16
totale	16	14	30

Agli intervistati è stato somministrato un questionario avente per oggetto i seguenti aspetti:

- la conoscenza che della misura
- il possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Misura
- per chi non ne è a conoscenza l'eventuale interessa ad aderire
- per chi ne è a conoscenza il motivo alla base della mancata adesione
- le condizioni che renderebbero più appetibile la Misura
- per chi ne è a conoscenza, come è venuto a conoscenza della Misura

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

La quantificazione delle variabili occorrenti per il calcolo degli indicatori necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e per l'acquisizione di informazioni necessarie alla risposta alle domande valutative previste dal QCMV è avvenuta attraverso la realizzazione di specifici casi studio, con il coinvolgimento dei consorzi, cooperative e associazioni beneficiarie della Misura 133.

L'analisi del parco progetti ammesso ha consentito l'individuazione dei settori su cui realizzare i casi studio. Le analisi valutative sono state condotte su:

1. Cooperativa Produttori Latte e Fontina
2. Consorzio Tutela Produttori DOP Fontina

3. Comitato per la promozione e valorizzazione del Vallée d'Aoste Jambon de Bosses DOP

La scelta delle due filiere su cui sono stati realizzati i casi studio è stata determinata dalla dimensione finanziaria che le iniziative intraprese assumono e, per la fontina, dal rilevante peso economico che tale produzione assume sul settore agricolo regionale. Le azioni promozionali intraprese nella filiera fontina sono azioni più “conservative” volte al mantenimento dell’attuale posizione di mercato, le azioni riferite al *Vallee d'Aoste Jambon de Bosses* si identificano come azioni promozionali volte ad ampliare la quota di mercato attualmente detenuta.

I casi di studio hanno utilizzato dati quantitativi e qualitativi di diversa natura e fonte:

- dati primari che derivano da indagini dirette presso beneficiari diretti del Programma,;
- dati secondari provenienti dal sistema di monitoraggio, la documentazione progettuale, studi e ricerche, dati statistici di contesto.

L’intervista “face to face” realizzata nel mese di settembre 2010 presso i responsabili dei tre enti è servita ad indagare:

- Il valore e la quota di mercato delle produzioni oggetto delle azioni promozionali e di informazione sovvenzionate
- I canali di commercializzazione utilizzati
- La ricostruzione delle diverse attività realizzate nell’ambito dei progetti di promozione
- La ricaduta delle operazioni sovvenzionate sui produttori primari

Il riepilogo delle fonti informative primarie è presente nella Relazione di valutazione per l’anno 2010 allegata al presente Rapporto.

Descrizione delle attività di rete

Nel presente capitolo si fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* (formazioni, seminari) svolte dal valutatore indipendente con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione) al fine di rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il piano di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

La Rete Rurale Nazionale (RRN) ha attivato una specifica *task force* di supporto e accompagnamento alle attività di valutazione *on-going* per la programmazione 2007-13: tale supporto è garantito non solo con la predisposizione di documenti inerenti diversi tematiche, ma anche grazie al sistema delle Postazione Regionali.

A tal proposito, si richiama il documento tecnico redatto proprio dalla RRN “Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni” (Aprile 2010), documento realizzato nell’ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force ‘Monitoraggio e Valutazione’.

Nel dettaglio sono stati realizzati due incontri il 7 e l’8 Aprile 2010 finalizzati alla presentazione e condivisione del disegno di valutazione con i responsabili regionali delle Misure del PSR e con il NUVAl della Regione Valle d’Aosta, responsabile della valutazione della strategia unitaria regionale.

Nell’incontro del 7 Aprile, che ha visto un’ampia partecipazione dei responsabili di Misura e di tecnici dell’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Valle d’Aosta (AREA-VdA), sono stati illustrati i seguenti aspetti:

- la Valutazione nel periodo di programmazione 2007-2013;
- il disegno della Valutazione in itinere;
- il piano di valutazione.

Nell'incontro dell'8 Aprile il Valutatore ha incontrato i tecnici ed i funzionari regionali appartenenti al NUVAL, che come già accennato è responsabile della valutazione della strategia unitaria regionale. L'incontro ha affrontato i seguenti aspetti:

- illustrazione del disegno di valutazione ;
- illustrazione delle attività di valutazione nel corso del 2010;
- contributo della valutazione del PSR alle tematiche valutative indicate nel PUV (Piano unico di Valutazione);
- fabbisogni conoscitivi da parte del NUVAL in funzione delle attività valutative in corso di svolgimento.

Può essere evidenziato che, rispetto a quest'ultimo punto, da parte del NUVAL è stata espressa una specifica domanda di valutazione in merito alla governance della progettazione integrata, con particolare riferimento al ruolo che i GAL stanno svolgendo nella definizione della progettazione locale in connessione con la progettazione strategica regionale.

Inoltre, nella convocazione del Comitato di Sorveglianza del 26 novembre 2010 (CdS allargato anche ad altri soggetti, responsabili Misure dell'AdG e di AREA-VdA, nonché ai GAL) il valutatore ha presentato i risultati della Valutazione intermedia.

Infine, al fine di acquisire una maggiore competenza in materia di monitoraggio e valutazione, nel 2010 l'AdG ha partecipato ad alcuni seminari, fra i quali se ne segnalano due - in ordine cronologico - di particolare interesse:

- il primo è il seminario "*Monitoraggio e valutazione in itinere dei PSR 2007-2013*", organizzato dalla RRN e svoltosi a Roma il 24 giugno 2010; i temi principali sono stati l'aggiornamento e l'armonizzazione degli indicatori baseline e la presentazione di esperienze regionali nella predisposizione ed aggiornamento della VAS; tale seminario è risultato particolarmente importante proprio in vista dell'aggiornamento degli indicatori baseline del PSR che l'AdG ha inviato alla Commissione europea nello stesso mese di giugno 2010;
- nell'ambito del secondo seminario "*Ensuring good management of rural development programmes 2007-2013*", organizzato dalla Commissione europea a Bruxelles in data 28-29 settembre 2010, è stata ribadita l'importanza del monitoraggio e delle valutazioni intermedie quali strumenti utili per riprogrammare i PSR e per evitare il disimpegno automatico.

Descrizione delle criticità affrontate e fabbisogni

Di seguito sono evidenziati gli elementi che hanno necessitato o necessitano di un ulteriore approfondimento al fine di garantire un pieno espletamento del mandato valutativo; si tratta di criticità emerse in corso d'opera, in parte risolte, che nello specifico riguardano:

- la valutazione degli interventi finanziati esclusivamente con fondi regionali (Asse 1 e 3). Per queste azioni a supporto della competitività del settore agricolo e forestale e della qualità della vita esistono due problematiche tra loro correlate: da un lato l'Amministrazione regionale non ha fissato priorità di intervento e valori obiettivo e dall'altra come conseguenza di tale scelta non sono previsti criteri di priorità nella selezione delle domande di accesso ai finanziamenti. La mancanza di questi due elementi fa sì che la valutazione abbia una valenza non ancorata a obiettivi prefissati (*goal free evaluation*, ovvero valutazione indipendente dagli obiettivi) o al contrario, per renderla ancorata, è necessario che tali obiettivi e le priorità siano ricostruite ex post. In accordo con la Regione si è scelto di ricostruire un sistema di obiettivi ed indicatori *ad hoc*, in modo da poter orientare le attività di valutazione alla verifica degli stessi.

- per quanto concerne la valutazione dell'Asse Leader, rispetto a quanto previsto dal QCMV, si tratta di definire con maggior puntualità in cosa consista il "valore aggiunto dell'approccio Leader" all'interno del PSR della Regione Valle d'Aosta, tale aspetto in parte viene fatto coincidere con il ruolo assegnato ai GAL all'interno della Strategia Unitaria Regionale, ma a giudizio del Valutatore è necessario che si crei una visione condivisa tra gli attori coinvolti nell'attuazione dell'Asse IV (GAL e AdG) su cosa sia il valore aggiunto, in modo da poter procedere ad una valutazione rispettosa dei diversi punti di vista. A tal proposito, non appena saranno selezionati i tecnici delle strutture operative dei GAL, saranno organizzate delle giornate di lavoro per costruire un indicatore sul valore aggiunto del Leader.
- per quanto concerne gli approfondimenti tematici è in corso d'opera una più puntuale definizione degli stessi, in particolare in vista della futura programmazione si sta ragionando con l'AdG, non essendo previsto un aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia al 2012, di unificare all'interno di un unico rapporto tematico i temi dell'abbandono dei territori montani e della diversificazione e di indirizzare il secondo tematico verso temi che possano essere di aiuto per costruire il nuovo PSR.

Infine, al fine di risolvere - almeno in parte - le difficoltà del valutatore nel reperire i dati secondari relativi alle leggi regionali per il settore agricolo ed agroalimentare (LR 32/07) e per il settore forestale (LR 3/2010), si segnala che il Dipartimento agricoltura ha avviato un profondo processo di reingegnerizzazione dei sistemi informativi in uso presso i propri uffici: una sintesi di tale processo è riportata al paragrafo "Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio" del seguente capitolo 5.

5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

i) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRINCIPALI DECISIONI DELIBERATE

Attività del Comitato di Sorveglianza del PSR 07-13 nel 2010

In premessa si ricorda che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSR 07-13 della Valle d'Aosta è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 7 marzo 2008, ed è incaricato della sorveglianza, dell'efficienza e della effettiva attuazione del Programma di sviluppo Rurale 07-13 in applicazione del regolamento della Commissione Europea n. 1698/2005.

Nel 2010 si ricordano, in ordine cronologico, due consultazioni scritte del CdS, nei mesi di aprile e maggio, ai sensi dell'art. 4 lettera g) del regolamento interno del Comitato e due convocazioni ufficiali dello stesso, nei mesi di giugno e novembre.

La prima consultazione scritta del CdS si è avviata in data 2 aprile 2010 per l'approvazione dei criteri applicativi e di selezione delle Misure 213 e 216 del PSR. Nel corso della consultazione i rappresentanti della Commissione europea hanno formulato alcune osservazioni sui criteri applicativi della misura 213 che sono state interamente recepite.

In data 6 maggio 2010 è stata avviata la seconda consultazione scritta del CdS per la modifica, dal 70% al 100%, delle percentuali relative ai contributi in conto capitale a favore degli enti pubblici locali previsti dalle misure 321 e 323.

Con riferimento alle sedute, alla riunione del CdS dell'11 giugno 2010 erano presenti:

- il Direttore delle politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, AdG del programma e presidente del CdS;
- due rappresentanti del Ministero politiche agricole alimentari e forestali;
- un rappresentante del valutatore indipendente;
- l'Autorità di Gestione POR "Occupazione";
- l'Autorità di Gestione POR "Competitività";
- il Coordinatore del Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale;
- l'Autorità ambientale del PSR;
- un rappresentante del GAL Bassa Valle;
- un rappresentante delle organizzazioni professionali agricole;
- un rappresentante delle associazioni ambientaliste;

erano inoltre presenti a titolo consultivo:

- un rappresentante della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
- il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura AREA VdA;
- il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei;
- un rappresentante del valutatore della strategia unitaria;

erano inoltre presenti:

- un istruttore tecnico dell'Ufficio programmi multisettoriali e cooperazione transfrontaliera della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- un istruttore tecnico dell'Ufficio programmazione e monitoraggio PSR della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- un consulente dell'AdG in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione;

- un istruttore tecnico della Direzione Foreste e Infrastrutture del Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale.

Gli argomenti trattati sono stati:

1. Approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2009 (RAE 2009) del PSR 07-13;
2. Proposte di modifica al PSR 07-13;
3. Varie ed eventuali.

Segue una breve descrizione per ogni argomento trattato.

1. Approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2009 (RAE 2009) del PSR 07-13

Il RAE 2009, relativo al terzo anno di esecuzione del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta, è stato redatto ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/05 e del regolamento applicativo n. 1974/06. L'AdG del programma ha, inoltre, assunto le raccomandazioni espresse dalla Commissione europea sia nella nota del 25/08/2009, sia nel resoconto dell'incontro annuale fra la Commissione europea e l'AdG svoltosi a Bruxelles il 28 gennaio 2010.

Il RAE ha messo in luce che mentre il 2008 è stato caratterizzato da una lunga fase procedurale che ha permesso l'avvio del Programma ed il pagamento di una quota considerevole di trascinamenti, il 2009 è stato l'anno in cui il PSR ha avuto la prima vera attuazione finanziaria a favore delle nuove misure dello sviluppo rurale.

Il documento ha illustrato, inoltre, l'attività di integrazione/correzione sia del PSR sia, di conseguenza, degli strumenti attuativi, soprattutto a seguito della pubblicazione dei regolamenti concernenti l'health check della PAC (introduzione Misura 213, Misura 216 e interventi sulle misure 112, 211 e 214).

Il RAE approvato nel corso della seduta era comprensivo di alcuni approfondimenti richiesti dal rappresentante della Commissione e dai rappresentanti del Ministero politiche agricole alimentari e forestali nel corso della riunione tecnica del 10 giugno 2010. In particolare, nell'esposizione dell'andamento del programma, si sono evidenziati alcuni aspetti rilevanti:

- con riferimento all'Asse 2, la necessità di riallineare l'anno di presentazione delle domande e l'anno di liquidazione;
- le difficoltà nell'estrapolazione dei dati relativi ai pagamenti per le problematiche di gestione delle banche dati utilizzate dall'OP a livello nazionale e quelle in uso a livello regionale;
- la scarsa adesione alla misura 113 e l'analisi delle possibili cause.

Il RAE è stato approvato: l'inserimento di alcuni dati (es. trascinamenti relativi alla misura 214) e alcune integrazioni puntuali sono stati rinviati al documento definitivo rimesso alla Commissione entro la fine del mese di giugno.

2. Proposte di modifica al PSR 07-13

Il Comitato ha approvato all'unanimità il documento "Proposte di modifica al PSR 07-13", con le osservazioni avanzate dal rappresentante della Commissione nella riunione tecnica del 10 giugno 2010.

La revisione al PSR 2007-2013 di maggior interesse è consistita nell'inserimento della Misura 114 "Consulenza aziendale" scaturita a seguito di una ricognizione dei fabbisogni rilevati dall'analisi del contesto, dalla quale è emersa l'esigenza di una maggiore formazione degli operatori del settore agricolo e di un sostegno nelle scelte e nella gestione dell'azienda. La proposta di modifica è stata condivisa con le organizzazioni agricole e gli albi professionali. L'inserimento della nuova Misura non ha comportato trasferimenti di risorse finanziarie tra gli Assi, bensì una diversa distribuzione delle risorse all'interno dell'Asse 1, stornando delle quote ritenute sovrastimate dalla Misura 123 e dalla Misura 132.

3. Varie ed eventuali:

- a) Relazione sull'avanzamento Asse 2;
- b) Relazione sull'avanzamento dell'Asse Leader;
- c) Primi risultati del rapporto della Strategia Unitaria regionale (Rapporto di valutazione 2009) e presentazione della Relazione sulle attività di valutazione del PSR 2007-2013;
- d) Relazione sulle attività di informazione e pubblicità del PSR 2007-2013;
- e) Proposta di modifica della D.G.R. n. 2030/2008: applicazione della lettera a) della Misura 311 non solo con approccio Leader ma anche attraverso bandi a regia regionale;
Il Comitato ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica e accoglie la proposta di utilizzo dei criteri applicativi delle azioni b) e c) della Misura 311 del PSR 2007-2013 (già approvati dal Comitato di Sorveglianza e successivamente dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2030 dell'11 luglio 2008) anche alle attività previste dalla lettera a).

----- § -----

Il CdS si è riunito nuovamente il 26 novembre 2010.

Erano presenti alla riunione:

- il Direttore delle politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, AdG del programma e presidente del CdS;
- due rappresentanti del valutatore indipendente;
- un rappresentante dei Programmi di cooperazione;
- l' Autorità di Gestione POR "Competitività";
- il Coordinatore del Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale;
- il Presidente del GAL Alta Valle;
- il Presidente del GAL Bassa Valle;
- Un rappresentante del GAL Media Valle
- il Direttore dell' Association Régional Eleveurs Valdôtains – A.R.E.V.

Erano presenti a titolo consultivo:

- il Direttore e un rappresentante dell' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AREA VdA);
- un consulente del GAL Media Valle;

Erano inoltre presenti:

- un istruttore tecnico dell' Ufficio programmi multisettoriali e cooperazione transfrontaliera della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- un Istruttore tecnico dell' Ufficio programmazione e monitoraggio PSR della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- un istruttore amministrativo del Dipartimento Agricoltura;
- dipendente della Direzione foreste e infrastrutture.

1. Approvazione del rapporto di valutazione intermedia

Il CdS ha approvato il rapporto di valutazione intermedia illustrato dal Valutatore indipendente.

Il rapporto è stato effettuato sulla base delle linee guida stabilite dalla Commissione Europea al fine di delineare una metodologia comune ai diversi Paesi e Regioni europei.

Il percorso della valutazione si è articolato in tre tappe:

1. la rilevazione delle prove del cambiamento: un processo di ricerca valutativa ancorato al sistema di indicatori del Programma (indicatori comuni ed eventuali indicatori aggiuntivi specifici);

2. lo spazio di approfondimento: l'identificazione dei fattori che guidano il cambiamento attraverso domande valutative comuni nonché aggiuntive specifiche per ogni PSR;
3. raccomandazioni per le politiche future: sulla base del risultato del processo valutativo si forniscono indicazioni per orientare le scelte future, in particolare per risolvere eventuali criticità rilevate.

In premessa all'illustrazione del rapporto è stato evidenziato come per la valutazione degli effetti deve essere presente una massa critica di interventi finanziati e conclusi, sui quali è possibile rilevare i cambiamenti. Tale valutazione è effettuata attraverso la rilevazione di informazioni sulle aziende beneficiarie, la realizzazione di casi studio territoriali e panel di testimoni privilegiati.

Il valutatore ha quindi condotto indagini su campioni rappresentativi di beneficiari delle misure a investimento (Asse 1 e Asse 3) finalizzate all'acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie. Per la redazione del Rapporto di valutazione intermedia, sono state realizzate indagini dirette ed in particolare:

- indagine diretta condotta sull'universo dei beneficiari della Misura 112 di natura per lo più qualitativa sugli effetti del "pacchetto Giovani";
- indagine telefonica sui potenziali beneficiari della Misura 113 al fine di verificare l'effettiva conoscenza della Misura;
- tre casi studio sui beneficiari della Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione" (Jambon de Bosses - JdB, Cooperativa Produttori Latte e Fontina - CPLF, Consorzio Tutela Fontina CTF) al fine di rilevare i primi effetti della Misura;
- elaborazioni dei dati sulle Misure a superficie (211-214) al fine di verificare il livello di conseguimento degli obiettivi ambientali posti dalla Regione;
- un focus group con i Gruppi di Azione Locale al fine di approfondire il ruolo svolto dal Leader nell'ambito della strategia unitaria di programmazione;
- l'analisi del parco progetti approvati della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento villaggi" al fine di verificare le tipologie di investimento prevalenti in funzione degli obiettivi regionali;
- per le Misure attivate, l'analisi dei criteri di selezione adottati per verificare il grado di pertinenza e coerenza rispetto agli obiettivi;
- l'analisi dell'assetto organizzativo regionale per lo sviluppo rurale;
- l'analisi del sistema informativo a supporto della sorveglianza e valutazione.

2. Varie ed eventuali.

Proposta dell'AdG di modifica alla lettera b) del punto 3 della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole".

L'AdG ha reso noto che intende apportare una modifica alla lettera b) del punto 3 della Misura 311: si propone di eliminare l'inciso "rivolte ai turisti" al fine di aprire il campo di applicazione degli interventi finanziati non solo ai turisti ma anche ad altre tipologie di soggetti, quali ad esempio i residenti nel territorio valdostano. Il Comitato ha approvato all'unanimità la proposta di modifica.

----- § -----

Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

L'Organismo Pagatore del PSR 07-13 (AGEA) ha predisposto un portale informatico via internet (denominato SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per la raccolta, l'istruttoria e la gestione delle informazioni relative ai beneficiari (il c.d. 'fascicolo aziendale') e alle domande di aiuto e di pagamento da questi presentate. SIAN rappresenta quindi il sistema informativo ufficiale per la gestione dei contributi/premi erogati dall'Amministrazione regionale ai sensi del PSR 07-13.

Le strutture regionali responsabili delle varie misure del PSR (AREA-VdA per le misure dell'Asse 2 e gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura e della Direzione foreste per le misure degli Assi 1, 3 e 4) caricano i dati anagrafici dei beneficiari e le domande di aiuto sul portale SIAN, ne effettuano l'istruttoria e, nel caso di esito positivo, inviano all'Autorità di Gestione (AdG) le proposte di pagamento, affinché questa ne autorizzi il pagamento e ne dia comunicazione all'Organismo pagatore il quale, a seguito di ulteriori controlli, effettua la liquidazione dei premi/contributi.

Tali dati, resi disponibili periodicamente da AGEA, sono stati utilizzati dall'Autorità di Gestione per la redazione sia del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), sia per i Rapporti di aggiornamento predisposti in vista degli incontri annuali bilaterali con la Commissione europea

L'AdG del PSR, unitamente alle AdG dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali, popola periodicamente la banca dati del sistema regionale di monitoraggio della Strategia Unitaria Regionale, denominato 'SISPREG', riversando con cadenza trimestrale i dati del SIAN: il sistema restituisce alle AdG dei vari Programmi una reportistica con vari livelli di dettaglio, su cui poggia il processo di valutazione della Strategia Unitaria Regionale e, come diretta conseguenza, la valutazione dei singoli Programmi cofinanziati.

Infine, per quanto riguarda gli aiuti erogati ai sensi della LR 32/07 e della LR 3/10 l'AdG utilizza i dati del sistema di monitoraggio in uso presso il Dipartimento agricoltura per la redazione della Relazione annuale sugli aiuti di Stato.

A tal proposito si segnala che nel corso del 2010 il Dipartimento agricoltura ha effettuato un'analisi sui procedimenti in uso presso gli uffici che gestiscono aiuti sia ai sensi del PSR, sia delle leggi regionali di settore (in particolare la LR 32/07): i procedimenti sono, in linea di massima, tutti informatizzati, ma dall'analisi emerge che i gestionali informatici utilizzati sono diffusi fra loro (software differenti), non integrati e non accessibili via web.

Ne risulta che l'attuale sistema, oltre a non offrire modalità operative comuni a tutti gli uffici, rende meno efficiente il sistema di monitoraggio degli aiuti regionali, criticità evidenziata anche dal Valutatore indipendente.

Al fine di porre rimedio a tale situazione nei primi mesi del 2011 è stato avviato un profondo processo di reingegnerizzazione dei sistemi informativi esistenti, la cui fase progettuale è stata di fatto ultimata; in ogni caso, tale processo non potrà prescindere dalla risoluzione della non integrazione fra le due banche dati attualmente esistenti: quella del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e quella del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

Tale problematica è stata più volte condivisa con AGEA (in particolare nell'incontro svoltosi ad Aosta il 16 febbraio 2010 ed altri seguenti), e nasce dal fatto che le due banche dati hanno – storicamente – finalità diverse: la prima, il SIAN, si basa sul 'fascicolo aziendale' propriamente detto ed è funzionale alla sola erogazione degli aiuti comunitari, mentre il SIAR rappresenta di fatto l'Anagrafe di tutte le aziende agricole regionali (anche non beneficiarie degli aiuti comunitari) e permette, in particolare, l'erogazione degli aiuti previsti dalle leggi regionali di settore.

L'attuale modello prevede, come noto, la delega ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la creazione ed aggiornamento dei fascicoli aziendali SIAN e per la conseguente presentazione delle domande di aiuto (aiuti comunitari), mentre ad AREA-VdA è delegata – per conto della Regione - l'istruttoria delle stesse (Asse 2 PSR).

Nel 2010 il disallineamento fra SIAN e SIAR ha richiesto continue correzioni, soprattutto a seguito del cosiddetto 'refresh' (riesame delle superfici colturali) disposto da AGEA: per quanto concerne la Valle d'Aosta, gli interventi correttivi hanno interessato il 10% circa delle particelle totali.

Per risolvere le problematiche sopra evidenziate è stato proposto un nuovo modello che prevede, a regime, che l'agricoltore comunichi eventuali variazioni dei dati aziendali ad AREA-VdA, la quale provvede al caricamento nel SIAR: con un dispositivo di aggiornamento automatico, le medesime informazioni confluiscono nel SIAN (per l'erogazione degli aiuti comunitari), ed il SIAR è utilizzato come base comune e opportunamente integrato con gli applicativi in uso presso il Dipartimento Agricoltura adeguatamente reingegnerizzati. La progettazione di questo nuovo modello è stata consegnata nel mese di maggio 2011.

Accanto a questo importante progetto, che nasce con lo scopo di migliorare la gestione degli aiuti in un'ottica di semplificazione delle procedure, ma che offrirà ovvi vantaggi nel monitorare gli aiuti stessi (sia comunitari, che regionali), si profila un'altra novità del 2011, ovvero l'implementazione e l'utilizzo di un "Registro Multiauto" per la registrazione di taluni aiuti in agricoltura.

Infatti, il Dipartimento agricoltura ha ravvisato la necessità di creare un software per la gestione di quegli aiuti regionali che, essendo vincolati da un massimale di contributo, devono essere monitorati già in fase di concessione dell'aiuto individuale: si tratta degli aiuti erogati ai sensi del regime *de minimis* agricolo (max 7.500 euro su 3 esercizi finanziari mobili – periodo 2008-2013), del regime di aiuto di importo limitato in funzione anticrisi nel settore della produzione primaria (max 15.000 euro su 4 esercizi finanziari fissi – periodo 2008-2011), e del regime di aiuti agli investimenti aziendali di cui all'art. 50 della L.R. 32/2007 (max 500.000 euro su 3 esercizi finanziari mobili).

A tal fine, nel mese di maggio 2011 i tre nuovi registri sono stati installati (applicazione di tipo Web-based, attivata via Internet Explorer) all'interno del Registro Multiauto; tali registri gestiscono le seguenti informazioni:

- dati anagrafici e fiscali beneficiario
- ente e struttura che ha concesso aiuto
- normativa di riferimento
- regime e forma di aiuto
- numero e data concessione
- importo dell'aiuto
- revoca o riduzione per minore spesa e relative informazioni¹⁰
- codice CUP
- somma degli aiuti (numero e importo) concessi nel periodo di riferimento
- residuo plafond regionale (per *de minimis* agricolo)
- segnalazione superamento soglia.

I registri sono stati implementati con tutti gli aiuti concessi dal 2008 ad oggi dai diversi uffici dell'Amministrazione regionale nell'ambito dei rispettivi regimi, e le strutture competenti provvedono ad aggiornarli ad ogni nuova concessione.

Coerentemente con quanto sopra riportato in merito al nuovo modello SIAN-SIAR, per gli aiuti concessi dagli uffici del Dipartimento agricoltura si è ritenuto di utilizzare i dati anagrafici presenti sull'Anagrafe regionale delle aziende agricole, proprio in vista del futuro collegamento di questo Registro al SIAR.

ii) RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE

Le criticità rilevate

Come già riportato nel paragrafo precedente, in merito alla gestione delle misure a superficie permangono a tutt'oggi alcune problematiche legate al disallineamento fra le banche dati SIAN-SIAR e, conseguentemente, nell'identificazione della qualità colturale e nella determinazione delle superfici particellari.

Anche per quanto riguarda le misure strutturali i principali problemi (già riscontrati nel 2009, ma ancora presenti nel 2010) sono stati di natura tecnico-informatica, legati alle difficoltà gestionali dell'istruttoria delle domande sul portale SIAN; tali problematiche sono segnalate periodicamente ad AGEA e ai tecnici del sistema informativo (SIN).

Inoltre, nel 2010 sono emerse ancor più chiaramente alcune criticità sia di tipo organizzativo, sia relative al sistema di monitoraggio che, nel caso del PSR valdostano, è complicato dalla compresenza delle misure cofinanziate e dagli aiuti previsti dalle leggi regionali 32/2007 e 3/2010.

Tali difficoltà, oltre che rilevate dall'AdG stessa, sono state riscontrate anche dal Valutatore indipendente nell'ambito della Valutazione intermedia (si vedano a tal proposito le raccomandazioni e conclusioni riportate al capitolo 4): trattandosi di criticità "strutturali", la loro risoluzione non può avvenire nel breve termine ma attraverso un processo di media durata che l'AdG – ed in più generale il Dipartimento agricoltura - ha avviato a partire dal secondo semestre 2010: a tal proposito, si rimanda al paragrafo precedente relativo al Sistema di monitoraggio e quello seguente recante alcune misure intraprese per la risoluzione delle suddette criticità.

Le misure intraprese per la risoluzione delle criticità

Nel 2010 l'AdG e l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta (AREA-VdA), anche in forza del Protocollo di Intesa fra l'organismo pagatore (AGEA) e la Regione, hanno proseguito il confronto e la collaborazione con i servizi di AGEA al fine di identificare e risolvere i problemi di mancato allineamento fra SIAR e SIAN e, per le misure strutturali, le difficoltà operative nell'utilizzo del portale SIAN (caricamento ed istruttoria domande di aiuto, nonché caricamento e liquidazione domande di pagamento).

Infatti, nel corso di un incontro ufficiale fra l'Assessorato regionale all'agricoltura e i vertici dell'Organismo pagatore (svoltosi il 16 febbraio 2010), si è concordato di utilizzare, per le aziende di alpeggio, la banca dati regionale dei pascoli d'alta quota ("Registro dei pascoli"), le cui informazioni - complete ed affidabili - sono il risultato di puntuali controlli particellari e colturali eseguiti dall'Amministrazione regionale a carico delle circa 300 aziende di alpeggio esistenti. Similmente, una tale soluzione è già in atto per i vigneti i cui dati saranno registrati nello "schedario viticolo" di competenza regionale e compilato conformemente all'art. 12 del decreto legislativo n. 61/2010, che recepisce i regolamenti (CE) nn. 1234/07, 479/08 e 491/09 relativi all'OCM-Vino.

Più in generale, nel mese di novembre 2010 l'AdG ha selezionato ed incaricato un gruppo di consulenti esterni per la verifica e l'integrazione del sistema di gestione e controllo del PSR e per l'attuazione dei controlli in loco con riferimento alle sole misure strutturali del PSR.

Le finalità del suddetto incarico sono molteplici e funzionali alla risoluzione di alcune criticità tecniche, programmatiche ed organizzative rilevate sia dall'AdG, sia dal Valutatore indipendente

nell'ambito della Valutazione intermedia; nello specifico, attraverso il predetto incarico l'AdG intende:

- formalizzare e razionalizzare, all'interno di appositi documenti (Manuali di Misura, Linee guida, ecc), le procedure di gestione e controllo del PSR anche in considerazione dei diversi e ripetuti cambiamenti intervenuti in seno e/o al vertice dell'AdG e di AREA VDA;
- garantire la separazione delle funzioni tra AdG e OP e all'interno della stessa funzione, esplicitando ruoli e compiti degli attori intervenuti nel procedimento;
- garantire che le operazioni siano state verificate da un membro del personale di grado superiore tanto nella fase di istruttoria della domanda di aiuto/di pagamento quanto nella fase di revisione;
- migliorare l'efficacia del raccordo fra gli attori coinvolti a vario titolo nella programmazione ed attuazione del PSR, valorizzando i meccanismi procedurali, organizzativi ed informativi esistenti, prevedendo eventualmente meccanismi aggiuntivi;
- valorizzare le fonti informative esistenti (anche ai fini del monitoraggio), sia quelle ufficiali (SIAN e SIAR), sia quelle in uso presso i singoli uffici regionali (applicativi gestionali diversi quali excel, project manager, ecc);
- migliorare l'individuazione di clausole programmatiche, di criteri applicativi e di criteri valutativi all'interno delle diverse fonti di riferimento (deliberazioni applicative, bandi, avvisi, manuali, ecc.);
- ridurre l'eccessivo carico di lavoro per la funzione di indirizzo e di coordinamento del PSR coinvolta anche in attività operative;
- migliorare, in generale, la capacità di programmazione dei carichi di lavoro da parte dell'AdG, anche attraverso l'implementazione di una vera e propria pista di controllo.

Per lo sviluppo delle attività sono state individuate quattro fasi:

1. rappresentazione di massima del sistema di gestione e controllo del PSR;
2. rappresentazione puntuale del sistema di gestione e controllo del PSR;
3. sperimentazione del sistema di gestione e controllo del PSR;
4. diffusione/condivisione dei risultati.

La **prima fase** (da novembre a dicembre 2010) è stata dedicata alla ricostruzione di massima del sistema di gestione e controllo del PSR; le informazioni primarie e secondarie sono state raccolte dal gruppo di lavoro attraverso:

1. la lettura documentale ed l'analisi desk della normativa di riferimento e della documentazione esistente, finalizzate all'individuazione degli elementi, delle caratteristiche e dei vincoli del sistema di gestione e controllo del PSR;
2. focus group¹¹ ed interviste dirette¹² a testimoni significativi, finalizzati alla raccolta delle percezioni sul sistema di gestione e controllo del PSR degli attori coinvolti;
3. i controlli in loco¹³ funzionali a testare gli strumenti in uso quali le check list ed i verbali di controllo.

Nello specifico, attraverso la lettura documentale e la raccolta desk è stato possibile individuare le caratteristiche ed i vincoli del sistema di gestione e controllo quali:

- la necessità di separare le funzioni di gestione e controllo del PSR;
- la necessità di dotarsi di un sistema informativo per la registrazione dei dati statistici di attuazione e la loro conservazione, e per le finalità legate alla sorveglianza e alla valutazione del programma;
- l'obbligo di registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati delle verifiche e delle misure adottate in caso di constatazione di discrepanze.

La raccolta sul campo delle informazioni ha consentito, invece, di delineare:

- l'organizzazione (persone e strutture coinvolte);

- i ruoli e le responsabilità (chi fa che cosa);
- la procedura di lavoro dei Responsabili di Misura.

Le informazioni rilevate durante la raccolta desk e sul campo sono state sistematizzate e restituite all'interno di apposito report (consegnato all'AdG del PSR a fine dicembre 2010) contenente una sorta di progettazione esecutiva delle attività da intraprendere da parte del gruppo di consulente esterni in stretto raccordo con l'AdG.

La **seconda fase** (da gennaio ad aprile 2011) è stata dedicata alla ricostruzione puntuale, con riferimento alle Misure strutturali ed alle Misure a Superficie, dei seguenti aspetti:

- procedure di lavoro: declinazione, in riferimento ad ognuna delle attività costitutive del procedimento amministrativo, dei compiti e dei controlli del responsabile di misura, delle relazioni con gli altri uffici, dei prodotti, degli strumenti utilizzati;
- temi del controllo: descrizione delle tematiche e delle modalità di controllo (controllo amministrativo, in situ, in loco ed ex post);
- strumenti lavoro: esplicitazione degli strumenti di supporto al funzionario durante l'intero ciclo di istruttori/controllo (check list dei temi del controllo indicati in procedura, relazioni per la verifica in situ o ex-post, verbale di accertamento finale, format di bandi/avvisi per la pubblicizzazione degli interventi, format di lettere di comunicazioni con il beneficiario, ecc..).

La ricostruzione puntuale del sistema di gestione e controllo del PSR è avvenuta attraverso interviste dirette ai Responsabili delle Misure ad investimento e delle Misure a Superficie. In particolare, a gennaio 2011 il gruppo di lavoro ha incontrato un rappresentante dei CAA per la ricostruzione della procedura di costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.

A marzo 2011 è iniziata l'attività di controllo in loco: conseguentemente alla procedura di campionamento di responsabilità dell'AdG, il gruppo di lavoro ha effettuato quattro controlli in loco relativamente alle sole Misure ad investimento del PSR.

Ad aprile 2011, il gruppo di lavoro ha avviato la ricostruzione delle procedure/temi/strumenti di lavoro del Responsabile della revisione delle domande di pagamento.

La **terza fase** (da maggio a luglio 2011) prevede la sperimentazione sul campo degli elaborati prodotti (check list) da parte delle strutture competenti dell'istruttoria delle domande di aiuto/di pagamento e delle strutture competenti della revisione delle domande di pagamento.

La **quarta fase** (da febbraio ad ottobre 2011) prevede la diffusione e la condivisione dei risultati e degli elaborati predisposti con gli attori coinvolti a vario titolo nel ciclo di programmazione e attuazione del programma. In tale ambito, si segnalano i seguenti seminari:

- 16 febbraio 2011: seminario con i 3 GAL;
- 7 aprile 2011: seminario con i Responsabili di Misura;
- 15 giugno 2011: secondo seminario con i GAL per condividere gli elaborati prodotti con particolare riferimento all'Asse IV del PSR ed in particolare alla misure a bando.

Per rispondere alle criticità più strettamente organizzative l'AdG ha adottato diverse tipologie di azioni quali:

1. la ricostruzione e formalizzazione del sistema di gestione e controllo del PSR al fine di:
 - declinare i processi che rendono funzionante l'organizzazione dal punto di vista operativo;

- esplicitare i responsabili di processo e le relazioni con le altre strutture;
 - sviluppare e contestualizzare gli strumenti operativi (check list e verbali);
 - ridurre, per quanto possibile, gli effetti conseguenti alla fuoriuscita/sostituzione del personale;
 - garantire la separazione delle funzioni;
 - migliorare la capacità di programmazione dei carichi di lavoro da parte dell'AdG.
2. l'integrazione delle strutture organizzative coinvolte a vario titolo nella programmazione ed attuazione del PSR per sopperire ai carichi di lavoro aggiuntivi conseguenti alla delega delle funzioni di autorizzazione delle domande di pagamento da AGEA all'Amministrazione regionale, nonché per acquisire le competenze tecniche necessarie alla progettazione ed implementazione delle nuove misure a valere sul PSR non previste nei precedenti periodi di programmazione. A tal proposito, tra la fine del 2010 e la primavera del 2011 l'AdG, in accordo con il Coordinatore del Dipartimento agricoltura, ha potuto integrato il proprio personale con 4 funzionari, aventi le seguenti funzioni: 2 tecnici (di cui 1 istruttore tecnico), 1 amministrativo e 1 esperto in rapporti internazionali.
3. la collaborazione e la delega di alcune funzioni più operative ad altri uffici del Dipartimento agricoltura nell'ottica di migliorare l'efficacia e l'efficienza della funzione di indirizzo e coordinamento dell'AdG quali:
- la predisposizione dei criteri applicativi con riferimento ad alcune misure del PSR (Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali);
 - l'individuazione dei responsabili della revisione conseguentemente alla formalizzazione della procedura del revisore (Misura 311 D Fotovoltaico);
4. la programmazione di momenti di confronto fra gli attori coinvolti a vario titolo nel processo di programmazione ed attuazione del PSR per la condivisione di esperienze, per l'adesione all'iniziativa promosse dall'AdG e per migliorare il senso di appartenenza all'organizzazione del PSR; a tal fine sono stati organizzati i seguenti momenti:
- focus con i responsabili di misura nell'ambito dell'implementazione del sistema di gestione e controllo del PSR (due focus group organizzati il 17 novembre 2010);
 - seminari con i responsabili di misura nell'ambito dell'implementazione del sistema di gestione e controllo del PSR (7 aprile 2011);
 - seminari con i GAL nell'ambito dell'implementazione del sistema di gestione e controllo del PSR (16 febbraio 2011).

----- § -----

Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/05

In data 3 dicembre 2010, a Bruxelles, si è svolto l'annuale incontro bilaterale fra la Commissione europea e l'Autorità di Gestione del PSR 07-13 della Valle d'Aosta (AdG).

La riunione è stata convocata per rispondere a precise esigenze regolamentari (art. 83, paragrafo 1, del reg. (CE) 1698/05) che prevedono, a seguito della presentazione della relazione annuale da parte dell'AdG, l'esame dei risultati salienti dell'anno precedente in un tavolo di confronto al quale hanno partecipato anche due rappresentanti del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e un rappresentante della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE (ITAL-RAPP); era invece assente il rappresentante dell'Organismo pagatore (AGEA).

I temi all'ordine del giorno dell'incontro bilaterale erano:

1. Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale del Programma ed esecuzione sul bilancio comunitario al 31/12/2010;

2. Valutazione: conclusioni preliminari
3. Varie ed eventuali: proposte di modifica rielaborate alla luce del rapporto di valutazione intermedia.

Di seguito si riporta una sintesi delle considerazioni emerse e delle conclusioni formulate dalla Commissione europea in merito ai tre punti all'ordine del giorno.

1 Avanzamento finanziario e procedurale al 15.10.2010

I servizi comunitari rilevano che l'avanzamento finanziario al 15/10/2010 è relativamente elevato, essendo pari al 30,48% della dotazione FEASR per il periodo 2007-2013 e che, pertanto, il rischio di disimpegno automatico per il 2010 è annullato.

Le spese sono riferite sia ad operazioni in transizione dalla programmazione 2000-2006, sia a nuove operazioni relative alla nuova programmazione 2007-13. A tal proposito, il MIPAAF informa che AGEA ha ricevuto l'anticipo del 7% pagato dalla Commissione europea.

L'AdG fa peraltro presente un certo ritardo nella spesa per gli assi 3 e 4, e rileva il permanere di una certa difficoltà nell'utilizzo del portale informatico di AGEA (SIAN).

Dall'esame dell'avanzamento dell'Asse 1 emerge l'attivazione di tutte le Misure con il prevalere della Misura 112 (insediamento giovani agricoltori). In merito alla Misura 114 l'AdG segnala la prossima approvazione dei criteri di selezione degli organismi erogatori dei servizi di consulenza. Relativamente alla stessa Misura 114, il MIPAAF informa circa l'inquietudine espressa dai beneficiari della consulenza aziendale che, data la loro partecipazione agli aiuti della Misura 114, temono di subire maggiori controlli sulla Condizionalità, e riporta il desiderio di alcune Regioni italiane di eliminare la Condizionalità tra gli oggetti obbligatori della consulenza.

In merito alle misure dell'Asse 2, il rappresentante dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AREA-VdA, delegata all'istruttoria delle domande a premio) sottolinea che persistono i problemi informatici nell'utilizzo del SIAN. Ciononostante, i pagamenti per l'annualità 2007 sono al 97%, buona % anche per il 2008, mentre sono in fase di avvio quelli per il 2009; 400 aziende campione sono state selezionate per i controlli.

In particolare, la Misura 211 copre il 90% della SAU regionale, e si tratta soprattutto di pascoli permanenti. Il valore target dei beneficiari non sarà probabilmente raggiunto a causa della generale riduzione del numero di aziende agricole regionali, anche se vi è una certa concentrazione delle superfici soprattutto nelle aziende di maggiori dimensioni.

La Misura 213 riscuote, al momento, una bassa richiesta, forse anche perché poco conosciuta.

Tra i problemi riscontrati per la Misura 214, ed in particolare per l'azione 'Foraggicoltura', si nota - per il primo anno - una sovra compensazione dei beneficiari. Si rileva inoltre un'insufficienza delle risorse finanziarie allocate che richiederà un ulteriore top-up a favore della misura.

Per la Misura 215 si rileva che circa 700.000 euro, pagati nel Q3, sono stati erroneamente assegnati da AGEA alla Misura 214: si rende quindi necessaria la correzione nella dichiarazione di spesa finale annuale.

Come per la Misura 213, la Misura 216 – nonostante i bandi aperti – vede la necessità di aumentare le azioni di informazione rivolte ai potenziali beneficiari.

Per l'Asse 3 l'AdG fa presente che per la Misura 313 saranno aperti i bandi nella primavera 2011, mentre per la Misura 322 vi sono già dei pagamenti nel Q3.

In merito alla gestione di queste misure "a superficie", i servizi comunitari fanno notare che permane un ritardo tra anno di competenza ed anno di pagamento, aspetto che va sanato per la corretta gestione della misura e la remunerazione degli agricoltori a fronte degli impegni presi.

L'AdG conferma che il problema è noto e che la Regione intende mettere in atto le azioni necessarie per far sì che il pagamento avvenga nell'anno di competenza. Nello specifico, AREA-VdA spiega che è in atto una forte accelerazione delle procedure, per cui si prevede di terminare il pagamento delle campagne 2007-2009 entro la fine del 2010 – inizio 2011. Nell'ultimo periodo la Regione ha rinforzato lo staff e messo a punto, di concerto con AGEA, il software per la gestione delle domande. I ritardi in fase di avvio sono stati causati dal passaggio dal sistema regionale al sistema georeferenziato AGEA, con conseguenti problemi di adattamento dovuti anche alle difficoltà del trattamento delle superfici di montagna (pendenze, tare ecc.). La Commissione prende atto degli sforzi compiuti e dell'impegno a completare i pagamenti delle annualità 2007-2009 entro la fine dell'anno.

L'AdG informa che sono stati selezionati 3 GAL. La versione definitiva dei piani di sviluppo locale è stata approvata "con condizioni" nel giugno 2010, e che le tre convenzioni fra AdG, GAL e Comunità montane capofila sono state siglate entro il termine del 31 ottobre c.a.. La Commissione sottolinea la necessità che l'AdG informi i membri del Comitato di Sorveglianza sui criteri di selezione utilizzati dai GAL; qualora i progetti riguardassero misure con criteri di selezione già approvati, i GAL possono aggiungerne altri, ma l'AdG deve assicurarne la coerenza. L'AdG informa che non sono stati liquidati anticipi per i costi di gestione dei GAL.

In conclusione, la Commissione prende atto dello stato di attuazione del Programma e rileva che, secondo quanto illustrato dall'AdG, nel corso del 2010 c'è stata un'accelerazione delle spese. Per quello che riguarda le misure a superficie dell'Asse 2, la Commissione rinnova l'invito alle autorità regionali a mettere in atto gli accorgimenti necessari per assicurare l'allineamento tra annualità di competenza ed anno di pagamento dei premi. In relazione all'andamento delle singole misure, non si osservano particolari criticità, se non per il limitato numero di domande di alcune misure.

2 Valutazione: conclusioni preliminari

La Commissione, invitando l'AdG ad illustrare le principali conclusioni della valutazione intermedia, ricorda l'esistenza di un rapporto della Corte dei Conti sul LEADER dal quale l'AdG potrebbe trarre gli aspetti rilevanti per la Regione.

L'AdG informa che il rapporto di valutazione è stato inviato dal valutatore, Agriconsulting S.p.A., nel rispetto della tempistica, e che è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del 26/11/2010. Esso contiene, in sintesi, riflessioni riguardanti ogni singola misura, la sinergia tra il PSR e gli altri programmi, e mette in luce, tra l'altro, il sovraccarico di lavoro dell'amministrazione, dovuta alle modeste dimensioni della Regione.

3 Varie ed eventuali: proposte di modifica elaborate alla luce del rapporto di valutazione intermedia.

L'AdG informa inoltre che nel corso del 2011 ci sarà una riorganizzazione amministrativa della Regione che terrà conto delle raccomandazioni del valutatore che ha evidenziato un impianto amministrativo efficace, ma non propriamente efficiente, soprattutto per quanto riguarda il sistema di monitoraggio che risulta frammentato in diverse base di dati. A tal proposito, è stato affidato un incarico di consulenza per la valutazione ed il miglioramento del sistema nel suo complesso.

Inoltre, a seguito delle nuove esigenze del settore agricolo e delle raccomandazioni del valutatore l'AdG ha reagito attivando la misura 114 e rafforzando le collaborazioni tecniche fra i vari servizi del Dipartimento agricoltura per migliorare l'efficienza soprattutto negli Assi 3 e 4.

La Commissione ricorda che le indicazioni del rapporto di valutazione intermedia devono essere riportate nella Relazione Annuale e, se del caso, l'AdG deve indicare i motivi ostativi

all'attuazione di opportune risoluzioni. La Commissione invita l'AdG a presentare le conclusioni dell'incontro annuale al prossimo Comitato di sorveglianza e ad includere nella Relazione Annuale pertinente il seguito dato.

L'AdG ricorda che la Valutazione intermedia è stata presentata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dello scorso 26 novembre.

iii) RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA

Grazie alla misura "Assistenza tecnica" del PSR 07-13 anche nel 2010 l'AdG ha potuto sviluppare con maggiore competenza i seguenti ambiti:

1. Programmazione;
2. Gestione e Attuazione;
3. Monitoraggio e Valutazione.

1. Nell'ambito della "Programmazione" rientra la convenzione con la sede regionale INEA per la Valle d'Aosta (avviata nel 2009 e conclusasi nel mese di giugno 2010), i cui prodotti nel 2010 sono: l'aggiornamento degli indicatori *baseline* del PSR (inviati alla CE a giugno 2010) e l'utilizzo dei dati RICA per lo studio delle dinamiche economiche nel settore agricolo regionale (finalizzato alla redazione del RAE 2009, giugno 2010).

Sempre in quest'ambito si colloca una prima parte della collaborazione avviata con la sig.ra Sylvie Chaussod che ha visto, fra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010, la predisposizione di una bozza della misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza: tale bozza è stata condivisa nella primavera 2010 con gli ordini professionali e le rappresentanze sindacali operanti sul territorio, ai fini della sua presentazione ufficiale al Comitato di Sorveglianza del PSR del 10-11 giugno 2010; la collaborazione è stata utile anche nelle successive fasi di negoziazione coi servizi comunitari per la definizione della Misura 114 e per la conseguente predisposizione della prima delibera applicativa volta al riconoscimento degli organismi erogatori dei servizi di consulenza aziendale (deliberazione della Giunta regionale n. 3720 del 30/12/2010).

2. Nell'ambito "Gestione e Attuazione" rientrano gli incarichi (entrambi terminati ad ottobre 2010) al signor Grivon Danilo, per la predisposizione di azioni propedeutiche all'attuazione degli Assi 3 e 4 (selezione, avvio e realizzazione delle operazioni finanziabili), e al signor Conta Edoardo Maria per un supporto tecnico nella gestione degli aiuti previsti dalla misura 311-d (impianti fotovoltaici).

Rientra nel presente ambito anche la seconda parte dell'incarico affidato alla sig.ra Sylvie Chaussod per quanto concerne la predisposizione dei criteri applicativi della misura 112 a seguito delle modifiche relative all'insediamento multiplo, all'aumento dell'aiuto in conto interessi e alla modulazione del premio aggiuntivo: tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dei suddetti criteri applicativi (deliberazione n. 792 del 26/03/2010).

Nello stesso ambito rientra, infine, l'ultimo incarico - in ordine temporale - che l'AdG ha affidato alla sig.ra Beretta Maria Pia per l'implementazione del sistema di gestione e controllo previsto dal PSR 2007-2013, di cui si è ampiamente parlato al precedente paragrafo "*Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese*".

3. In merito alle attività di "Monitoraggio e Valutazione" rientra l'attività di valutazione svolta nel 2010 dal Valutatore indipendente (si veda Capitolo 4 del presente Rapporto), i cui risultati sono il rapporto di Valutazione relativo al 2009 (consegnato a fine marzo 2010) e, ben più interessante, il Rapporto di valutazione intermedia (2007-2010) consegnato a fine ottobre 2010.

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, il 31/12/2010 è terminato l'incarico affidato al Sig. Roberto Toffoli per il monitoraggio 2010 dell'indicatore "Trends of index of population of farmland birds (FBI), i cui risultati sono riportati in uno specifico box di approfondimento riportato al paragrafo 1.1.3).

iv) DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA

Il Piano di comunicazione del PSR descrive le azioni previste dall'Autorità di Gestione per informare i potenziali beneficiari degli aiuti per il periodo 2007-2013, per pubblicizzare il Programma e le sue iniziative e per informare il pubblico circa il ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma; inoltre, è prevista la valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

Il Piano di comunicazione persegue quindi i seguenti quattro obiettivi specifici:

- 1) informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- 2) informare i beneficiari del contributo comunitario;
- 3) informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati;
- 4) valutare i risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

Descrizione sintetica delle disposizioni e delle attività

Le attività di informazione e comunicazione realizzate nel 2010 nell'ambito del Programma di sviluppo rurale sono state organizzate secondo i quattro obiettivi sopra ricordati.

In premessa è bene ricordare che l'analisi delle attività condotte nell'ambito del Programma di sviluppo rurale non può prescindere dall'illustrazione del quadro generale delle attività di comunicazione attuate a livello di Strategia unitaria regionale, nell'ambito della quale il PSR si inserisce e interagisce con le azioni degli altri Programmi Operativi attivati dalla Regione.

A tal fine, il 19 giugno 2009, la Giunta regionale ha approvato con propria Deliberazione n. 1702 il "*Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13*", con l'obiettivo di definire un orientamento per le attività di informazione e comunicazione a livello di strategia unitaria e a livello dei singoli programmi, in coerenza con l'articolazione del Documento unico di programmazione (DUP). Nell'ambito del Piano si sono quindi realizzate attività comuni ai diversi programmi, rivolte ad un pubblico di destinatari composito rappresentato non solo dai beneficiari finali, ma anche dai potenziali utenti delle realizzazioni, dalle istituzioni e gli enti locali, dai media locali e dal grande pubblico. Alcune delle attività condotte nel PSR sono quindi state realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13.

Si riporta di seguito una sintetica presentazione delle attività realizzate nell'ambito dei quattro obiettivi del Piano di comunicazione del PSR 07-13.

Obiettivo specifico 1: Attività miranti a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.

Come evidenziato ai Capitoli 2 e 3 del presente Rapporto, nel 2010 è stata data piena attuazione procedurale, fisica e finanziaria al Programma.

In tale contesto, la maggior parte delle attività di comunicazione sono state volte all'informazione dei potenziali beneficiari. Seguendo l'impostazione dell'obiettivo specifico 1) del piano di comunicazione, si riportano le principali attività realizzate per raggiungere i diversi target potenzialmente interessati.

a) Comitati di sorveglianza

Il primo Comitato di Sorveglianza si è tenuto l'11 giugno 2010. Nella riunione, oltre all'approvazione del RAE 2009, il Comitato ha approvato le proposte di modifica al PSR, ed in particolare l'inserimento della Misura 114 "Consulenza aziendale".

Sono inoltre state presentate le relazioni sull'avanzamento dell'Asse 2 e dell'Asse Leader, i primi risultati del rapporto della Strategia Unitaria regionale (Rapporto di valutazione 2009), la relazione sulle attività di valutazione del PSR 2007-2013 e la relazione sulle attività di informazione e pubblicità del PSR 2007-2013.

Un secondo Comitato di Sorveglianza del Programma si è tenuto il 26 novembre 2010. Il Presidente ha esposto lo stato di avanzamento del PSR che, grazie anche all'effetto trainante dell'Asse 2, non sarà soggetto a disimpegno automatico. L'asse 4 ha invece un ritardo nell'avviamento. Il Valutatore indipendente ha quindi presentato i risultati del Rapporto di Valutazione intermedia con il supporto di rilevazioni effettuate presso aziende beneficiarie, casi studio territoriali e panel di testimoni privilegiati.

I risultati delle due riunioni sono stati diffusi attraverso comunicati stampa.

b) Informazioni rivolte a specifici target:

Diversi eventi si sono stati occasione, nel corso del 2010, di divulgazione dei contenuti del PSR 2007-2013, sia opportunamente organizzati, sia inserendo la tematica in altri contesti; di seguito si riporta una sintesi per ciascun evento.

- La concezione e adozione di strategie di sviluppo locale attraverso l'attivazione di interventi previsti dalle misure dell'Asse 3 è stato il tema al centro di 7 incontri di presentazione degli assi 3 e 4 del PSR che si sono succeduti sul territorio dal 18/12/2009 al 5/2/2010 (6 incontri nel 2010).
- Si è tenuto in data 25/01/10 un incontro informativo a cui hanno presenziato più di 100 agricoltori per divulgare le opportunità offerte dal bando relativo alla misura 311/d – realizzazione di impianti fotovoltaici.
- All'Institut Agricole Régional (IAR) diversi funzionari del Dipartimento agricoltura e di AREA-VdA hanno tenuto, come ogni anno, un corso sul PSR, sulla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e sulla Condizionalità nell'ambito dell'"area professionalizzante" per la classe 5^a. A tal proposito si ricorda che gli stessi funzionari ricoprono il ruolo di docenti nell'ambito del corso "Giovani agricoltori" finanziato dal FSE (si vedano le relative informazioni riportate al Capitolo 2 del presente Rapporto).
- Il 14 aprile 2010 è stato organizzato un seminario per illustrare le novità della misura 112 (insediamento multiplo, modulazione del premio aggiuntivo, contributo in conto interessi)

- a tutti i potenziali beneficiari che avevano presentato domanda preliminare di partecipazione al corso “Giovani agricoltori”;
- Il 21/04/2010 il PSR è stato presentato nell'ambito di un corso a favore dell'imprenditoria femminile, in vista del quale è stata anche predisposta una guida sulle agevolazioni per le imprenditrici operanti in Valle d'Aosta. In particolare, per il settore agricolo la suddetta guida cita i seguenti strumenti legislativi: PSR 07-13, aiuti agricoli in esenzione (L.r. n. 32 del 12 dicembre 2007), Disposizioni in materia di controlli e promozione per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici (L.r. n. 36 del 16 novembre 1999).
 - Dal 2 al 4 settembre 2010 sono stati ospitati una quarantina di tecnici ed agricoltori svizzeri, francesi e tedeschi (visita organizzata dal sindacato agricolo svizzero Prométerre): nel corso della tre giorni gli ospiti sono stati accompagnati a visitare realtà produttive regionali ed un pomeriggio è stato dedicato alla presentazione – e conseguente dibattito - della politica agricola e per lo sviluppo rurale da parte dei funzionari del Dipartimento agricoltura.
 - Il 7 settembre 2010 una delegazione della Contea di Harghita (Romania), rappresentata dal presidente e da uno staff tecnico, si è recata in visita presso il Dipartimento agricoltura, anche in questo caso per uno scambio sulle politiche agricole e di sviluppo rurale.
 - Il 29 e 30 settembre la Rete rurale nazionale ha realizzato un Laboratorio Leader per fornire ai GAL le principali competenze in materia di gestione dei circuiti amministrativi, finanziari e di monitoraggio nell'attuazione dell'Approccio Leader.

c) La prima settimana della famiglia: organizzazione convegno

La prima edizione della settimana della famiglia si è tenuta dal 16 al 23 ottobre 2010. L'iniziativa, organizzata dall'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali, ha coinvolto trasversalmente l'ambito istituzionale regionale, allargando la rete direttamente alle famiglie, al mondo delle associazioni e alle diverse realtà che, in qualche modo, intervengono nella gestione della vita quotidiana delle famiglie.

Le tematiche trattate hanno spaziato dall'istruzione all'ambiente, passando per lo sport, il tempo libero, gli spazi urbani, la viabilità. La creazione del gruppo regionale di lavoro sulle tematiche inerenti alle politiche familiari è di particolare interesse per l'attuazione del PSR in considerazione della centralità della famiglia rurale nell'impianto del programma ed in particolare dell'approccio Leader, che ha nella famiglia rurale il tema portante.

Inoltre, in questa prima edizione si segnala il successo riscontrato dall'iniziativa, inserita nel fitto calendario di eventi della settimana, “Porte aperte alle fattorie didattiche” che, con la partecipazione di 161 persone alle visite nelle 5 aziende agricole aderenti, è stata l'iniziativa più seguita.

d) L'agrinido: la multifunzionalità agricola a servizio dell'infanzia: organizzazione convegno

La riflessione avviata sugli agrinido, culminata con il convegno “L'agrinido: la multifunzionalità agricola a servizio dell'infanzia”, tenutosi il 13 dicembre 2010, è stata finalizzata a capire obiettivi, caratteristiche e funzionamento di questo particolare servizio all'infanzia, verificare l'interesse da parte degli imprenditori agricoli e la fattibilità dell'avvio di una sperimentazione, attraverso l'analisi delle peculiarità del contesto socioeconomico valdostano.

e) 2010 Anno Internazionale della Biodiversità: un anno di iniziative

Per celebrare l'Anno Internazionale della Biodiversità, l'Amministrazione regionale ha realizzato numerose iniziative, in collaborazione con gli enti presenti sul territorio, gli enti Parco, il Museo regionale di Scienze naturali, la Sovrintendenza agli Studi, la Société de la Flore valdôtaine e l'Institut Agricole Régional (IAR).

Nel corso del 2010 si sono susseguiti incontri, serate divulgative, corsi di formazione, mostre e convegni che hanno trattato il tema della diversità biologica, ma anche culturale, a livello regionale e internazionale.

f) Organizzazione di conferenze stampa e incontri con giornalisti

Nell'annualità 2010, caratterizzata dalla piena attuazione procedurale, fisica e finanziaria al Programma, si sono rafforzati i rapporti con i media per la diffusione delle informazioni al pubblico:

- diversi comunicati stampa sono stati diramati dagli uffici dell'Assessorato e sono stati in larga parte ripresi ed approfonditi in articoli comparsi nella stampa locale;
- in collaborazione con la sede RAI regionale, sono stati realizzati brevi reportage sulle opportunità offerte dal programma: l'11 giugno sull'avanzamento del PSR in concomitanza al Comitato di Sorveglianza e il 30 giugno sull'approvazione della selezione dei PSL;
- nel settembre 2010 è stata stipulata una convenzione con l'ANSA (DGR n. 2431 del 10/09/2010) che prevede, tra i diversi punti, la pubblicazione di un ampio ed esauriente Notiziario denominato "Europa e Lavoro", con periodicità quindicinale.

g) Aggiornamento sito internet

Strumento privilegiato di diffusione delle informazioni concernenti il Programma di sviluppo rurale è il sito internet regionale:

http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese_e_agricoltori/piano_di_sviluppo_rurale/default.i.asp

In questa sezione, periodicamente aggiornata dagli uffici dell'Autorità di Gestione, sono reperibili tutti i documenti relativi al PSR e alla sua attuazione, nonché altri documenti di interesse come studi e tesi universitarie in materia di sviluppo rurale (vedi seguente punto i)).

Nel corso del 2010 la sezione agricoltura del sito dedicata al PSR è stata rivista e resa più accessibile grazie alla suddivisione dei documenti in categorie.

h) Pubblicazione di materiale informativo

Nel 2010 si è provveduto all'aggiornamento e ristampa dell'opuscolo illustrativo – 8 pagine – contenente la presentazione sintetica della Politica regionale di sviluppo 2007-2013, del PSR e delle relative opportunità di sviluppo per il territorio regionale. L'aggiornamento ha riguardato l'inserimento della Misura 114 e della legge regionale n. 3/10. L'opuscolo informativo è stato distribuito nel corso dei diversi eventi e incontri informativi.

Sono state prodotte 100 targhe esplicative con i loghi dei finanziatori, applicate agli impianti fotovoltaici finanziati con la Misura 311/d.

i) Ricerche e studi

Una tesi di laurea in scienze e tecnologie agrarie dal titolo "Valutazioni aziendali relative ai pagamenti agroambientali in Valle d'Aosta" è stata discussa in data 16 dicembre 2010 presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino (candidato Andrea Dal Vecchio, correlatore Alessandro Rota): la tesi esamina l'applicazione misura 214-3 (Frutticoltura e viticoltura) del PSR

valdostano e ne propone una valutazione di tipo quali-quantitativo a partire da un'indagine (interviste dirette) realizzata con la somministrazione di un questionario ad un campione di beneficiari - e non - della Misura 214-3.

- j) Azioni di comunicazione comuni nell'ambito della Strategia unitaria regionale: "Investi nel tuo futuro – Green economy, Nuovi modelli per una nuova era" e la Désarpa

Il consueto appuntamento annuale dei responsabili dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13 con i potenziali beneficiari dei progetti e con i cittadini, in programma ad Aosta per sabato 25 e domenica 26 settembre 2010, è stato dedicato all'economia verde e allo sviluppo sostenibile.

Oltre a questo importante appuntamento, la due giorni ha previsto (domenica 26 settembre) l'allestimento di uno stand, in occasione della Désarpa, con distribuzione di materiale informativo sulla Politica regionale di sviluppo 2007/13 e sullo sviluppo sostenibile, nonché la proiezione di video relativi ai programmi e alle opportunità che questi offrono nell'ambito dell'economia verde e dello sviluppo sostenibile.

La giornata si è chiusa con l'incontro, alle 21 presso il Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, con Pietro Sardo, presidente della Fondazione Slow Food per la biodiversità, che ha discusso con il pubblico il tema delle 'Piccole produzioni di qualità – Un modello per un'agricoltura sostenibile'.

La concomitanza di diversi eventi ha favorito la presenza di un pubblico numeroso ed eterogeneo, aumentando l'efficacia delle singole iniziative di comunicazione che, nell'ambito di una manifestazione consolidata e di richiamo, hanno avuto una maggiore risonanza.

Obiettivo specifico 2: Attività miranti a informare i beneficiari del contributo comunitario

- k) Partecipazione comunitaria: loghi

Per evidenziare il contributo comunitario presso i beneficiari, un'attenzione particolare è data all'apposizione dei loghi (UE, Repubblica italiana, Regione Valle d'Aosta) nel materiale predisposto, nelle comunicazioni, nel corso di eventi e incontri informativi.

A questi loghi si aggiunge l'immagine grafica coordinata, elaborata già nel 2008 nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per assicurare l'unitarietà, la riconoscibilità e la visibilità complessiva della strategia unitaria regionale e dei singoli programmi.

- l) Diffusione informazioni su riviste specializzate

L'Informatore Agricolo - L'Informateur Agricole, rivista bimestrale dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha una sezione dedicata alle politiche comunitarie. Si tratta di uno strumento privilegiato per raggiungere i beneficiari del PSR; nello specifico, la rivista, che conta 8.000 copie per ogni numero pubblicato, viene spedita gratuitamente a tutti gli enti locali della regione e a tutti gli agricoltori valdostani.

Anche nel corso del 2010 gli approfondimenti contenuti nella sezione politiche comunitarie hanno permesso di diffondere, in particolare presso i beneficiari, informazioni utili, mettendo in rilievo il contributo comunitario nello sviluppo delle politiche agricole e di sviluppo rurale della regione.

Inoltre, un numero speciale dedicato interamente al PSR 2007-2010 è stato pubblicato nel febbraio 2010.

Obiettivo specifico 3: Attività miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati

a) Campagna di comunicazione

L'immagine grafica coordinata, elaborata nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, ha caratterizzato tutta la campagna di comunicazione 2010, realizzata a livello regionale in comune con gli altri Programmi a cofinanziamento comunitario, statale e regionale.

Sono stati realizzati diversi supporti quali:

- manifesti di grande dimensione, affissi nel mese di maggio 2010 nella città di Aosta;
- locandine, affisse negli eventi e presso le sedi di enti ed associazioni di ambito agricolo;
- n. 1 *roll-up*, esposto durante gli eventi;
- spot radiofonici, messi in onda nella primavera 2010 da radio a diffusione regionale.

b) Valutazione della conoscenza dei programmi, dei fondi europei e statali e dell'efficacia della comunicazione verso il grande pubblico anno 2010

Come previsto nel Piano di comunicazione, è stata realizzata un'indagine per rispondere all'esigenza di valutare, da parte della Regione Valle d'Aosta, la conoscenza e l'efficacia degli interventi informativi e pubblicitari posti in essere verso il Grande Pubblico per i Programmi cofinanziati dai contributi dei Fondi europei e statali.

Le analisi si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- conoscenza dei Programmi finanziati dai Fondi strutturali europei, statali, regionali;
- valutazione efficacia strumenti di comunicazione;
- canali di comunicazione preferiti;
- miglioramenti possibili.

c) Avanzamento del programma: punto della situazione al forum partenariale

Il 17 gennaio 2011 si è tenuta ad Aosta la seconda riunione del Forum partenariale nel quadro dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.

Nel corso della riunione è stato presentato, da parte del Nucleo regionale di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval), il "Secondo Rapporto annuale di valutazione della Politica regionale di sviluppo" riferito all'anno 2010, nel quale sono analizzati i più recenti cambiamenti del contesto socio-economico e l'avanzamento finanziario dei programmi cofinanziati dall'UE, in un'ottica valutativa sulla politica regionale di sviluppo nel suo complesso.

In quest'occasione è stato presentato anche lo stato di attuazione del PSR, ed in particolare l'operatività dei GAL in seguito alla firma delle convenzioni e le iniziative per accompagnarne l'avvio delle attività, la diffusione dell'informazione sui bandi aperti e l'attivazione della Misura 114 (consulenza aziendale).

d) Ruolo svolto dall'Unione europea: articoli

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della regione pubblica bimestralmente una Newsletter informativa, dal titolo "VdA Europe Info", interamente dedicata alle politiche dell'Unione e alla loro applicazione sul territorio regionale.

Tutti i bandi aperti sulle diverse misure del PSR vengono pubblicati sulla newsletter.

Si segnala anche la pubblicazione, nel n. 23 novembre-dicembre 2010, dell'articolo: "Con la famiglia nelle fattorie didattiche della Valle d'Aosta", redatto a seguito della "Settimana della famiglia" e già apparso sull'Informatore agricolo - Informateur agricole.

e) Evidenza dei risultati: pubblicazione lista dei beneficiari

La lista degli interventi cofinanziati nel quadro del PSR e l'indicazione dei relativi beneficiari è visibile sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta www.regione.vda.it, nella sezione:

[→ Europa → nuova programmazione 2007-2013 → ricerca progetti](#)

Da qui si accede alla banca dati, in corso di completamento, di tutti progetti approvati e cofinanziati dai diversi programmi nell'ambito della politica di sviluppo regionale 2007-2013. Inserendo i criteri di selezione desiderati nei relativi menu a tendina, per ogni progetto è possibile ottenere informazioni relative a: programma di riferimento, asse e misura pertinenti, descrizione dell'intervento, beneficiari, destinatari finali, localizzazione, dati finanziari, contributo pubblico.

Peraltro, il recente regolamento 410/2011 (che modifica il precedente 259/2008) stabilisce, a seguito di obiezioni espresse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, che i criteri per la pubblicazione delle informazioni relative alle persone fisiche devono essere rivisti, al fine di conciliare la tutela dei diritti delle persone fisiche con l'obbligo regolamentare di pubblicazione delle informazioni relative ai fondi UE.

Le modifiche del 410/2011 al reg. 259/08 comportano, di fatto, l'eliminazione di tutti i dati sensibili relativi ai beneficiari persone fisiche, in attesa dell'adozione, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, di un nuovo regime che tenga conto delle obiezioni della Corte di giustizia.

f) Report "Valutazione efficacia strumenti di comunicazione in ambito FEASR" anno 2010

Conformemente a quanto stabilito nel Piano di comunicazione, anche nel corso del 2010 è stata attuata, attraverso la realizzazione di interviste sulla base di un questionario prestabilito, una valutazione dell'efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione del PSR.

Le analisi, focalizzate sul grado di conoscenza del PSR da parte degli intervistati, si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- fonti di informazione
- conoscenza delle misure finanziate
- individuazione dei beneficiari degli interventi
- percezione delle istituzioni coinvolte (UE, Stato, Regione) e rispettivo apporto finanziario.

Il questionario ha, inoltre, fornito l'occasione per indagare alcuni aspetti, di carattere più generale, relativi alle principali difficoltà percepite nella conduzione delle aziende agricole e alle prospettive di sviluppo.

6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE

Demarcazione e complementarità fra i Programmi Operativi Regionali

Nell'anno in esame, è proseguito il confronto fra le AdG responsabili dei PO nell'ambito del Coordinamento delle AdG e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), che rappresentano le due principali sedi di incontro e scambio periodico delle autorità responsabili dell'attuazione dei programmi comunitari e statali.

Com'è noto, il processo di programmazione della politica regionale di sviluppo 2007-2013 in Valle d'Aosta ha preso avvio nel novembre 2004, e si è concluso nel mese di maggio 2008, con l'approvazione da parte della Giunta regionale del Documento unitario di programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007-13. Nel 2010 è proseguita l'attuazione della strategia unitaria regionale con l'approvazione, in particolare, del Rapporto di monitoraggio della politica regionale di sviluppo 2007-13 al 30 giugno 2010 e del Rapporto di valutazione 2010. Tali documenti offrono uno sguardo complessivo sullo stato di attuazione della strategia unitaria e, di conseguenza, dei diversi interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del DUP.

Con riferimento più specifico alle attività relative al PSR si segnalano, nel corso del 2010, la condivisione, in seno al NUVAL, del disegno valutativo del PSR e la partecipazione di alcuni componenti del NUVAL alle procedure di selezione dei GAL. Il lavoro svolto in tali sedi garantisce non solo l'esclusione di possibili sovrapposizioni nell'attuazione dei PO ma anche la sinergia tra le diverse iniziative. In particolare, per le attività di valutazione, il quadro di raccordo delle valutazioni della strategia unitaria e dei singoli programmi è stato definito dal piano di valutazione della strategia regionale 2007-13 che prevede, fra l'altro, gli approfondimenti tematici che devono essere sviluppati, in modo coordinato, dai valutatori dei programmi interessati. Nello specifico, è previsto che la valutazione del PSR contribuisca agli approfondimenti tematici sulla promozione dello sviluppo sostenibile, ambiente ed energie rinnovabili, sull'efficacia ed efficienza della programmazione e progettazione integrata e, infine, sull'abbandono del territorio e diversificazione.

Altro esempio di complementarità tra i fondi è costituito dalle iniziative congiunte di comunicazione: nel 2010 l'appuntamento annuale dei responsabili dei programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13 con i potenziali beneficiari dei progetti e con i cittadini si è tenuto nei giorni 25 e 26 settembre con l'evento "Investi nel tuo futuro – Green economy, Nuovi modelli per una nuova era".

Infine, sempre nel 2010, le diverse AdG hanno iniziato l'analisi congiunta della documentazione sull'avanzamento della politica UE 2020, della politica di coesione 2014-2020, per avviare le prime riflessioni sul futuro della strategia unitaria.

Si ricorda, inoltre, che è attivo il sistema di monitoraggio della politica di sviluppo regionale (SISPREG) che raccoglie una serie di informazioni e di dati (a livello di singolo progetto) provenienti da tutti i Programmi Operativi regionali: tale sistema permette, da una parte, di valutare l'avanzamento ed il progressivo contributo dei singoli Programmi al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali individuati dal DUP e, dall'altra, di verificare l'assenza del "doppio contributo" a favore del medesimo intervento. Ne consegue che il monitoraggio assicurato dall'AdG, in collaborazione l'organismo pagatore, è integrato dal duplice monitoraggio regionale garantito dal sistema informativo agricolo regionale (SIAR) e dal suddetto sistema informativo della strategia unitaria (SISPREG).

Per quanto riguarda la verifica della sovrapposizione fra misure dello Sviluppo rurale (PSR e LR 32/07) e aiuti diretti del I° pilastro della PAC, si ricordano le modifiche apportate al Programma in

merito all'art. 68 del reg. (CE) n. 73/09, volte alla definizione chiara delle possibili sovrapposizioni e, se del caso, i limiti di esclusione dagli aiuti diretti del I° pilastro o, in alternativa, da quelli del PSR. La verifica di possibili doppi contributi è assicurata dall'organismo pagatore (AGEA).

Conformità con le politiche comunitarie di carattere ambientale

In merito alla politica ambientale, l'AdG dichiara la piena coerenza del PSR valdostano con le disposizioni comunitarie vigenti, grazie soprattutto alla forte connotazione ambientale del PSR valdostano che vede più del 70% delle risorse FEASR allocate sull'Asse 2 "Ambiente".

Tale connotazione si è ulteriormente rafforzata nel 2010 con l'attuazione della riforma health check attraverso la piena applicazione delle misure 213 e 216 (priorità "biodiversità") e della misura 311 al finanziamento di impianti fotovoltaici (priorità "energie rinnovabili").

Si ritiene infine che la presente dichiarazione di conformità del PSR con le politiche ambientali (comunitarie, nazionali e regionali) sia sostenuta anche dal fatto che il Programma sta rispondendo efficacemente agli obiettivi ambientali fissati in fase di programmazione, così come emerge dai risultati delle misure dell'Asse 2 riportati nei capitoli del presente Rapporto relativi all'avanzamento delle misure (capitolo 2) e alla valutazione in itinere (capitolo 4).

Conformità con le politiche comunitarie di concorrenza

Relativamente alla politica della concorrenza l'AdG dichiara la regolarità delle procedure di notifica operate al fine di conformare gli aiuti regionali aggiuntivi (top up), destinati alle Misure dell'Asse 2, alle disposizioni del reg. (CE) n. 1698/05 (art. 36, lettera a), punti i), iv) e v)) e degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (GUUE 200/C 319/01). Le schede di notifica (ai sensi del reg. (CE) 794/04) dei suddetti aiuti sono riportate all'Allegato 9 al PSR.

Diversamente, gli aiuti concessi ai sensi delle Misure 123, 311, 313, 321, 322, 323, 331 e 341 sono conformi alle disposizioni del reg. (CE) n. 1998/06 (de minimis), pertanto non si è resa necessaria la procedura di notifica (vedasi capitolo 9 del PSR).

Conformità con le norme sugli appalti pubblici

L'Autorità di Gestione del PSR dichiara che le procedure ad evidenza pubblica attivate nel corso del 2010 sono avvenute conformemente al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE'.

In merito ai controlli sulla correttezza delle procedure seguite dall'AdG, si richiama l'art. 6 del suddetto D.lgvo 163/2006 che prevede l'istituzione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il comma 5 del succitato articolo prevede, tra i compiti dell'Autorità, il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara.

Nell'ambito dell'Autorità per la vigilanza opera la sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici che si avvale di sezioni regionali, competenti per territorio, per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, quali la raccolta e l'elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su tutto il territorio nazionale e in particolare quelli concernenti bandi e avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli

affidamenti, le imprese partecipanti, l'impiego della manodopera e le relative norme di sicurezza, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni.

Conformità con le politiche comunitarie per le pari opportunità

In merito alla politica delle pari opportunità, l'AdG dichiara - anche nel 2010 - la piena conformità con le suddette politiche garantita anche dalla prosecuzione della collaborazione con la Consigliera regionale di parità, con la quale sono state condivise le tematiche sulla condizione femminile in agricoltura e, più in generale, sulla famiglia rurale.

In merito a quest'ultima tematica si ricorda che la partecipazione dell'AdG all'organizzazione della Prima Settimana della famiglia (dal 16 al 23 ottobre 2010) e del convegno "L'agrinido: la multifunzionalità agricola a servizio dell'infanzia" (13 dicembre 2010).

Anche grazie a queste esperienze si è intensificata la collaborazione non solo con la Consigliera regionale di parità, ma anche con altri assessorati regionali (in particolare, con la Direzione politiche sociali) sul tema fondamentale della famiglia.

Si ricorda, infine, che l'esigenza conoscitiva in termini di composizione ed evoluzione della famiglia rurale è anche oggetto di obiettivi ed indicatori specifici che ciascun GAL deve rilevare sul proprio territorio: a tal fine, i singoli PSL (approvati nella primavera 2010) devono prevedere la realizzazione di studi ed analisi nelle fasi d'avvio, di applicazione e di ultimazione dei singoli programmi di sviluppo locale.

7. SITUAZIONE RELATIVA AGLI IMPORTI RECUPERATI

Con una recente comunicazione (27 maggio 2011) AGEA ha informato l'AdG del PSR 07-13 che dagli archivi SIAN, relativi ai recuperi contabilizzati dal 1/01/2010 al 31/12/2010, non risultano essere stati effettuati recuperi nei confronti di beneficiari del Programma della Valle d'Aosta.

Di seguito si riportano, a titolo informativo, il numero dei controlli in loco effettuati nel 2010 e i relativi esiti (solo per le misure strutturali):

Controlli in loco Misure strutturali (Anno 2010)

Misura	Numero aziende controllate	Esiti controlli	Totale Premio/contributo oggetto di controllo (euro)
112	4	Tutti positivi	60.000,00
113-D	1	Positivo	10.470,00
132	3	Tutti positivi	640,00
133	2	Tutti positivi	140.659,65
Totale importo oggetto di controllo in loco			211.769,65

Controlli in loco Misure a superficie (Campagna 2010)

Misura	Numero aziende a campione controllate
211 – Indennità compensativa	150
213 – Indennità Natura 2000	4
214/F – Pagamenti agroambientali	126
215 – Pagamenti per il benessere animale	28
Totale	308

Per le misure a superficie i controlli in loco hanno riguardato l'ammissibilità delle superfici e degli animali e il rispetto Condizionalità e degli impegni agroambientali. I controlli hanno preso avvio nel 2010 e sono proseguiti nella primavera 2011, per cui allo stato attuale (giugno 2011) non è possibile fornire gli esiti dei controlli per i quali è necessario attendere la risoluzione dei casi dubbi (a seguito di esame congiunto con il beneficiario) e l'elaborazione complessiva dei risultati stessi: infatti, l'elaborazione deve essere effettuata considerando il fatto che la stessa azienda può subire controlli "multipli", a valere cioè su più misure dell'Asse 2 (eventuale cumulo delle riduzioni). Dalla tabella precedente si evince il numero totale di controlli effettuati sulla base del campione estratto da AGEA (308), ma le aziende effettivamente controllate (senza ripetizioni) sono state 153; ciò significa che, in media, tutte le aziende hanno subito almeno 2 controlli.

----- § -----

Saint-Christophe, lì 10 giugno 2011

A cura di Alessandro Rota

L'Autorità di Gestione
Dott. Luca Dovigo